DOMENICA 4 AGOSTO 2024

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 185 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40804

Il windsurf azzurro è tutto d'oro Uno storico bronzo per Musetti

/ ALLE PAG. 38 E 39



Monaco 1972, quei tre secondi simbolo della Guerra fredda

BECCANTINI / ALLE PAG. 40 E 41



ESTERI

GLI USA: «VIA DAL LIBANO»

L'Iran si prepara alla vendetta Ore di tensione in Israele

L'attacco degli ayatollah contro Israele, dopo l'uccisione del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran, sarà sferrato a 360 gradi per accerchiare con un «anello di fuoco» i sistemi di difesa aerea di Israele e della coalizione filoamericana. Ne sono convinte le intelligence occidentali, che tengono molto in conto il discorso del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah al funerale di Fuad Shukr, suo braccio destro ucciso dall'esercito israeliano. Fuga dal Libano. **LOGOZZO** / A PAG. 11

NELLA MANOVRA ESTIVA DELLA REGIONE PREVISTI DIVERSI STANZIAMENTI

Impianti sportivi Pronti 61 milioni

Dalla "casa" della Triestina al PalaBigot: un tesoretto da spendere

Dai 20 milioni per il PalaCarnera ai quasi 14 mila euro per la manutenzione ordinaria degli impianti di Savogna, nelle Valli del Natisone. Poste grandi e piccole all'interno di una manovra estiva che per lo sport regionale ha significato "carburante" per 61 milioni di euro tra i 43,5 milioni dei contributi ad hoc e i poco meno di 18 milioni che hanno permesso di scorrere graduatorie su bandi aperti o di attivare nuove linee contributive. Fra gli interventi in Venezia Giulia, la nuova "casa" della Triestina a Muggia e il PalaBigot a Gorizia. **BALLICO** / A PAG. 2 E 3

/ A PAG. 3

Manutenzioni ok, linea condivisa Coni-Federazioni

CRONACA

Torbianelli: «Candidato alla guida del Porto? Non ho ancora deciso»

D'AMELIO / A PAG. 5



Vittorio Torbianelli

Parola d'ordine «continuità», spiega il commissario per il Porto Vittorio Torbianelli sul fronte dei progetti. E non esclude di candidarsi al post-D'Agostino.

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

ORA IL M5S SI AFFIDA AL CAMPIONE

Ha preso avvio la Rifondazione 5 stelle. L'ennesima, per la verità. E passa attraverso due ingredienti che il partito-movimento ha mescolato fin dalle origini.
/ A PAG. 21

INDUSTRIA ALIMENTARE

Carne coltivata, una rivoluzione La prima mossa è della Francia

MARCO ZATTERIN

Segnatevi questo nome: Gourmey. È la prima azienda europea ad aver chiesto all'Ue la produzone di foie gras in laboratorio. / A PAG. 6

L'INTERVENTO DA OLTRE UN MILIONE SARÀ APPALTATO DAL COMUNE ENTRO FINE ANNO



Via libera al restauro delle facciate del teatro Verdi

Il Teatro lirico Giuseppe Verdi sarà oggetto di un intervento di riqualificazione straordinaria. Entro la fine dell'anno verranno appaltati infatti i lavori che andranno a sistemare «la facciata principale, e quella su via San Carlo, verso il palazzo della Prefettura e, oltre agli intonaci, verranno sostituiti anche tutti gli infissi» (foto Lasorte). **TONERO** / A PAG. 25

LE IDEE

ROBERTO MORELLI

MINI-GANG, SIAMO TUTTI COINVOLTI

Faremmo male a limitarci a scuotere la testa, a cambiare pagina, a liquidarlo come un problema degli "altri" (i migranti, i minorenni senza famiglia, i genitori imbelli, la scuola sbracata): la questione della micro-delinquenza, dei ragazzini che sbruffoneggiano e delle loro coetanee che si pestano a pagamento, ci riguarda tutti. / A PAG. 21

Ecco "Gt", ammiraglia del Delfino verde sulla Trieste-Muggia

Si chiama "Gt" ed entrerà in servizio sulla Trieste-Muggia a settembre. Adesso la flottiglia del Delfino verde conta su 5 motonavi. **GRECO** / A PAG. 27

AGOSTO D'AUTORE

Di Pietro, di Silvana e altre storie

ANTONIO G. BORTOLUZZI



Tonìn aveva cinque anni e sapeva che al mondo c'erano i bambini e le bambine: i primi avevano i capelli rasati e le seconde le trecce. Il giorno in cui il mondo cambiò, sua madre gli disse che sarebbero andati da zia Maria a vedere la piccola. Era sempre bello quando nasceva qualcuno nella valle: un vitello, un agnello, un bambino. Quando arrivarono al borgo ed entrarono in casa, tutti erano felici e guardavano zia Maria che stava armeggiando sul tavolo della cucina dove c'era un corpicino.
/ PAG. 32

Regione



IL CAPOLUOGO FRIULANO

Arriva il palasport da 8 mila posti

Serviranno una cinquantina di milioni, di cui 20 sono stati stanziati dalla Regione nell'assestamento estivo, per il palazzetto dello sport di Udine, il Pala Carnera ampliato e rinnovato. Un'opera in partenariato pubblico-privato che, oltre a un palasport da 8 mila posti, anche per i concerti, e un secondo campo per le squadre femminili e giovanili, comprende, tra l'altro, appartamenti, un albergo, ristoranti e bar.



PORDENONE

Per il tetto del velodromo 3 milioni

Nel 2023, a cent'anni dalla prima maglia gialla italiana al Tour de France 1923, grazie a Ottavio Bottecchia, è iniziato il percorso di avvicinamento ai lavori di copertura del velodromo di Pordenone dedicato al leggendario ciclista. Lo stanziamento in assestamento è stato di 3 milioni. Ma per i velodromi ci sono pure i 300 mila euro per la ristrutturazione dell'impianto di San Giovanni al Natisone.



MUGGIA

La futura "casa" della Triestina

«Come sindaco mi prendo l'impegno a rilasciare entro 6 mesi dall'auspicabile presentazione del progetto tutte le autorizzazioni necessarie alla costruzione di quello che potrebbe diventare il nuovo centro sportivo della Triestina Calcio», diceva Paolo Polidori, sindaco di Muggia, lo scorso febbraio.Per la cittadella, grazie all'assestamento, ci sono ora a disposizione 6,5 milioni di euro.

Lo sport e un tesoretto da 61 milioni

Dai 20 per il PalaCarnera di Udine agli interventi minori: nella manovra estiva più stanziamenti per gli impianti

Marco Ballico

Dai 20 milioni per il PalaCarnera ai quasi 14 mila euro per la manutenzione ordinaria degli impianti di Savogna, nelle Valli del Natisone. Poste grandi e piccole all'interno di una manovra estiva che per lo sport regionale ha significato "carburante" per 61 milioni di euro tra i 43,5 milioni dei contributi ad hoc e i poco meno di 18 milioni che hanno permesso di scorrere graduatorie su bandi aperti o di attivare nuove linee contributive.

«Considerato che lo stanziamento in Stabilità, già il più alto della storia per lo sport regionale, era di 30 milioni, e tenuto anche conto dei molteplici interventi minori che siamo riusciti a inserire, arriviamo a un totale vicino ai 100 milioni – sottolinea il vicepresidente della Regione e assessore a Cultura e Sport Mario Anzil –. Nessuna Regione in Italia investe quanto noi in questo settore. Parliamo in termini assoluti, non solo in relazione agli abitanti».

Il finanziamento più alto è per il palazzetto dello sport di Udine, il "nuovo" Carnera che prenderà il posto dell'impianto costruito nel 1970. A seguire, in termini di importo, ci sono i 6,54 milioni per la costruzione del centro sportivo della Triestina calcio a Muggia e i 5 milioni per l'intervento su Porto Casoni a Lignano. «Da decenni nella località balneare mancava un adeguato circolo velico – osserva l'assessore –. Finalmente risolviamo un problema, consentendo allo stesso circolo e al canottaggio sia di fare l'attività ordinaria sia di ospitare, come è giusto per Lignano, manifestazioni nazionali e internazionali».



IL VICEGOVERNATORE
E ASSESSORE CON DELEGHE A CULTURA E SPORT MARIO ANZIL

Tra i finanziamenti maggiori ci sono quelli per il nuovo centro sportivo dell'Alabarda e per il circolo velico di Lignano

Il vicegovernatore e assessore Anzil: «Nessuno in Italia investe quanto noi in questo settore»

Sforzo ulteriore per l'atletica leggera: necessario rimediare al degrado causato da troppi anni di scarsa attenzione

Importi milionari anche per le piscine Bianchi (3,5) e di San Giovanni (3,2) a Trieste, per la copertura del velodromo Bottecchia di Pordenone (3), per la messa a norma dello stadio Omero Tognon a Latisana (1). Quindi, i 663.500 euro per l'adeguamento del palasport di Latisana, dove la Cda Volley Talmassons potrà disputare il campionato di serie A1, i 300 mila per la ristrutturazione della pista del velodromo comunale di San Giovanni al Natisone, i 250 mila per il completamento del restyling dello stadio Rocco di Trieste, i 90 mila euro per gli arredi del pala Bigot di Gorizia.

Un impegno costante per lo sport, rimarca il vicepresidente e assessore, «perché da una parte dobbiamo dare risposta a una rete di oltre 2.800 associazioni rette da decine di migliaia di volontari che permettono a chiunque e dovunque sul territorio di praticare ogni tipo di attività; dall'altro perché viviamo in un'epoca in cui lo sport è più importante che in passato: serve infatti a consentire ai più giovani di continuare a giocare assieme agli altri, in presenza, e non solo isolati in una camera davanti a uno schermo».

Rivolto ai Comuni, Anzil spiega di avere utilizzato il primo anno di lavoro in giunta anche per visitare le realtà sportive, «passaggio fondamentale per poi stanziare i fondi in modo mirato», e di avere verificato che «spesso è preferibile puntare sulla manutenzione e non sulla realizzazione di nuovi impianti. L'auspicio è che i sindaci accantonino una parte del loro avanzo di bilancio per tenere in vita opere ancora valide».

Una ricognizione, prosegue l'assessore, servita anche a verificare le urgenze dell'atletica leggera, per i cui impianti saranno a disposizione 3 milioni «utili a rimediare al degrado conseguente a troppi anni di scarsa manutenzione». Altri tre nuovi bandi verranno invece dedicati ai campetti all'aperto (pallacanestro soprattutto, ma anche calcetto e pallavolo, 1 milione di euro) con un pavimento speciale con disegni artistici, al padel (950 mila euro) di proprietà pubblica e al padel e al tennis di proprietà privata (600 mila euro).

Infine, si dà risposta alle graduatorie esistenti. Ci sono 8 milioni 223 mila euro su 48 impianti: le cifre più alte, 200 mila euro, interessano, tra gli altri, le palestre di Monfalcone e Romans d'Isonzo, di Pulfero e di Sutrio, i campi da tennis di Porcia.

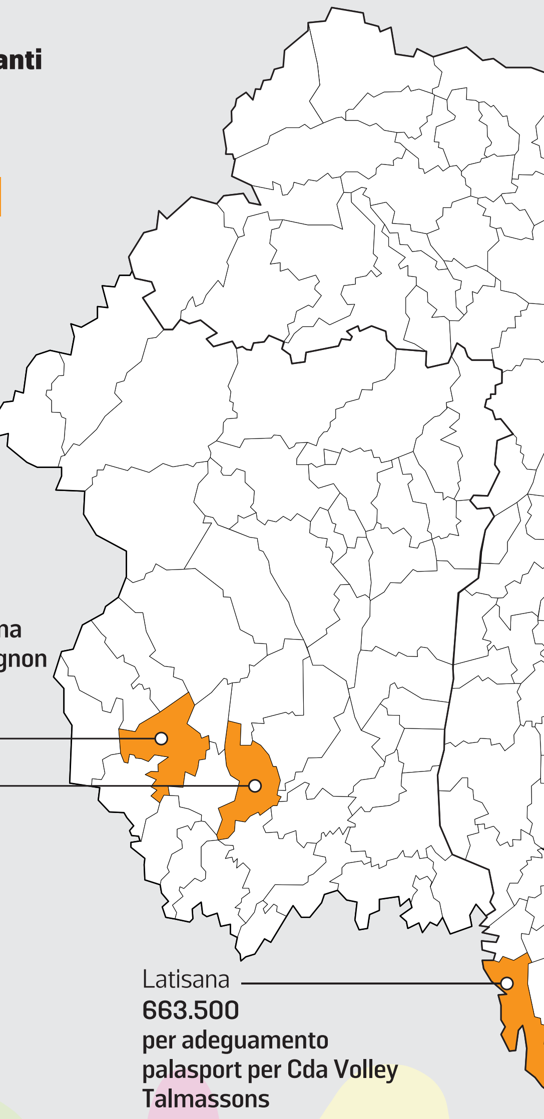
E ancora, 1 milione 720 mila euro finanziano 6 impianti sul bando privati calcio e rugby; 1 milione serve per 13 impianti sempre privati e 498 mila euro vanno alla manutenzione di altri 16 impianti. Infine, 800 mila euro sono indirizzati a due piscine: la Tomadini di Udine e la Gorizia nuoto. —

ASSESTAMENTO DI BILANCIO SETTORE SPORT

Cifre in euro

Contributi impianti

TOTALE
43.546.715





Contributi per scorrimenti o attivazione nuove linee contributive su impianti

Scorrimento graduatoria ''altri impianti''
8.223.000
(48 domande)

Scorrimento graduatoria ''manutenzioni ordinarie''
498.000
(16 domande)

Scorrimento graduatoria ''impianti sportivi privati calcio e rugby''
1.720.000
(6 domande)

Finanziamento due interventi su piscine (Tomadini e Gorizia Nuoto)
800.000

Scorrimento graduatoria ''impianti sportivi di proprietà privata''
1 milione
(13 domande)

Nuovo bando per padel
950.000



GORIZIA

Concerti ed eventi al PalaBigot

Nel novembre scorso la giunta di Gorizia ha dato il via libera alla messa a nuovo del PalaBigot, un intervento da 4,5 milioni che renderà l'impianto adatto a ospitare non solo i grandi eventi sportivi, ma anche spettacoli e concerti. L'obiettivo del sindaco Rodolfo Ziberna è di vedere completati i lavori entro il 2025. Per gli arredi, in particolare per le sedute, la Regione ha stanziato in assestamento 90mila euro.



LATISANA

Sostegno al Volley Talmassons in A1

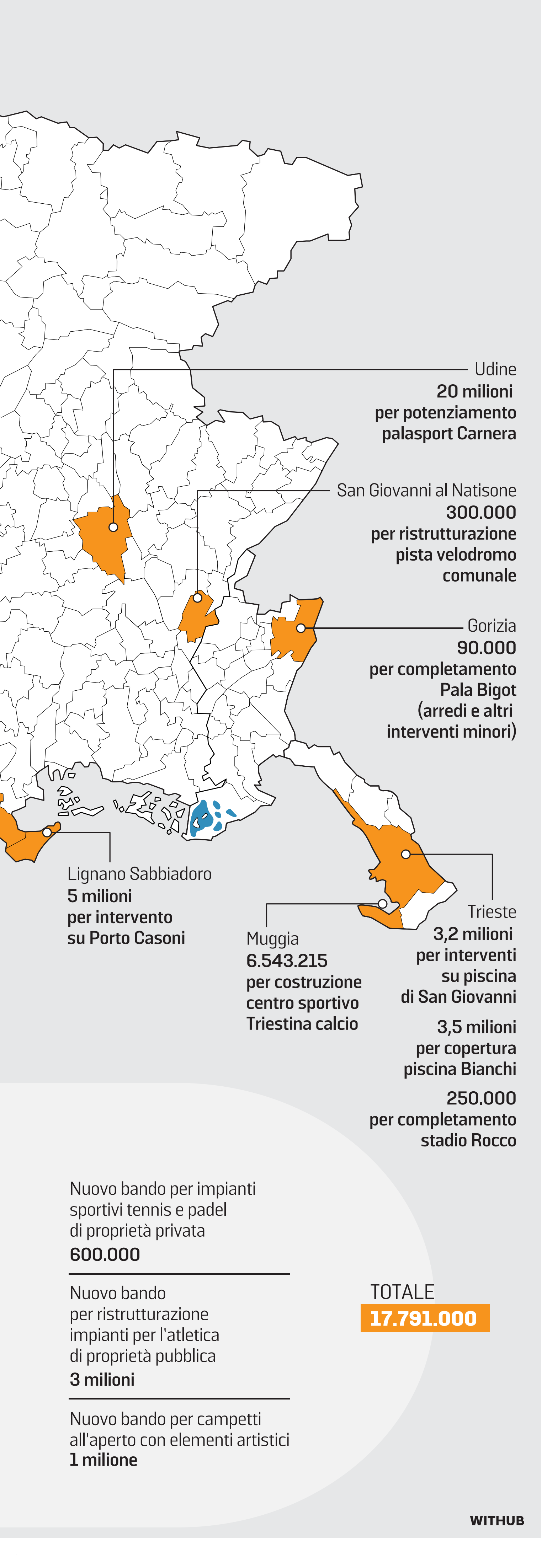
Tra le squadre iscritte a campionati di livello nazionale, da quest'anno c'è pure la Cda Volley Talmassons, neopromossa in serie A1 di pallavolo. Per poter disputare la stagione è stato necessario adeguare il palazzetto di Latisana e la Cda potrà così debuttare davanti ai propri tifosi contro la corazzata Imoco di Conegliano. Per sostenere l'operazione, la Regione ha stanziato a favore del Comune 663.500 euro.



SU TUTTO IL TERRITORIO

Fondi anche ai circoli di tennis

Fondi anche a vari circoli tennistici. Nell'elenco compaiono il circolo Puccini e il Nazario Sauro di Trieste, lo Zaccarelli di Gorizia, la Polisportiva San Marco di Duino, e ancora circoli ad Arta Terme, Carlino, Morsano al Tagliamento, Osoppo, Porcia, San Vito, Solimbergo, Staranzano, Tavagnacco (Azteca), Tolmezzo. Nel bando "manutenzione ordinaria" contributi anche a Mortegliano e Ontagnano.



I COMMENTI

La linea condivisa di Coni e Federazioni: «Prima le manutenzioni»

Tutti soddisfatti. Com'è ovvio quando le risorse non mancano e vengono distribuite su più fronti. Ma c'è anche condivisione sulla linea della Regione, confermata dall'assessore Anzil, quella di mettere a posto l'esistente anziché progettare nuovi impianti, che poi chissà se si riempiono. Con l'eccezione di Trieste, su cui invece pallacanestro e pallavolo lamentano la carenza di spazi.

«Tolta Trieste, che ha impianti vecchi e di difficile ristrutturazione, è decisamente preferibile la strada della manutenzione ordinaria e straordinaria – è la premessa di Giorgio Brandolin –. Sono comunque anni di attenzioni importanti per lo sport del Friuli Venezia Giulia – prosegue il presidente del Coni regionale –. Avevamo impostato nella scorsa legislatura una programmazione con l'assessorato Gibelli e ho proposto a chi è venuto dopo, l'assessore Anzil, di riaggiornare quel documento in funzione degli sport emergenti e di rinnovate esigenze, fermo restando, appunto, l'impegno a mettere a posto anziché costruire. Tra le cose da fare si potrebbe pure rivedere la legge quadro sullo sport, con il necessario coinvolgimento degli interlocutori principali: dalla Regione ai Comuni, dal Coni alle Federazioni, dagli enti di promozione alle discipline associate».

«Il calcio è entusiasta degli sforzi che l'amministrazione sta facendo da anni per il nostro sport – applaude Ermes Canciani, presidente della Figc Fvg –. Siamo fortunati ad avere istituzioni così preparate a rispondere alle esigenze delle società e del mondo del volontariato. In assestamento si è pure pensato a un contributo a favore della Lega nazionale dilettanti per consentire alle società di Eccellenza e Promozione di mettere a disposizione gratuitamente un'ambulanza nelle competizioni ufficiali. Una grande dimostrazione di sensibilità sul tema della prevenzione e della salute degli atleti». Più in generale, prosegue Canciani, «anche noi siamo per la manutenzione di impianti che riteniamo in larga parte ancora efficienti. Le cattedrali nel deserto non servono».



Il presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin

A trasmettere la soddisfazione per le risorse previste nella manovra estiva è pure il presidente della Fipav regionale Alessandro Michelli: «La Regione in questi ultimi anni è stata sempre vicina allo sport. Nello specifico della pallavolo, si è reso fruibile il palazzetto di Latisana per la serie A 1 della squadra di Talmassons, bell'esempio di collaborazione tra le parti. Gli impianti restano peraltro una questione aperta. Su Trieste la situazione credo vada ridiscussa. Se anche, finalmente, potremo contare sulla palestra di San Giovanni, credo che in una città con troppe strutture datate servano almeno un altro paio di polifunzionali che coprano la richiesta di pallavolo e pallacanestro».

Totalmente allineato il collega della pallacanestro Giovanni Adami: «Sono presidente da tredici anni e mezzo e ho sempre visto una Regione attenta allo sport. Dopo di che, sulla questione impianti, la salute è buona, tranne che a Trieste. Nel capoluogo regionale, di fatto la capitale storica del basket in Fvg, mancano spazi, sulla palestra di San Giovanni siamo purtroppo ancora fermi in attesa della ripresa lavori, nell'ottica della polifunzionalità servirebbero almeno altre due palestre. Con Michelli siamo stati più volte dal sindaco, ma non ci sono risultati tangibili».

Non pochi fondi arrivano anche al tennis e ai tanti circoli sul territorio. C'è chi necessita della copertura, chi di rimettere a posto i terreni, chi di migliorare gli spogliatoi. «C'è grande sensibilità anche per il padel – sottolinea il presidente regionale della Fit Antonio De Benedittis –, tanto che è stata alzata la soglia di ingresso al fondo per campi pubblici: beneficiari potranno essere non più solo i Comuni fino a 3 mila abitanti, ma quelli fino a 15 mila». Con lo scorrimento delle graduatorie aperte, prosegue De Benedittis, «numerosi circoli incrementeranno l'offerta in una regione in cui già si organizzano manifestazioni nazionali e internazionali, come già accade nei campi di Trieste, Cordenons, Grado e Tarvisio».

«Sono molto grato alla Regione per quello che ha fatto e continua a fare per lo sport – dice da parte sua Sergio Pasquali, presidente regionale della Federazione nuoto –: investimenti lungimiranti per contenere i problemi sociali. Nel nostro caso sono autentica manna per continuare l'attività nelle piscine, impianti che impongono un grande dispendio di energie e che, senza l'aiuto del pubblico, saremmo costretti a volte a chiudere». —

M. B.

I nodi del governo

CAMBIO AL VERTICE DELL'ORGANISMO CHE VERIFICA I CONTI DELLO STATO

Ragioneria, Rai, nomine e spoils system Botta e risposta tra i dem e Giorgetti

I dem preparano una proposta per tutelare l'indipendenza dei tecnici del Tesoro: «Questo governo è allergico ai controlli»

Giuseppe Tito / ROMA


La premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ANSA

La Lega sembra tenere il punto sulla figura del direttore generale da affiancare all'ad ed al presidente: nella maggioranza si prospetta dunque un braccio di ferro fino all'ultimo istante sulle nomine Rai, tanto da tenere in stand by la possibilità di un vertice formale di chiarimento tra i tre leader, dato per certo nelle indiscrezioni circolate nei giorni scorsi.

Una situazione che rende sempre più probabile - si è convinti in diversi ambienti della coalizione di governo - uno slittamento a dopo la pausa estiva.

> «Nessuna pressione: gli esperti di spoils system sono nel Pd», replica Giorgetti

È anche vero che i contatti tra la premier Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini sono continui, si rileva in ambienti parlamentari.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Così come non mancano le possibilità di incontri diretti. Ed una di queste è rappresentata dal Consiglio dei ministri previsto per mercoledì prossimo, il 7 agosto. Ma i tempi tecnici sono diventati talmente stretti che solo una brusca accelerazione, che al momento non si percepisce nella maggioranza, potrebbe sbloccare la situazione in settimana: con due passaggi parlamentari obbligatori per la composizione del Cda (prima la riunione dei capigruppo - al Senato ne è prevista una lunedì per fare il punto - e poi quella della Vigilanza). Anche se al di là delle prove muscolari all'interno della maggioranza, tutti sembrano concordi nel valutare ininfluente politicamente un piccolo rinvio. Tenuto conto anche del fatto che i palinsesti 2024-25 sono stati già definiti e presentati.

LO SPOILS SYSTEM

Ma c'è da tener presente che la partita Rai si inserisce nel complesso meccanismo delle nomine europee e di altre nomine di peso, come quella del nuovo Ragioniere generale dello Stato, dopo l'uscita di Biagio Mazzotta. E l'ipotesi dell'arrivo di Daria Perrotta, attuale responsabile dell'ufficio legislativo del Mef. Uno scenario, quest'ultimo, che preoccupa il Pd che teme una «opera di spoils system da parte del governo Meloni». Il ragionamento dei Dem parte dal presupposto che la Ragioneria non sia una struttura di staff alle dipendenze del governo ma «un pilastro insostituibile del nostro apparato pubblico».I senatori del P sottolineano che da tempo anche Anac e Agenzia delle Entrate sono nel mirino del governo e del ministro Giorgetti. «Le colpe? Non aver paura di dire la verità sui conti e sulle scelte di un governo incapace di far quadrare i conti e di varare provvedimenti utili all'economia e alla tenuta sociale del Paese». Da qui l'annuncio del deposito di un disegno di legge per tutelare e difendere, anche alla luce dei nuovi vincoli imposti dal Patto di stabilità, «la trasparenza delle procedure di nomina, l'autonomia e l'indipendenza del Ragioniere generale dello Stato». Una preoccupazione che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, cerca di smontare sottolineando che non c'è stata «nessuna pressione» per le dimissioni dell'attuale ragioniere generale: sullo spoils system «gli esperti sono loro». —

Il referendum contro l'Autonomia

Città e spiagge, l'estate dei banchetti Il campo largo in piazza per le firme

«Una firma per l'Italia». La sfida all'autonomia non va in vacanza. Dopo il boom delle oltre 500 mila firme raccolte in meno di due settimane, l'opposizione non arretra. Anzi. Il campo largo si attrezza per passare un agosto con la testa sui banchetti, tra piazze, festival, e spiagge, per portare avanti con forza l'abrogazione della legge Calderoli, dicendo no all'autonomia differenziata. Fino ad ora «sono state raccolte oltre 600.000 firme - ha annunciato uno dei leader di Avs, Angelo Bonelli, in un video sui social -. È una straordinaria mobilitazione che non si ferma neanche in questo periodo di caldo». Ed ecco così che il record di raccolta firme, nel minor tempo possibile, è stato raggiunto: però le opposizioni, assieme alla Cgil e all'Anpi, vogliono andare oltre. —

IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

L'Ue chiede prudenza sulle stime di crescita per i piani di rientro

BRUXELLES

La Commissione europea invita alla «prudenza» nel mettere a punto le stime che saranno alla base dei piani previsti dal nuovo Patto di stabilità, «incluse quelle sulla crescita del Pil, l'inflazione e i tassi di interesse».

È quanto emerge dalle linee guida preparate dall'esecutivo comunitario per assistere gli Stati nella stesura dei primissimi piani a medio termine sulla spesa pubblica, impegni da presentare a Bruxelles entro il 20 settembre e grande novità dalla riforma sulla governance economica Ue varata in primavera.


Bandiere europee a Bruxelles

Dopo l'intervento sui conti chiesto da Bruxelles all'Italia, con la comunicazione a giugno di una «traiettoria di riferimento» per un piano a 4 o a 7 anni (non è pubblica, ma vedrebbe un aggiustamento dello 0,6% -1,1% annuo del Pil) è in corso un dialogo tecnico con la Commissione. Il confronto punterebbe a garantire, secondo quanto si apprende, il rispetto della riforma e riguarderebbe il percorso di spesa netta, l'agenda delle riforme e gli investimenti. I piani a 4-5 anni potranno venir estesi fino a 7 anni solo a fronte di determinate riforme e investimenti. L'estensione dovrà venir autorizzata dalla Commissione e poi dal Consiglio Ue. Non è però un segreto che l'Italia e gli altri puntino su un'estensione a 7 anni dei piani per ridurne l'impatto. Non solo la Commissione chiede agli Stati di basare i piani di spesa su «uno scenario centrale e plausibile per la crescita del Pil», ma anche che sia «prudente» la stima sull'effetto delle riforme, e di non considerare l'impatto sul Pil potenziale di riforme non ancora attuate. —

LA KERMESSE DI CERVIA

Festa della Lega In Romagna il gotha del Carroccio con Salvini

BOLOGNA

All'ombra della Torre San Michele - affacciata sul canale che attraversa il centro di Cervia - entra nel vivo uno degli appuntamenti divenuti ormai un classico dell'estate politica italiana. La Festa della Lega Romagna nella «Città del Sale», che cade tradizionalmente tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto, rappresenta l'occasione ideale per fare il punto sulla situazione del Paese, proprio nelle ore da bollino nero sulle strade e a una manciata di giorni dall'avvio delle ferie degli italiani. Star della manifestazione - come ogni anno - il segretario, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. Il «capitano», a Cervia, tirerà le fila della kermesse senza ricalcare le estati movimentate del Papeete. E con rinnovata sobrietà ministeriale, ben lontana da quell'inno nazionale cantato alla consolle del Dj, sulla spiaggia, attorniato dalle cubiste nell'estate del 2019. La stessa sobrietà governativa con cui la Lega, in autunno, si prepara a tornare a Pontida in una data diversa dalla tradizione, scendendo sul «sacro prato» il 6 ottobre, il giorno prima dell'anniversario della vittoria della Lega Santa a Lepanto.


Il vice premier Matteo Salvini

Martedì sera sul palco cervese Salvini avrà l'occasione di spaziare sui temi caldi della politica italiana e non. Tanta, potenzialmente, la carne al fuoco: dai rapporti interni alla maggioranza, ai nodi dei rimborsi agli emiliano-romagnoli colpiti dall'alluvione, dall'estate rovente per i trasporti aerei e ferroviari, all'autonomia differenziata alla luce della raccolta di firme per un referendum pensato per cancellarla, fino agli equilibri geopolitici. —

L'intervista

Il commissario dell'Autorithy Torbianelli: «Vera continuità di gestione nell'impegno quotidiano. Lavori all'ex Aquila dalla fine dell'estate»

«Il Porto motore di idee, avanti Molo VIII e Servola Candidarmi a presidente? Non ho ancora deciso»



Diego D'Amelio

Parola d'ordine «continuità». Il suo mandato potrebbe durare pochi mesi, ma il commissario straordinario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli non ci pensa e si concentra sul giorno per giorno: i progetti Pnrr da gestire, l'attesa per autorizzazioni e gare, il rilancio di Monfalcone. Sullo sfondo l'iter di nomina del nuovo presidente, cui Torbianelli non esclude di partecipare presentando la candidatura.

Con che spirito si approccia a un ruolo importante ma di breve durata?

«L'impegno quotidiano aiuta a lavorare con massima serietà. C'è vera continuità nella gestione dell'Autorità: il porto è sempre quello e ogni giorno ci si sveglia per gestire le cose di breve e lungo periodo, come non ci fosse un domani».

Intanto ha firmato l'accordo di programma Msc-Wärtsilä.

«Il risultato è di molti soggetti: Regione, Confindustria, Governo, Coselag, privati e sindacati».

Si dice che l'idea sia venuta a Zeno D'Agostino.

«Dal mare arrivano novità ed energie dei grandi player della logistica. L'idea viene dal porto, come gli investimenti sulla ferrovia e la valorizzazione del punto franco, ma la scintilla si è alimentata con la concretezza e la disponibilità di tutti: questo territorio sa far convergere quello che serve, con i tempi giusti. Oggi c'è attenzione su Trieste e sulla possibilità di attrarre insediamenti industriali».

Il sistema ha digerito l'aumento delle tasse portuali?



LA TORRE DEL LLOYD A TRIESTE
SIMBOLO DELLA SEDE DELL'AUTHORITY A LATO VITTORIO TORBIANELLI. FOTO BRUNI

«Parteciperò al bando lanciato dal ministero? Scade il 10 settembre: non ho deciso nulla ma ci sono molti altri modi per contribuire»

«L'accordo tra Msc e Wärtsilä è un'idea che viene dal porto, ma si è alimentata con la concretezza di istituzioni e privati»

«Alla fine l'aumento è del 50% per le merci di punto franco (doveva essere il 100%, *ndr*) e Monfalcone non è stata toccata. Ma serve dare copertura a investimenti su digitalizzazione, security, ridefinizione dei varchi e monitoraggio ambientale. La comunità portuale sa dialogare e siamo arrivati a un equilibrio».

Incarna la continuità del Pnrr: come vanno i progetti?

«Procedono come devono, ognuno con le sue specificità».

Le autorizzazioni per la stazione di Servola arrivano?

«Attendiamo la fine dell'iter del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Speriamo che l'inizio di agosto porti la luce verde per lanciare le gare».

Impossibile finire i lavori nel 2026: saranno concesse proroghe?

«Il Fondo complementare al Pnrr non è legato alle direttive di Bruxelles. Questo progetto nato dal nulla, per le tempistiche italiane, è andato a velocità supersonica anche grazie a norme facilitatrici, ma vanno ringraziati la struttura dell'Autorità che lavora al Pnrr e gli enti territoriali che hanno collaborato per risolvere le questioni amministrative».

Che novità sul partenariato per il Molo VIII?

«Abbiamo appena deliberato il progetto con il piano tecnico-finanziario. Ora il Cipess dovrà approvare il finanziamento. Poi partiranno progettazione e gare per i lavori».

E la banchina ungherese?

«I lavori iniziano a fine estate».

Molo più corto per l'aumento dei costi cantiere...

«I progetti sono stati selezionati subito dopo il Covid, in una fase diversa, ma avere un attracco da 250 metri significa già poter operare come terminal. Adria Port lavora intanto sulla parte ambientale con il ministero».

Il futuro delle Noghere?

«È partito il primo passo, con i lavori per il parcheggio destinato all'area industriale. Siamo all'opera per la pianificazione urbanistica: la sfida è creare un modello di investimento che ridisegni il territorio in armonia con le prescrizioni degli enti pubblici e i principi della sostenibilità».

Crisi di Suez: come vanno i traffici container?

«Il tracollo da alcuni temuto non c'è stato e la ciclicità delle navi ha ripreso. I traffici hanno subito qualche contraccolpo, ma gli operatori restano affezionati al Nord Adriatico. Speriamo che la situazione migliori e non diventi endemica».

È sostenibile l'impatto delle crociere sulla città?

«Trieste ha avuto un'esplosione per la chiusura di Venezia, sapendo posizionarsi rapidamente. Una crescita ulteriore non prevedibile non sarebbe sostenibile. Lavoriamo sui numeri attuali (500 mila passeggeri, *ndr*) o un po' più bassi, ma bisogna ottimizzare il rapporto mare-terra, dai parcheggi ai disturbi per i residenti. Sfida da giocare tutti assieme».

Cosa racconta il primo rifornimento a gnl nel porto?

«Si comincia da singoli eventi. Ora servono regolamentazione sui nuovi combustibili, una rete di distribuzione e un'area a terra dove pensare a un progetto di bunkeraggio».

Lo sviluppo a Monfalcone?

«Scalo di grande prospettiva, che porteremo avanti: dragaggi partiti, migliorie sulla banchina e ridisegno di viabilità e binari. I privati intanto investono, con il progetto da 32 milioni di Fhp. Progettiamo il rifacimento della banchina pubblica».

Soddisfatto del project financing per Porto vecchio?

«L'Autorità è competente sulla parte demaniale a mare ed entrerà nel percorso attraverso le concessioni ai privati. Il dialogo col Comune è intenso».

Avete sistemato gli stabilimenti balneari dopo la mareggiata?

«Credo sia stato fatto quello che si poteva e doveva, con tempi rapidi in una situazione non semplice. Gli interventi, per quanto emergenziali, hanno permesso intanto di aprire i bagni. Ricordo comunque che i concessionari hanno una loro responsabilità sulla gestione. La mareggiata ha messo in luce la necessità di migliorare le strutture: faremo una valutazione dopo la stagione estiva. Siamo contenti che anche altre istituzioni, come dimostrato dai recenti stanziamenti regionali, siano vicine al percorso. E per l'Ausonia a inizio autunno sarà pronto il progetto completo di restauro».

Quanto durerà il commissariamento?

«Sinceramente non lo so. La scelta è del governo, non sono nei meccanismi decisionali».

Presenterà domanda al Mit per candidarsi alla presidenza dell'Autorità portuale?

«Il bando scade il 10 settembre. Mi consiglierò con tanti amici e colleghi, ma non ho ancora deciso nulla. Amo Trieste e il porto, ma ci sono tanti modi per contribuire a questa sfida». —

LA SEZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE SULLA POSIZIONE DEL GOVERNO

Il Pd critico sul no agli emendamenti su lavoro usurante nello scalo e fondo per i prepensionamenti

«Sembra si vada configurando, da parte del governo, il respingimento di alcuni emendamenti presentati dal Pd al decreto "Disposizioni in materia di lavoro" che andrebbero a sostegno dei lavoratori portuali», rileva in una nota la sezione triestina del Partito democratico. Si tratta di emendamenti – spiegano i dem – che prevedono il riconoscimento di lavoro usurante per diverse figure operative in ambito portuale e lo sblocco del fondo per l'incentivazione al pensionamento per i lavoratori dei porti. Un fondo, già avviato nel rinnovo contrattuale del 2021, molto atteso dai lavoratori di banchina perché risolve numerose problematiche di addetti non più idonei a tutte le attività da svolgere.



Maria Luisa Paglia

Paolo Peretti, coordinatore del forum Porto e Trasporti del Pd di Trieste, osserva in proposito: «Quest'ultima proposta, che non comporta alcun onere aggiuntivo sul bilancio pubblico, prevedeva una soluzione esclusivamente tecnica per rendere finalmente esigibile il percorso di istituzione del fondo con risorse che le aziende e i lavoratori, per espressa previsione contrattuale, e le Autorità di sistema portuale, per norma di legge già vigente, stanno già accantonando da più anni». Anche nel porto di Trieste, l'età media supera i 53 anni ad eccezione delle aziende Adriafer e Porto Trieste Servizi. «Riteniamo quindi – continua Peretti – che il mancato recepimento di questi due emendamenti danneggerebbe in modo notevole le stesse potenzialità del nostro porto, che con personale più giovane e professionalizzato potrebbe migliorarle ulteriormente oltre che creare maggiore occupazione giovanile. Alla luce di ciò è evidente che le politiche del governo nazionale stanno penalizzando ingiustamente i lavoratori del nostro porto».

La segretaria del Pd di Trieste Maria Luisa Paglia chiede «con urgenza un cambio di rotta, affinché vengano adottate politiche più eque e lungimiranti, capaci di garantire dignità e sicurezza a tutti i lavoratori portuali. Il nostro impegno sarà incessante nel difendere i diritti e gli interessi di coloro che ogni giorno contribuiscono con il loro lavoro allo sviluppo e alla prosperità del territorio». —

I nodi della politica

LA STORIA

La rivoluzione della carne coltivata È la Francia a fare la prima mossa

Un'azienda transalpina rompe gli indugi e chiede all'agenzia Ue per la Sicurezza alimentare l'autorizzazione a produrre foie gras in laboratorio: «Basta costi ambientali e torture alle oche»

MARCO ZATTERIN

Segnatevi questo nome: Gourmey. È la prima azienda europea, francese nella fattispecie, ad aver chiesto all'agenzia Ue per la Sicurezza alimentare l'autorizzazione a produrre foie gras coltivato in laboratorio.

Per l'ad della società, Nicolas Morin-Forest, è un'idea meravigliosa, perché consente di gratificare il palato a costo ambientale zero e può ridurre la tortura delle oche allevate e gonfiate in batteria. Per l'Efsa, l'ente che vigila su quello che mangiamo, segna l'avvio di una inchiesta scientifica che la terrà occupata per almeno 18 mesi e alla fine, comunque vada, genererà sicura zizzania.



Per l'Italia, unico Paese che ha vietato la vendita di quella che il governo chiama

L'Italia è l'unico Paese che ha già vietato il "cibo Frankenstein" prima che sia prodotto

"la carne Frankenstein" senza che essa sia prodotta e consumata, è il possibile inizio della fine di una legge che, ai sensi del diritto comunitario e non solo, suscita controversie. Ovvero un provvedimento che, se l'Europa dovesse dire sì alla Gourmey, verrebbe superato dalla giurisprudenza a dodici stelle e, di fatto, sarebbe cancellato con un tratto di penna blu e giallo.

Tutto questo si sapeva, ma ora succede. L'intero dibattito è fabbricato sulla eterogenesi dei fini, nello scontro fra lobby, interessi e ambizioni che ha confuso una bella fetta di opinione pubblica, convinta che la carne in vitro sia sintetica, cosa che non è. Uno dei primi atti del governo italiano di centrodestra è stato un ddl ispirato dalla Coldiretti, con il quale ha vietato la produzione e la commercializzazione di questa categoria di alimenti. Lo ha fatto preventivamente – in Europa nessuno vende bistecche da laboratorio – e secondo i più arbitrariamente – l'attività legislativa nel mercato unico è



Il laboratorio di una startup biotecnologica attiva nello sviluppo della tecnologia per creare organicamente carne coltivata da cellule di pollo

competenza del Consiglio Ue, cioè dei governi, fra cui l'Italia, in accordo con l'Europarlamento. È chiaro sin dall'inizio che una decisione dell'Efsa ha facoltà di scavalcare il Parlamento. Si è deciso di andare avanti lo stesso, senza considerare il caveat giuridico evidente.

Verrà il momento, mettiamo a inizio 2026, in cui il caso deflagrerà, anche perché Roma non è sola nella campagna che unisce i sovranisti di

Se l'Europa darà il via libera, le nostre norme diventeranno però carta straccia

tutto il globo, Donald Trump compreso. Ci sarà battaglia. Ma su cosa? La carne coltivata o cresciuta in laboratorio viene prodotta utilizzando un incubatore che opera a 37 gradi su un campione di cellule animali autentiche, formando muscoli, grasso e tessuti connettivi. L'idea di fondo è fornire nuovo cibo sano e a basso costo da fonti alternative limitando la mattanza di animali. Per il diritto comunitario è un "novel food", la cui commercializzazione è oggetto di una disciplina che gli stati membri e l'Europarlamento hanno elaborato a partire dal 1997. I Trattati dico-



Lollobrigida alla protesta Coldiretti contro la carne coltivata

no che se per l'Efsa va bene, va bene per tutti. L'alternativa è uscire dall'Unione, ma non sempre. Il Regno Unito ha appena approvato la vendita di cibo per animali domestici fatto con cellule coltivate di pollo. La ditta Meatly lancerà il prodotto a fine anno: l'ad Owen Ensor è convinto che "ora sul pianeta gli animali verranno trattati in modo più gentile"; il riferimento è anzitutto alle galline.

In principio fu, comunque, un hamburger da 250 mila euro. A cucinarlo fu un professore dell'università di Maastricht nel 2013, Mark Post, dopo averlo prodotto in laboratorio. Lo propose ad alcuni gourmet che reagirono con compostezza. "Sembra carne, ma non è altrettanto gustosa", fu una valutazione condivisa. Si era agli inizi e quello che gli oppositori del cibo coltivato considerano "il Barone Frankenstein redivivo" considerò il risultato più che soddisfacente.

La ricerca e il mercato sono andati avanti coi piedi di piombo. Nel 2020 l'Agenzia per la sicurezza alimentare di Singapore ha autorizzato la vendita di pollo coltivato

L'obiettivo di Roma è una messa al bando totale insieme con austriaci e ungheresi

nei ristoranti del Paese asiatico. Nel gennaio scorso, il ministero della Sanità israeliano ha dato il via libera alla commercializzazione di fettine di bovino da laboratorio. In aprile, l'olandese Meatable ha organizzato un evento a Leiden per far gustare a un parterre selezionato il maiale forgiato dalle sue officine scientifiche. Contemporaneamente ha annunciato di aver dimezzato, da otto a quattro giorni, il tempo per confezionare una braciola di tecno-suino senza macellare alcunché.

In Italia il duello s'è infiammato con un opuscolo diffuso da Coldiretti sulle cinque bugie della carne coltivata che "non salva gli animali, non salva l'ambiente, non garantisce la salute, non è accessibile a tutti, è un prodotto sintetico". Il governo Meloni, per tramite del ministro Lollobrigida, ha fatto sue le imputazioni delle lobby agricole e agito di conseguenza, vietando qualcosa che non esiste ancora, un po'come se si proibissero i viaggi low cost sulla Luna. Sono princìpi "quasi completamente sbagliati", ha detto a Politico il biologo di Tor Vergata, Cesare Gargioli.

L'obiettivo di Roma è una messa al bando della pratica a livello europeo, d'intesa con ungheresi e austriaci. Sarà un dossier rovente per la nuova legislatura e la nuova Commissione. Nell'attesa che l'agenzia per la sicurezza alimentare faccia il suo dovere, è in vigore da dicembre la legge n. 172 che commina sino a 150 mila euro di sanzione a chi commercializza una cosa che non esiste, mentre un sondaggio Coldiretti afferma che il 70% degli italiani è contrario alla nuova carne e uno della Swg certifica l'esatto contrario. Chi ha ragione?

La Fondazione Veronesi sostiene che questi alimenti non siano dannosi

La Fondazione Veronesi ritiene che "il consumo di carne coltivata non rappresenta un rischio per la salute umana". Greenpeace ricorda che le mucche producono fra l'11 e il 19% dell'effetto serra. Secondo lavoce.info il 40 per cento degli italiani è contro e il 45 per cento vede problemi, con la precisazione che il "no" è più di centrodestra e il "sì" è più di centrosinistra. I cittadini sono scettici, ricordano pragmaticamente gli ungheresi, presidenti di turno dell'Ue. Così tutto lascia attendere un confronto aperto, carsico e acceso per un anno e mezzo. Poi sarà l'Europa a deliberare su Gourmey e i suoi 53 milioni di investimenti. Perché nessuno stato può imporre all'altro le sue scelte. E tutte le politiche del grande mercato, bistecca e cosce di pollo comprese, vanno decise insieme. Naturalmente a maggioranza qualificata.

NOVITÀ NEI CENTRI ACUSTICI MAICO

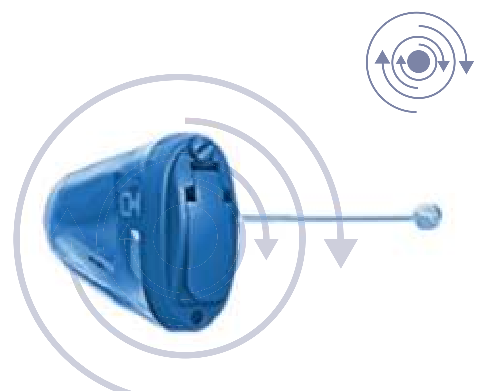
FAMIGLIA Forma... FORMA IL TUO ASCOLTO



Trieste, Martedì 6 agosto

Studio MAICO Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dalle ore 15.00 alle ore 18.00
sarà presente lo Specialista Audioprotesico che presenterà gli apparecchi acustici della famiglia Forma

Forma apparecchio acustico con **sensore di movimento**



I **sensori integrati rilevano il movimento del corpo e della testa**, e riconoscono se la persona è in una conversazione di gruppo o se è in movimento in un ambiente rumoroso. In entrambe le situazioni, **i sensori regolano la gestione del rumore**. La **conversazione** risulta **chiara** e l'ascolto si focalizza sull'interlocutore.

MAICO

SOLO MARTEDÌ 6 AGOSTO
ECCEZIONALE SCONTO 40%
sugli apparecchi acustici Forma

Maico supera ancora se stessa portando ancora una volta l'**eccellenza nel campo degli apparecchi acustici** con la **famiglia** Forma.
Una gamma di prodotti all'avanguardia in grado di far **sentire** e soprattutto far **capire** le parole anche negli ambienti più complessi.
Rispetto alle protesi acustiche precedenti, i nuovi apparecchi acustici Forma si adattano continuamente alle esigenze d'ascolto specifiche di ogni persona.
Forma è ideale sia per chi frequenta ambienti rumorosi e con più interlocutori presenti, sia per le persone che hanno bisogno di migliorare la comprensione del parlato anche in un ambiente poco rumoroso.
Forma **è l'apparecchio acustico con sensori di movimento integrati** per mirare l'ascolto ai tuoi interessi / design **ergonomico e innovativo** che si abbina al tuo outfit.

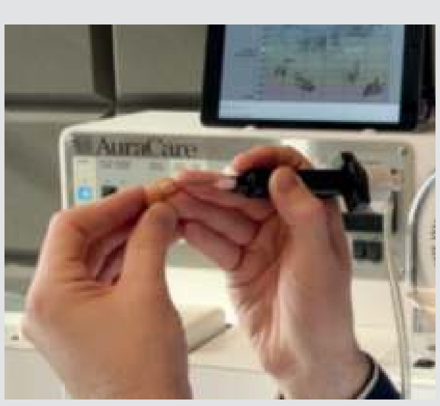
Maico ti aspetta nello studio a te più vicino.

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO. DA NOI TROVERAI L'ASSISTENZA GRATUITA PER LE MIGLIORI MARCHE

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

INIZIATIVA SPECIALE AGOSTO 2024 VALIDA DAL 5 AL 9 AGOSTO



MAICO OFFRE TAGLIANDO GRATUITO

A TUTTI I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, **ANCHE NON MAICO**, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e **TOTALMENTE GRATUITA** del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio.
Non perdete questa occasione, fate un **TAGLIANDO GRATUITO**, sarà un bel regalo per la vostra salute!
Vi aspettiamo!

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO



IN OMAGGIO

AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE A BATTERIA
1 BLISTER DI PILE



AI PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE RICARICABILI
1 RICEVITORE

La polemica alle Olimpiadi

Il Cio: basta odio

La pugile Khelif vince ancora, ai punti, e in lacrime dice: combatto per le donne L'Iba promette un premio a Carini e all'Italia che rifiutano la proposta

Lucia Aviani

Fuori la politica dai Giochi. La parola d'ordine non scritta delle Olimpiadi (ma in realtà contenuta nella carta olimpica per gli atleti) è ribadita con forza da Thomas Bach, presidente del Cio, perché dopo nove giorni di gare resta altissima la polemica su Imane Khelif, la pugilatrice algerina ammessa dopo l'esclusione della federboxe mondiale per valori ormonali da uomo. La rissa fuori dal ring è divenuta globale, e lo sport chiude la porta. Intanto, Imane ieri è tornata sul ring in una bolgia di tifo per vincere dopo tre riprese e tanti pugni (dati e presi) e conquistare la certezza della medaglia, nella peggiore delle ipotesi, bronzo. Poi scoppia in lacrime e fugge via, in zona mista tutti vogliono una sua dichiarazione ma la pugile si concede solo ai media arabi e si sfoga: «Questa è una questione di dignità e onore per ogni donna – le sue parole a BeIn Sport –, tutto il popolo arabo mi conosce da anni, per anni ho combattuto in competizioni internazionali, l'Iba è stata ingiusta nei miei confronti ma ho Dio dalla mia parte». Il suo incontro, che altrimenti sarebbe stato uno dei mille eventi sportivi della giornata olimpica, ha attirato tv e media da mezzo mondo. Ieri mattina l'International boxing association aveva provocato il Cio, suo grande nemico, promettendo ad Angela Carini il premio come avesse vinto l'oro, nonostante il ritiro dopo 46 secondi, ma l'Italia ha detto no alla proposta della federazione guidata dal russo Kremlev. Su tutto, c'è la barriera alzata da Bach, che ha abbandonato i tradizionali toni felpati da diplomatico. «Noi non partecipiamo alla polemica politica. E diciamo basta all'ondata di odio». Il presidente del Cio si è presentato insolitamente di fronte alla stampa mondiale, per ribadire quanto già detto venerdì, uscendo dall'incontro con la premier, Giorgia Meloni. «Imane Khalif è nata donna, cresciuta donna, ha passaporto femminile, ha gareggiato per anni come donna». Il discorso vale anche per l'altra pugilatrice con valori ormonali da uomo, la taiwanese Lin Yu Ting.


La vittoria di Imane Khelif, ieri, dopo tre riprese contro l'ungherese Anna Luca Hamori: una medaglia è sicura

Quanto sia complessa la questione anche per lo sport, è dimostrato dalla rettifica che il Cio è stato costretto a fare sulle parole di Bach («non parliamo di intersex», ma intendeva dire non parliamo di transgender). A conferma di come banalizzare sia rischioso. La bufera mondiale ai Giochi si era scatenata attorno all'algerina, e anche prima di salire sul ring contro Carini. Non solo Jk Rowling, Salvini, Elon Musk, e poi grande parte del centrodestra hanno duramente attaccato la presenza di Khelif sul ring, spesso definendola quella che non è – atleta transgender –: è intervenuto il Cremlino, la ministra dello sport del neonato governo laburista britannico, e per ultima Budapest, con un video dell'avversaria Anna Hamori che definisce l'algerina «un uomo». La delegazione di Algeri ai Giochi ha annunciato che la denuncerà.

Ma le polemiche che più hanno impressionato sono state quelle dettate dall'agenda politica, per dirla con Bach. Il suo Cio è spesso accusato di rimanere in equilibrio precario su temi politici, ma per Losanna lo sport olimpico vuole essere una bolla felice, dove i palestinesi e gli israeliani possono convivere, e i russi partecipano nelle stesse gare degli ucraini purché non schierati per la guerra. Il tema gender – vero o presunto – è trasversale e soprattutto mondiale: l'incrocio con l'evento più planetario che possa esistere ha creato la deflagrazione. «Sul fatto che Khelif sia donna – ha puntualizzato allora Bach – non c'è mai stato alcun dubbio. Quello che stiamo vedendo è che alcuni vogliono appropriarsi della definizione di donna, invito queste persone a fornirci una definizione scientifica di cosa significhi essere donna. Ma non contribuiremo ai dibattiti politici e l'incitamento all'odio sui social media è inaccettabile». In questo quadro, il tema del pugilato e dello scontro tra il Cio e l'Iba, la federazione mondiale ora guidata dal russo Kremlev, è collaterale. «Vogliamo il pugilato nel programma di Los Angeles 2028, perché è un sport popolare nel mondo e con implicazioni sociali: ma per farlo, abbiamo bisogno di una federazione mondiale che sia affidabile». E che non ceda, anch'essa, ai giochi politici. —

IL DOCENTE

«Nemmeno Carnera rispettava gli standard»


Luca Grion

Un contributo al dibattito sulla partecipazione della puglie algerina iperandrogina alle Olimpiadi, viene anche da Luca Grion, professore associato di Filosofia morale all'università di Udine e autore del libro "Il senso dello sport. Valori, agonismo, inclusione".

Professore, qual è il suo parere sul caso Khelif?

«È bene precisare che non ci troviamo di fronte a un'atleta transgender, bensì caratterizzata, presumibilmente, da una qualche forma di variazione delle caratteristiche del sesso. Ma non sappiamo nulla di preciso e pertanto sarebbe più corretto tacere. L'unico dato certo è che il Cio l'ha ritenuta idonea sulla base dei criteri previsti per questa competizione e, se si ritiene che non siano adeguati, se ne cercheranno di migliori per la prossima volta. Più in generale, credo bisognerebbe trattare con maggior delicatezza temi così intimi, sia per rispetto delle protagoniste che di tutte le persone che in esse si possono riconoscere. Credo bisognerebbe leggere le polemiche di questi giorni anche come un preoccupante segnale di sfiducia nei confronti delle istituzioni».

Non c'è un problema di competizione sleale?

«Le regole del Cio provano a distinguere tra vantaggi equi (c'è sempre un atleta più forte, più dotato, più capace) e vantaggi iniqui (che falsano la competizione). Qui, però, ci sono due questioni che si intrecciano. La prima riguarda il perché uomini avvantaggiati da parametri fisiologici fuori standard grazie alla lotteria genetica siano detti fenomeni, mentre donne in condizioni analoghe siano invece messe sotto accusa. Pensiamo, ad esempio, al nostro Primo Carnera (probabilmente affetto da acromegalia, che lo avvantaggiava non poco). Una donna con elevati valori endogeni di testosterone, invece, viene accusata di slealtà, quasi si trattasse di casi di doping».

La seconda questione?

«Riguarda il il fatto che le regole del Cio non mirano a conferire "patenti di femminilità", bensì a individuare criteri di idoneità all'interno di una categoria che è aperta anche a intersex e transgender». —

L.A.

IL MEDICO DELLO SPORT

«Penso che la voce della scienza debba sempre venire per prima»

Riccardo De Toma

Un pugile in gara tra le femmine o soltanto una donna con caratteri genetici e un sistema endocrino differente dall'ordinario? Una competizione falsata o la sacrosanta tutela del diritto di Irina Khelif a gareggiare? Anche la scienza prova a capire a dare il suo contributo nel dibattito mediatico e politico. Un contributo arriva da Francesco Graniero, medico dello sport del Dipartimento di prevenzione del presidio ospedaliero di Gemona (Udine).

Dottor Graniero, siamo di fronte a un caso etico o a una situazione che la scienza può dirimere?

«Premesso che stiamo parlando sulla base di informazioni raccolte sui giornali o in rete, senza notizie ed evidenze associate, credo che su questioni come queste la voce della scienza debba sempre venire per prima. Alla politica dello sport il compito di decidere, ma dentro un quadro di regole e di criteri forniti dalle evidenze scientifiche».

La scienza ha fornito criteri sia per le decisioni della Ibf, la federazione pugilistica che lo scorso anno escluse Khelif dai mondiali, sia per quelle del Cio, che l'ha invece ammessa alle Olimpiadi.

«Sì, e l'errore è stato quello di prendere due decisioni diverse. Se il Cio e le federazioni applicassero le stesse regole, molte polemiche alle quali abbiamo assistito, già prima dell'incontro, probabilmente non ci sarebbero state, O sarebbero state decisamente meno rumorose».

Crede che il clima possa aver influito sulla scelta di Angela Carini di abbandonare l'incontro?

«Non ho elementi per affermarlo, ma è difficile pensare lei e il suo staff abbiano potuto rimanere estranei».

Appare appurato che definire Khelif una transgender non sia corretto, giusto?

«In base a quanto leggo, è probabile che il suo sia un caso di sindrome di Morris. Fenotipicamente Khelif è una ragazza, perché i genitali esterni sono femminili, genotipicamente il suo patrimonio cromosomico è quello di un maschio, perché è in possesso del cromosoma XY, che caratterizza il genere maschile. Negli individui geneticamente maschi affetti da sindrome di Morris, i recettori degli ormoni maschili non funzionano o funzionano in modo parziale. Questo ha fatto sì che Khelif sia nata e sia cresciuta come una donna».


Francesco Graniero

«I dati scientifici devono supportare il mondo dello sport nel decidere qual è il valore ormonale nella norma»

Sulla base di quanto ha appreso, Khelif aveva diritto a gareggiare tra le donne?

«È fenotipicamente una donna, è nata, è cresciuta ed è stata educata come donna. Ha fatto sport tra le donne. Su queste basi aveva e ha diritto a competere con le donne. Detto questo, è giusto che siano le evidenze scientifiche a dire se i suoi valori ormonali siano nella norma o se le consentano, ad esempio, lo sviluppo di una massa muscolare troppo superiore a quella di chi gareggia con lei. La scienza può e deve supportare il mondo dello sport nel decidere qual è questo valore. Ed è su queste basi che lo sport deve decidere. In modo univoco e senza che la mano sinistra agisca in modo diverso rispetto alla mano destra». —

VERSO LE PRESIDENZIALI STATUNITENSI

Lite Trump-Harris sull'attesa sfida in tv Il tycoon la vuole su Fox, no di Kamala

L'ex presidente all'attacco: «È una stupida, non è capace» La candidata Dem punta invece al 10 settembre sulla Abc



La candidata democratica alla Casa Bianca, Kamala Harris

Serena Di Ronza / NEW YORK

Nuovo scontro fra Trump e la Harris, stavolta sul faccia a faccia in tv. Il tycoon ha annunciato l'accordo per un dibattitto con la candidata democratica su Fox il 4 settembre. Ma la campagna della vicepresidente lo ha smentito, intimando a Trump di «smetterla di giocare» e di presentarsi «al dibattito per il quale si è già impegnato il 10 settembre» su Abc. Versioni contrastanti dalle quali non è possibile capire se, alla fine, il duello tv fra i 2 si farà.

CAMBIO IDEA

L'ex presidente da settimane cambia ripetutamente idea. Il 21 luglio Trump si era detto disponibile a mantenere il confronto del 10 settembre - concordato in precedenza con Biden - ma spostandolo dalla «fake» Abc a Fox News, la rete conservatrice che gli è più amica. Kamala Harris è una "stupida" che "non ha la capacità per un vero dibattito con me. Ha paura di farlo. La vedrò il 4 settembre o non la vedrò affatto", ha affermato Trump su Truth, rilanciando la proposta del 4 settembre su Fox. "Qualcuno ha notato che non rilascia interviste? È perché è stupida e non è in grado di parlare senza il gobbo. Ha un quoziente intellettivo molto basso», ha aggiunto. Vista la contrarierà di Trump a Abc, Fox aveva deciso di cogliere al volo l'occasione e invitare Trump e Harris ad un confronto il 17 settembre. Annunci e retromarce che hanno consentito alla vicepresidente di stuzzicare e provocare il suo rivale, chiedendogli in più occasioni online dove fosse finito il «quando vuoi, dove vuoi» che il tycoon aveva usato più volte per sfidare Biden a un confronto.

SPAVENTO

«Trump è spaventato e sta cercando di evitare il dibattito a cui ha detto sì cercando rifugio in Fox», ha attaccato la campagna di Harris replicando alla proposta di un duello il 4 settembre e precisando che, a prescindere dalla sua presenza, Harris su Abc il 10 settembre ci sarà. Il network ha lasciato a disposizione lo spazio e la vicepresidente potrebbe usarlo per parlare agli americani. Harris è consapevole del poco tempo a disposizione per farsi conoscere e far apprezzare le sue politiche agli americani, ed è intenzionata a usare ogni occasione, calcolando anche i suoi impegni dietro le quinte, da quelli da vicepresidente a quelli per la creazione della sua squadra.

Nel fine settimana Harris è impegnata a incontrare i suoi papabili numeri 2. In corsa sono 6 - il governatore del Minnesota Walz, il senatore dell'Arizona Kelly, il governatore del Kentucky Beshear, il segretario a Trasporti Buttigieg, il governatore dell'Illinois Pritzker e quello della Pennsylvania Shapiro - e la vicepresidente è chiamata a scegliere entro domani visto che il giorno successivo è in programma il loro primo comizio insieme. Shapiro è al momento il favorito e la sua nomina renderebbe ancora più storico il ticket presidenziale, con la prima donna afroamericana e di origine indiana candidata e il primo vicepresidente ebreo. —

Attentato in Somalia

Ore di terrore sulla spiaggia di Mogadiscio Oltre 32 morti

Terrore sulla spiaggia di Mogadiscio. Almeno 32 persone sono state uccise ed altre 63 sono rimaste ferite in un attentato del gruppo jihadista al Shabaab sul Lido Beach della capitale somala, uno dei luoghi più frequentati da turisti e diplomatici e teatro di alcuni degli attacchi più letali del gruppo negli ultimi anni. L'attentato è iniziato venerdì quando un kamikaze si è fatto esplodere davanti al Beach View Hotel.



IL REGNO UNITO IN SUBBUGLIO

Dilaga la violenza Ultradestra contro immigrati e polizia

LONDRA



Manifestanti a Nottingham

Dilagano nel Regno Unito, e si trasformano anche in una battaglia tra fronti opposti, i disordini violenti innescati in settimana dalla strage di bambine imputata al raptus di un 17enne a Southport, vicino Liverpool, ennesimo accoltellamento di strada nel Paese. L'ultima ondata di tumulti ha contagiato numerosi centri urbani, nel nord dell'Inghilterra, dopo la guerriglia metropolitana scatenatasi a Sunderland per mano di almeno 200 facinorosi con le teste rasate giunti da fuori città: sullo sfondo di quella che appare come la prima vera sfida al governo laburista di Starmer, nato in seguito alle elezioni del 4 luglio; e dietro la quale secondo le autorità si annidano le strumentalizzazioni ad arte degli ultimi fatti di sangue, e dell'emozione popolare, promosse da sigle dell'ultradestra extraparlamentare islamofoba e anti-immigrazione più radicale, come l'English Defence League, a colpi di fake partorite sul web sull'identità dell'accoltellatore di Southport.

Indicato falsamente alla stregua d'un migrante sbarcato di fresco sull'isola o di un musulmano. Non è un caso che a Sunderland il primo bersaglio dei tumulti sia stata ancora una volta una moschea, con tafferugli poi tracimati un po' dappertutto fra negozi saccheggiati, veicoli semidistrutti o dati alle fiamme, un commissariato attaccato. Alla fine il bilancio è stato di diversi poliziotti contusi, almeno 4 dei quali costretti a ricevere cure in ospedale, e una decina di arresti. Il governo laburista, sotto la leadership moderata di Starmer, punta il dito contro l'ultradestra, parlando di «teppismo» e promettendo la stessa linea dura che una quarantina d'anni fa consentì all'amministrazione Tory della Thatcher di sradicare i fenomeni di brutalità. «Non ci sono scuse» o giustificazioni dietro questi disordini, ha ribadito ieri Starmer. —

MAXI-MOBILITAZIONE IN VENEZUELA

In migliaia manifestano Le piazze contro Maduro

Al suono assordante dei cacerolazos (dal nome dato alle casseruole percosse dalla popolazione in segno di dissenso) e gridando insistentemente la parola 'libertà', migliaia di persone ieri si sono riversate nelle strade, in Venezuela e altrove (cortei si sono registrati anche a Bruxelles e Miami), per protestare contro la contestata rielezione di Maduro alle presidenziali del 28 luglio. Sul voto si fa sempre più pesante il sospetto di brogli, anche per l'insistenza delle autorità nel rimandare a oltranza la pubblicazione dei verbali completi e definitivi degli scrutini.

Le manifestazioni, convocate dall'opposizione guidata da María Corina Machado e dal suo candidato alla presidenza, Edmundo González Urrutia, arrivano nel momento in cui un numero crescente di Paesi - su cui spiccano gli Usa - ha già riconosciuto il rivale di Maduro come il presidente effettivamente eletto. —

DOPO DUE MESI DA INCUBO

Macron cerca il rilancio con il sogno di Olimpia

Godersi questa «parentesi incantata» delle Olimpiadi: questo il consiglio che ieri Le Monde dava ai francesiin un editoriale. Una cerimonia d'apertura di dimensioni mai viste, con performance indimenticabili come quella di Céline Dion sotto la Tour Eiffel, un successo di pubblico con stadi, siti monumentali (come il Grand Palais), costruzioni «effimere» in luoghi straordinari di Parigi sempre affollati di un pubblico giorno dopo giorno più entusiasta. Per non guastare, una pioggia di medaglie per la Francia, che insegue il suo record olimpico di sempre. E Macron ad abbracciare ora l'eroe del nuoto Léon Marchand, ora l'eterno mito del judo, Teddy Riner. Un presidente che - dopo 2 mesi terribili, cavalca l'euforia olimpica: Macron ha perfino ripreso qualche punto di popolarità, invertendo una tendenza che durava da mesi. —

Medio Oriente in fiamme

IL CONFLITTO

Teheran pronta alla vendetta Gli Stati Uniti: «Via dal Libano»

Timori per un attacco. Anche il Regno Unito esorta i cittadini a lasciare il Paese L'Italia invita il regime alla moderazione. Washington blinda Israele con le navi



La portaerei statunitense Theodore Roosevelt nel Mare Arabico ANSA

Silvana Logozzo / TEL AVIV

L'attacco degli ayatollah contro Israele, dopo l'uccisione del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran, sarà sferrato a 360 gradi per accerchiare con un «anello di fuoco» i sistemi di difesa aerea di Israele e della coalizione filoamericana.

L'ALLARME

Ne sono convinte le intelligence occidentali, che tengono molto in conto il discorso del leader di Hezbollah Hassan Nasrallah al funerale di Fuad Shukr, suo braccio destro ucciso dall'esercito israeliano. A differenza dell'operazione di aprile, con l'Iran che informò preventivamente delle sue intenzioni dando l'idea di voler solo dare una dimostrazione di forza, questa volta non ci sono indicazioni precise, in particolare sui tempi. L'escalation sembra però ormai alle porte, tanto che gli Stati Uniti hanno sollecitato i connazionali a lasciare subito il Libano «con qualsiasi volo disponibile». Londra ha fatto la stessa cosa, aggiungendo che «la situazione potrebbe deteriorarsi rapidamente». Anche l'Italia è ovviamente in allerta: nel sud del Libano, lungo la Blue Line al confine con Israele, ci sono oltre 1.000 dei nostri militari impiegati in Unifil, mentre altri 200 circa sono a Beirut nella missione bilaterale Mibil. L'appello a Teheran alla moderazione è stato veicolato dal segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia all'ambasciatore iraniano Mohammad Reza Sabouri, con Tajani che ha chiesto di «interrompere il ciclo delle azioni militari che potrebbero provocare uno scontro più generalizzato in tutta la regione».

PRESENZA MILITARE

Il Pentagono intanto nella serata di venerdì ha dichiarato ufficialmente che gli Usa rafforzeranno la loro presenza militare in Medio Oriente, schierando ulteriori navi da guerra e aerei da combattimento per proteggere il personale statunitense e difendere Israele. «Il dipartimento della Difesa continua ad adottare misure per mitigare la possibilità di un'escalation regionale da parte dell'Iran e degli alleati», ha detto la vice portavoce del Pentagono, Sabrina Singh. E sempre venerdì sera la missione permanente dell'Iran presso le Nazioni Unite ha rilasciato comunicato con il quale in sostanza ha informato ufficialmente tutto il mondo che «Hezbollah colpirà obiettivi in profondità nei territori occupati da Israele, in risposta all'attacco a Beirut» nel quale è stato ucciso Shukr. «Nelle prossime ore, il mondo sarà testimone di scene straordinarie e sviluppi molto importanti», ha rincarato la tv di Stato iraniana. Abbastanza per creare uno stato di forte angoscia nella popolazione israeliana, che da giorni sa che potrebbe essere colpita direttamente e denuncia ai media l'assenza di rifugi sufficienti e di informazioni ufficiali. Teheran si vuole vendicare davanti a tutto il mondo della pesante umiliazione inferta da chi ha ucciso Haniyeh facendo esplodere un appartamento dei pasdaran «segretissimo». Probabilmente la Nahaja (le forze aeree), cercherà di sfidare soprattutto i sistemi Arrow progettati per intercettare missili balistici a grande distanza dal territorio israeliano, nell'atmosfera. Siano essi lanciati dall'Iran o dallo Yemen, cioè da una distanza di 1.800-1.400 chilometri. Oppure, se saranno sparati dall'Iraq o dalla Siria nordorientale, da una distanza di 800-600 chilometri. L'esercito israeliano ha gli aerei pronti in pista, ma sa che un attacco concentrico è complicato da intercettare. E intanto bombarda i mezzi che stanno trasportando armi dall'Iraq verso la Siria, e altre verso il Libano attraverso l'aeroporto di A-Daba. Così come continua a mettere in pratica la serie di omicidi mirati per eliminare i comandanti delle milizie sciite. —

LA MAXI OPERAZIONE

Flop sicurezza in Iran Un'ondata di arresti per la morte di Haniyeh

ROMA



Sit-in per Haniyeh a Jakarta

L'affronto subito dall'Iran con l'attentato a Ismail Haniyeh ha scatenato un terremoto a Teheran, dove è scattata una maxi-operazione che ha portato a decine di arresti per punire i responsabili del clamoroso buco nella sicurezza: ufficiali di intelligence, militari e personale dell'abitazione nella capitale che ospitava il leader di Hamas. Agenti reclutati dal Mossad, secondo funzionari del regime degli ayatollah citati dal quotidiano britannico Telegraph, che accreditano la tesi delle bombe piazzate nell'edificio, ben tre ordigni. La versione ufficiale dei Pasdaran invece è quella di un missile a corto raggio lanciato da oltreconfine. Quasi a voler attenuare le proprie responsabilità. Mercoledì scorso, subito dopo l'esplosione costata la vita ad Haniyeh, gli agenti della sicurezza iraniani hanno fatto irruzione nel complesso della foresteria dove alloggiava il leader palestinese. Tutti i membri dello staff sono stati isolati, alcuni sono finiti in manette e sono stati confiscati i dispositivi elettronici, secondo quanto ha ricostruito il New York Times grazie alle rivelazioni di due fonti a conoscenza dell'indagine. L'edificio dove è stato compiuto l'attentato è stato ispezionato capillarmente, anche con l'esame delle immagini delle telecamere di sorveglianza risalenti a mesi fa, così come le liste degli ospiti. Stessa procedura per gli aeroporti. Un'altra squadra ha interrogato alti funzionari militari e degli 007 responsabili della sicurezza, ed anche in questo caso alcuni di loro sono stati fermati. Almeno 24 persone in tutto. Il controspionaggio delle Guardie della Rivoluzione, a capo delle indagini, si è messo poi a caccia di altri sospettati, per arrivare al commando che ha pianificato, aiutato ed eseguito l'omicidio. Teheran ha subito puntato il dito sui servizi israeliani del Mossad, che avrebbero assoldato personale iraniano per preparare l'attentato.

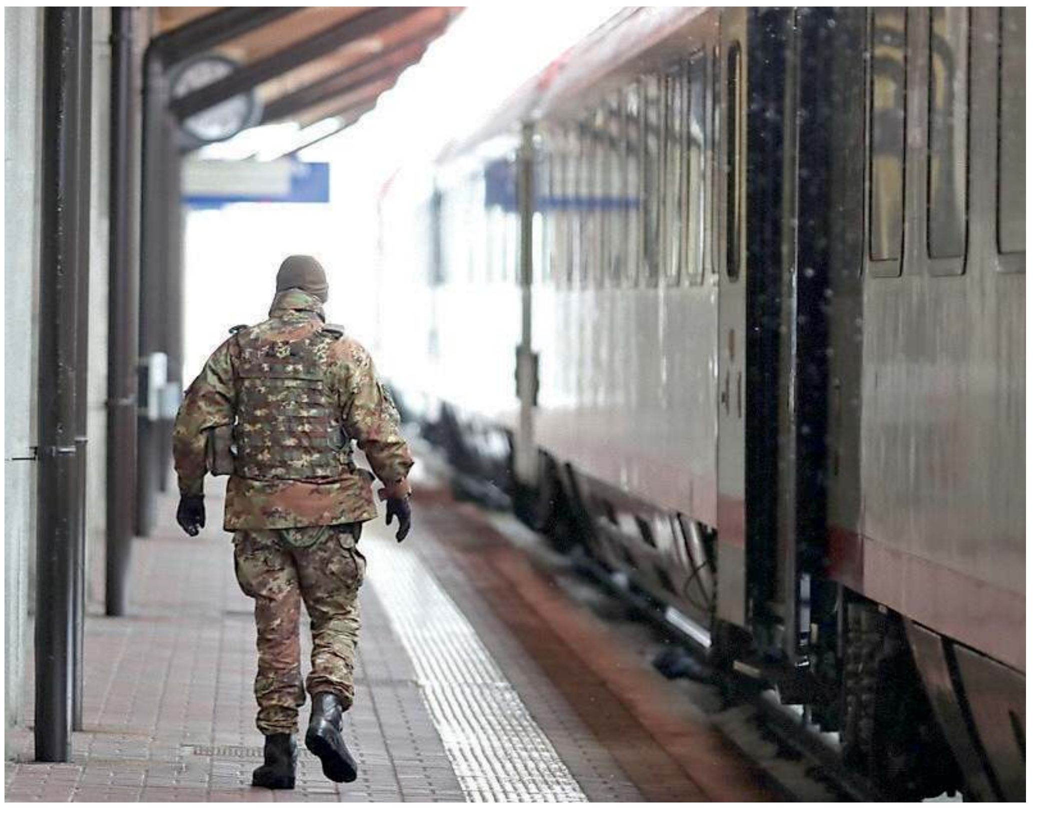
Quanto alle modalità, una versione non ufficiale che circola è quella di esplosivi in diverse stanze della guesthouse dove avrebbe potuto soggiornare Haniyeh. Questo si evince anche, secondo il Telegraph, dalle immagini di tre agenti iraniani visti dalla videosorveglianza muoversi rapidamente tra diverse stanze. I tre hanno poi lasciato il Paese e fatto detonare le bombe dall'estero, ha riferito una fonte dei Pasdaran, aggiungendo che il piano originale era di uccidere Haniyeh a maggio, ai funerali dell'ex presidente Raisi, ma non se ne era fatto più nulla perché in quel momento l'edificio era troppo affollato. Così si era scelto di rimandare, approfittando della visita per l'insediamento del nuovo leader iraniano, Masoud Pezeshkian. L'ipotesi delle bombe, piazzate due mesi prima, era stata già stata rilanciata dai media americani. —

Regione

PER GLI APPARTENENTI A ESERCITO, MARINA E AERONAUTICA

Militari gratis sui mezzi pubblici «Ma solo se salgono a bordo in divisa»

Dalla giunta Fvg il via libera alla firma della convenzione Amirante: «La presenza darà più sicurezza ai viaggiatori»



Un militare in divisa accanto a un treno FOTO AGF

Piero Tallandini

Dal mese prossimo e per tutto il 2025 gli appartenenti alle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica militare) dislocati sul territorio del Friuli Venezia Giulia potranno circolare gratuitamente, in uniforme, su tutti i servizi di Trasporto pubblico locale (Tpl): su gomma, ferroviari, marittimi. La conditio sine qua non sarà, appunto, che salgano a bordo in divisa.

È quanto prevede la delibera appena approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. «L'obiettivo è migliorare la sicurezza per i viaggiatori grazie alla presenza di personale delle Forze armate in divisa a bordo – spiega l'assessore –. La sperimentazione partirà in settembre dopo che, entro la fine di agosto, sarà stata firmata la convenzione. Abbiamo disposto una copertura finanziaria di 905 mila euro».



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGHE A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«La convenzione vale solo per le Forze armate – precisa l'assessore –, ma stiamo lavorando per estenderla prossimamente anche ai vigili del fuoco. Viaggiare gratuitamente sarà consentito solo se si indosserà la divisa ed esclusivamente nelle tratte casa-lavoro e ritorno. Nel caso si verifichino problemi di ordine pubblico non potranno intervenire direttamente, ma verrà chiesto loro di prendere subito contatto, ad esempio, con il capotreno o con gli organi di polizia preposti sia per il trasporto ferroviario, sia, in generale, per il Tpl».

«La Regione – ricorda Amirante – aveva da subito accolto con favore in un ordine del giorno dell'assestamento di bilancio 2023 la richiesta delle Forze armate. Ora, grazie a un lavoro congiunto, abbiamo definito i termini della convenzione che consente la libera circolazione in divisa a bordo, ben vista dai cittadini, e che premia i nostri militari, da sempre impegnati in un ruolo prezioso a servizio della comunità». Gli appartenenti alle Forze armate, una volta saliti a bordo, dovranno farsi riconoscere dal conducente o, per i servizi ferroviari, dal capotreno.

La libera circolazione sui mezzi pubblici per le Forze armate del Fvg «è un risultato ottenuto dal gruppo regionale di Fratelli d'Italia – rimarca il consigliere meloniano Igor Treleani –. Durante l'assestamento di bilancio regionale dell'anno scorso ho presentato un emendamento che ha inserito in legge la possibilità di usufruire della libera circolazione sui mezzi pubblici del nostro territorio, oltre agli agenti di Polizia, anche alle Forze armate in divisa, consentendo di aumentare così la sicurezza. Vedere sui nostri treni o autobus agenti di Polizia o militari in divisa funge da deterrente per gli episodi di delinquenza e aumenta la sicurezza, non solo percepita». Plaude all'iniziativa anche il segretario regionale del sindacato autonomo dei militari, Leonardo Esposito: «Il Friuli Venezia Giulia si dimostra ancora una volta una regione attenta e pragmatica». —

Il bando del ministero della Cultura per l'edizione 2026. Ai vincitori andrà un milione di euro per le attività progettate nel dossier della candidatura. In lizza 23 città. Le finaliste a settembre

Capitale dell'Arte: in corsa Lignano con San Michele



Una veduta aerea di San Michele al Tagliamento

IL FOCUS

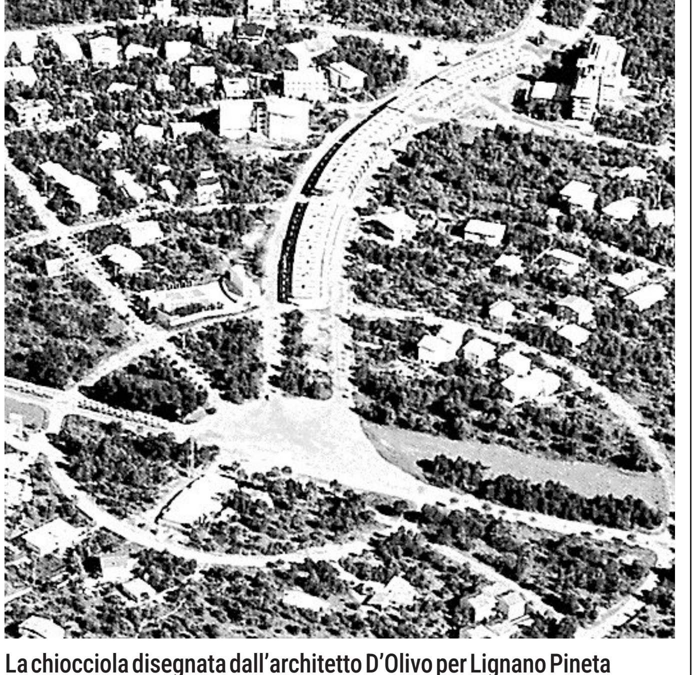
Sara Del Sal

La doppia candidatura che unisce due località balneari divise dalla foce di un fiume è andata a segno. Grande gioia e soddisfazione da parte dei sindaci Laura Giorgi e Flavio Maurutto per la comunicazione del Ministero della Cultura che ha rivelato quali sono le 23 le città italiane che sono ufficialmente in corsa per il titolo di "Capitale italiana dell'Arte contemporanea" edizione 2026. Tra tutte c'è quindi Lignano Sabbiadoro che partecipa con San Michele al Tagliamento sfidando Aielli (Aq), Bolsena (Vt), Carrara, Cassano allo Ionio (Cs), Catanzaro, Fabriano (An), Gallarate (Vs), Gibellina (Tp), Mantova, Moliterno (Pz), Nichelino (To), Palazzolo Acreide (Sr), Palmi (Rc), Peccioli (Pi), Pescara, Quarto (Na), Quattordio (Al), Reggio Calabria, Rionero in Vulture (Pz), Todi (Pg), Venezia, Vigevano (Pv).

A designare la Capitale italiana dell'Arte contemporanea 2026 sarà una giuria composta da cinque esperti indipendenti, di comprovata fama nel settore della cultura e delle arti visive contemporanee. È la prima volta che viene istituito questo titolo, i vincitori otterranno un finanziamento di un milione di euro per la realizzazione delle attività progettate nel dossier inviato con la candidatura.

Sarà una giuria di esperti a proporre infine la località ritenuta più idonea

Per il sindaco di Lignano Sabbiadoro Giorgi la notizia è stata accolta con estrema soddisfazione e orgoglio. «Riteniamo che Lignano abbia caratteristiche peculiari, come la chiocciola di D'Olivo e le ville di famosi architetti, che possano essere messe in evidenza – afferma il sindaco – insieme a San Michele al Tagliamento danno vita a un museo a cielo aperto. Questo bando offre una grande opportunità che ci ha entusiasmato da subito. Ringrazio il consigliere delegato alla cultura Donatella Pasquin per il lavoro svolto finora. Si tratta di un'importante occasione per far conoscere e apprezzare la bellezza urbanistica della nostra città e che ci consente di proporci nel mondo dell'arte e del turismo ad essa collegato».

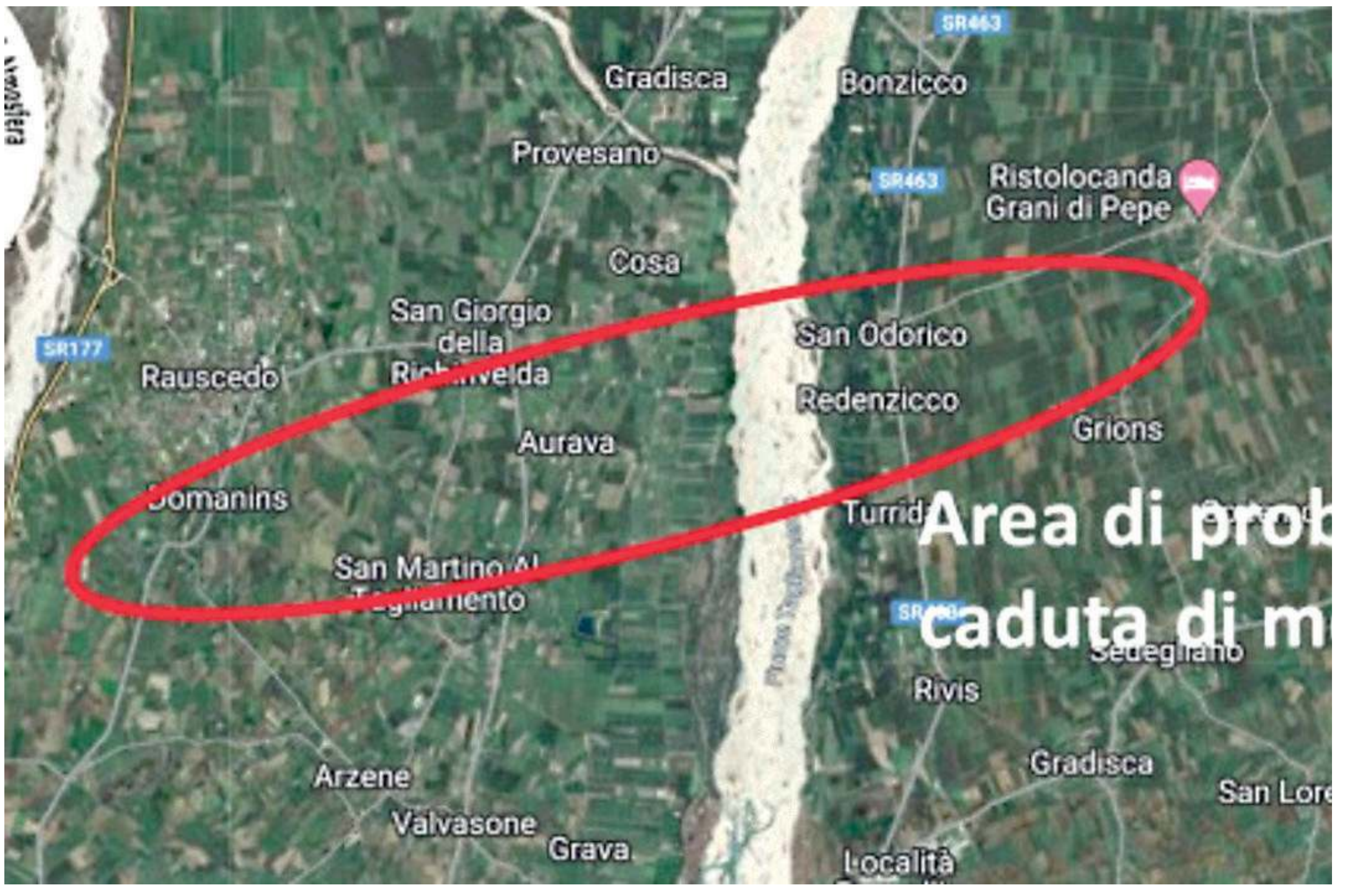


La chiocciola disegnata dall'architetto D'Olivo per Lignano Pineta

Concorda anche il sindaco Maurutto, che spiega: «Le credenziali delle due città vanno dall'interregionalità, al sostegno delle due regioni, alla complementarietà di iniziative. Questa è un'opportunità che potrebbe rappresentare per noi anche un riferimento importante dal punto di vista culturale contribuendo anche all'allungamento della stagionalità», conclude il primo cittadino di San Michele al Tagliamento.

I sindaci Giorgi e Maurutto concordi: «Grande opportunità che ci entusiasma»

Entro il 15 settembre del 2024, la giuria selezionerà cinque città finaliste ed entro il 30 ottobre successivo, proporrà al ministro Sangiuliano la candidatura ritenuta più idonea. «La Capitale italiana dell'Arte contemporanea, – ha dichiarato il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano – iniziativa da me fortemente voluta che si affianca a quelle già esistenti della Capitale della Cultura e della Capitale del Libro, nasce per creare il passato del nostro futuro, ponendo l'obiettivo di proiettarsi in avanti e soprattutto permettere ai giovani di misurarsi con l'arte e le loro idee». —



La mappa indica l'area a nord-est della città di Pordenone, tra Grions e Domanins, dove potrebbero essere caduti alcuni frammenti del meteorite

Il fenomeno ripreso dalle stazioni Prisma e segnalato da 171 persone
Gli esperti: i resti fonti di informazione sulla nascita del sistema solare

Meteorite si disintegra nei cieli di Pordenone Si cercano frammenti nel nord-est del Friuli

Edoardo Anese / PORDENONE

Erano le 21.31 del 23 luglio scorso quando l'attenzione di centinaia di persone è stata attirata da un bolide brillante, ben visibile nel cielo ancora chiaro del tramonto. Il fenomeno, successivamente identificato nella caduta di un meteorite, è stato ripreso dalle stazioni Prisma (Prima rete italiana per la sorveglianza sistematica di meteore e atmosfera) di Trento, Rovereto e Novezzina. Sono 171, invece, i fortunati che hanno potuto ammirare la caduta del corpo luminoso e segnalarlo all'Imo (International meteor organization).

Gli avvistamenti sono stati registrati da varie parti d'Italia ma anche da Austria, Croazia e Germania. È a Pordenone, tuttavia, che si è verificato il fenomeno più curioso. Appena sei secondi dopo la sua apparizione, la brillante meteora si è estinta all'altezza della città sul Noncello a una quota di circa 35 chilometri, quando la sua velocità è scesa sotto i 3 chilometri al secondo. Come riportano gli esperti, tra cui anche il presidente dell'Associazione pordenonese di astronomia Stefano Zanut, qualche frammento dell'enorme massa potrebbe essersi staccato e caduto nell'area a nord-est della città.

«Dall'elaborazione dei dati curata da Prisma – fa sapere Zanut –, è risultato che frammenti piccoli e leggeri, di poche decine di grammi, potrebbero essere caduti nella zona più a ovest tra Domanins e Aurava fino al fiume Tagliamento, dove invece potrebbero trovarsi frammenti tre i 100 e 300 grammi. Residui più pesanti, anche di parecchi etti, potrebbero essere caduti sulla sinistra orografica del Tagliamento, tra San Odorico di Flaibano e Sedegliano e nelle località di Redenzicco e Grions».

Dopo aver illustrato i probabili punti di caduta dei resti, Zanut lancia l'appello ai residenti delle zone e a tutti coloro che dovessero frequentarle. «Se qualcuno dovesse imbattersi in un frammento di roccia nero, di forma irregolare ma liscio e con gli angoli smussati – ha dichiarato –, che potrebbe anche essersi rotto in più parti nell'impatto con il terreno, può prendere contatti con l'Associazione pordenonese di astronomia tramite la nostra pagina Facebook. A quel punto provvederemo a ritirare e consegnare i resti a Prisma». Zanut, infatti, ha ricordato che le meteoriti "fresche", recuperate poco tempo dopo la caduta, hanno un'importanza scientifica notevole perché permettono di comprendere più a fondo come si è formato ed evoluto il nostro sistema solare.

L'esperto ha fatto sapere che la notte del 12 agosto sarà interessata dal passaggio di numerose stelle cadenti. «Sarà possibile vedere molte meteore nel cielo – ha concluso –. Per l'occasione terremo una serata nel nostro osservatorio a Monterale Valcellina per insegnare alle persone a comprendere i fenomeni che accado in cielo e come guardarli». —

L'INDAGINE

È allarme per i rincari per le vacanze in auto

Estate di grandi disagi non solo per chi viaggerà in treno o in aereo. Chi sceglierà l'auto per andare in vacanza dovrà fare i conti, nonostante il calo della benzina, con una spesa non indifferente. Pesano i pedaggi e un costo del rifornimento di carburante che in autostrada si mantiene ancora elevato. Secondo l'indagine di Assoutenti nei tragitti estivi più frequentati dagli automobilisti è più economico viaggiare in treno. La benzina, secondo gli ultimi dati ufficiali, costa in media 1,851 euro al litro, il 4,7% in meno rispetto ad agosto 2023, con un risparmio di circa 4,5 euro a pieno. Per il gasolio flessione del 5,6%. Ma i conti per viaggiare sulle tratte tipiche restano alti: per esempio, tra andata e ritorno servono ad esempio in media 392 euro di benzina per andare da Torino a Palermo, cui vanno aggiunti 175,6 euro di pedaggio autostradale, per un totale di 567,6 euro. —

ESTATE ITALIANA

Il boom dei campeggi Ma aumentano i prezzi

Vacanze in campeggio per godersi l'aria aperta, ma anche per risparmiare un po'. Ma il secondo obiettivo non è più tanto centrabile. Soprattutto per una famiglia con bambini, per cui il camping era stato finora una soluzione abbordabile. I conti li fa Federconsumatori, che ha riscontrato da qualche anno un vero e proprio boom di prenotazioni, specialmente dopo la pandemia: quest'anno la crescita è stata di oltre il 22%. Rispetto ai costi di hotel e appartamenti (+ 17%) si risparmia ancora, ma anche per i camping c'è un aumento dell'11%. Cresce soprattutto il costo delle piazzole: quella per roulotte/tenda o camper segna + 24%, quella per la tenda piccola + 21%, quella per la tenda grande + 19%. In controtendenza invece il costo per l'ingresso degli animali (-10%). Una famiglia composta da 2 adulti e 2 bambini, per trascorrere una settimana in campeggio in una località balneare, spende in alta stagione 1.526 euro, il 10% in più rispetto al 2023. —

MISURE PER L'AMBIENTE

Rivoluzione in Vaticano Pannelli solari ai Musei

Il Vaticano diventa sempre più 'green', anche per rispondere alla volontà di Papa Francesco sul rispetto della 'casa comune'. Tra i punti di forza «c'è la razionalizzazione dell'uso dell'energia elettrica, anche con la realizzazione di impianti fotovoltaici all'ingresso dei Musei vaticani e ai Magazzini». Lo annuncia Salvatore Farina, direttore delle Infrastrutture e dei Servizi del Governatorato . Si sta procedendo poi alla «realizzazione di impianti per la ricarica elettrica delle autovetture dello Stato e dei dipendenti. Attualmente ne sono già state installate 35», spiega Farina. La riconversione verde è cominciata da tempo: da oltre 15 anni c'è l'impianto fotovoltaico più imponente del centro di Roma costituito dai 2500 pannelli solari che coprono il tetto dell'Aula Nervi, quella che ospita i grandi eventi al chiuso. «Si tratta di una svolta etico-culturale e tecnica fondamentale», conclude Farina. —

Tribunale di Trieste

4 AGOSTO 2024

prossima inserzione: 25/08/2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 85/2023
ESTRATTO I AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO
Rettifica avviso pubblicato il 28 luglio 2024



Immobile in vendita: alloggio sito al piano terra della casa civ. 10 via Aquileia n. 10
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: **Partita Tavolare 3020**
del C.C. di Gretta, corpo tavolare 1° - unità condominiale costituita dall'alloggio al pianoterra della casa civ. 10 di via Aquileia, costruita sulla p.c.n. 1239/6 in P.T. 975 marcato "B" e cantina marcata "2" il tutto in giallo, nel piano in atti tavolari sub G.N. 4982/1965
Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste
Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, sezione H, foglio 12, particella 1239/6, sub. 2, Via Aquileia n. 10, piano T, zona censuaria 1, categoria A/3, classe 3, vani 4,5, superficie catastale totale 72 mq., totale escluse aree scoperte 72 mq., rendita catastale € 476,43.
Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali.
Vendita senza incanto: 25 ottobre 2024 alle ore 12.00 presso lo studio del professionista delegato con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.
Prezzo base d'asta: € 106.100,00=
Offerta minima: € 79.575,00=
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 24.10.2024
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione
Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.

***

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia https://pvp.giustizia.it/pvp/, nonché sul sito www.astalegale.net e astegiudiziarie.it.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc.
Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 28 luglio 2024

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 5/2024
ESTRATTO I AVVISO DI VENDITA
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: Ufficio sito al primo piano della casa civ. n. 7065 (edificio B) di Passeggio Sant'Andrea / civ. n. 8/1 via Fiamme Gialle.
Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: **Partita Tavolare 87858 del C.C. di Trieste**, corpo tavolare 1°, ufficio sito al primo piano della casa civ. n. 7065 (Edificio B) di Passeggio Sant'Andrea, costruito sulla p.c.n. 6020/6 in P.T. 2231 marcato "20" in arancio, nel piano in atti tavolari sub G.N. 473/2015, con le congiunte 19/10.000 p.i. del c.t.1 della P.T. 2231 s.c.c., nonché 59/9986 p.i. in c.t.1 P.T. 87851, 59/1196 p.i. c.t. 1 P.T. 87853, 59/5718 p.i. c.t.1 P.T. 87855 e P.T. 87994 s.c.c. (G.N. 5743/15).
Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste
Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, sezione V, ùfoglio 27, particella 6020/6, sub. 20, Via delle Fiamme Gialle n. 8/1, piano 1, categoria A/10, classe 2, vani 2,5, superficie catastale totale 41 mq., rendita catastale € 1.142,99.
Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali.
Vendita senza incanto: 08 novembre 2024 alle ore 12.00 presso lo studio del professionista delegato con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.
Prezzo base d'asta: € 97.000,00=
Offerta minima: € 72.750,00=
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 07.11.2024
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni dall'aggiudicazione
Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode: avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.

***

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia https://pvp.giustizia.it/pvp/, nonché sul sito www.astalegale.net e astegiudiziarie.it.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc.
Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 30 luglio 2024

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

MOMENTI DI PAURA

Malore per Fedez e nuovo ricovero «Notte difficile ma sto meglio»

Il rapper si è sentito male su un aereo diretto a Brindisi
È stato portato in ospedale e dimesso dopo poche ore



Il post pubblicato sul profilo Instagram di Fedez

Paola Laforgia / BARI

Ancora un malore e ancora un ricovero in ospedale, fortunatamente durato poche ore, che ha costretto Fedez ad annullare il suo ritorno sul palcoscenico, una esibizione programmata per venerdì sera a Gallipoli.

IL MESSAGGIO SUI SOCIAL

«Dopo l'ultimo ricovero che mi ha costretto ad annullare alcune date - spiega il rapper sui social informando i suoi fan - non vedevo l'ora di salire sul palco. Purtroppo durante il volo sono stato male e appena atterrato sono stato portato direttamente in ospedale, speravo di riuscire ad essere dimesso per tempo, così non è stato». Nemmeno tre settimane fa, il 13 luglio il cantante aveva dovuto annullare tre concerti: «Ho bisogno di riposo e di recuperare un po' le forze», aveva spiegato su Instagram.

Avrebbe dovuto tenere un concerto a Gallipoli, che poi è stato annullato

Pochi giorni prima era stato ricoverato al Policlinico di Milano a causa di un'emorragia interna. Venerdì il rapper era su un volo privato diretto in Puglia dove in serata avrebbe dovuto esibirsi sul palco a Gallipoli, che sarebbe stato il primo dopo l'ultima pausa forzata di luglio. Mentre era in aereo si è sentito male e, atterrato a Brindisi, è stato portato con un'ambulanza del 118 direttamente al pronto soccorso dell'ospedale Perrino.

«È arrivato alle 22.29 con dolori addominali e vomito - ha fatto sapere ieri mattina la Asl - è stato preso in carico e sottoposto a prelievo di sangue e terapia con antidolorifici. Alle 3.51 di oggi (ieri, ndr) è stato dimesso su sua richiesta».

Venerdì sera era stato lo staff ad annunciare il nuovo ricovero e l'annullamento della serata di Gallipoli. Ieri mattina Fedez ha voluto di persona informare e rassicurare i suoi fan sempre dai social. «È stata una nottata intensa ma ora sto meglio - ha scritto - Vi mando un abbraccio e spero ci si possa rivedere presto. Grazie per

Risale al 2022 l'intervento per la rimozione di un tumore al pancreas

il supporto. Sono davvero rammaricato di non essere riuscito ad essere con voi anche questa volta». «In primo luogo ci tengo a ringraziare tutto lo staff del pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi - ha scritto ancora - In secondo luogo mando un abbraccio a tutte le persone che venerdì sera erano presenti al Praja di Gallipoli». «Dopo l'ultimo ricovero che mi ha costretto ad annullare alcune date - aggiunge - non vedevo l'ora di salire sul palco. Purtroppo durante il volo sono stato male e appena atterrato sono stato portato direttamente in ospedale, speravo di riuscire ad essere dimesso per tempo, così non è stato».

Il malore di Fedez di venerdì è l'ultimo in ordine di tempo di una serie di altri problemi di salute e ricoveri che il rapper ha subito da quando, nel 2022 si è sottoposto a intervento per la rimozione di un tumore neuroendocrino del pancreas. —

IN BREVE

I funerali

Una bara bianca per Sharon Verzeni

L'arrivo del feretro di Sharon Verzeni, la 33enne uccisa in strada nella Bergamasca, è stato accolto in piazza da un silenzio assoluto. Amici, conoscenti e cittadini del Comune di Bottanuco, dove la donna è cresciuta, si sono riversati nella chiesa di San Vittore poco dopo le 10 di ieri mattina, quando la bara bianca, con sopra una corona di fiori bianchi e rossi, è stata portata all'interno. I familiari e il compagno della donna, entrati da un ingresso laterale per evitare giornalisti e telecamere, hanno preso posto nelle prime file.

Giallo a Parma

Cadavere con lesioni affiora dal fiume Taro

Si indaga ad ampio spettro a Parma per dare un nome a un cadavere affiorato venerdì dalle acque del fiume Taro. Resti di un corpo in avanzato stato di decomposizione che apparterrebbero a un uomo e che, stando a prime ispezioni, potrebbero presentare delle lesioni al torace. Nessuna ipotesi o pista viene esclusa.

La fotografia



La spiaggia di Arbe

Niente pienone negli hotel Giù le tariffe anche del 20%

La decisione degli albergatori in Croazia per attrarre ospiti: da Ragusa ad Arbe
Stesso trend nei campeggi. Turisti meno disposti a spendere. Pesa l'inflazione

Andrea Marsanich / FIUME

Quello che si temeva, a causa dei prezzi elevati e di altri fattori (la crisi economica in Germania, ad esempio), sta avvenendo in Croazia, Paese il cui 20% del Pil è legato al turismo. Nel bel mezzo della stagione di villeggiatura, albergatori e ristoratori si stanno lamentando per la non ottimale presenza di ospiti, specie di quelli disposti ad allentare i cordoni della borsa.

Sì, ci sono tantissimi vacanzieri, più di un milione, ma non sono spendaccioni, ci pensano più volte a "privarsi di un euro", fanno paragoni, riflettono e magari rinunciano. Rispetto alla scorsa estate, i buchi nei guadagni concernenti alberghi, ristoranti, trattorie, bar e altri servizi vanno dal 20 e fino al 50%. Succede così che nell'alta stagione turistica – cosa impensabile dal 2021 al 2023 – ci siano stanze vuote negli hotel, costringendo gli albergatori a praticare sconti pur di attirare ospiti.

A Porto Albona (in croato Rabac), nell'Istria orientale, il costo quotidiano di una stanza d'albergo 4 stelle è così passato da 532 a 426 euro, nella mitica Ragusa (Dubrovnik) l'esborso in una struttura 5 stelle è stato tagliato da 936 a 609 euro, mentre in un impianto 4 stelle si spendono giornalmente 615 in luogo di 848 euro. Ad Arbe, isola nordadriatica, la stanza di un hotel 4 stelle costa quotidianamente 426 euro, mentre prima se ne dovevano pagare 651.

Parliamo di sistemazioni per una famiglia composta da genitori e due figli. Prezzi all'ingiù si registrano pure nei family hotel, come in quelli presenti a Lussinpiccolo e Sebenico.

Sconti vengono praticati pure nei campeggi: per una casetta mobile in un campeggio istriano, si pagano ora 370 euro al giorno, mentre il prezzo precedente toccava i 498 euro. Sono sconti che superano i 20 punti percentuali.

Gli operatori alberghieri, ad ascoltarli, non fanno drammi per quanto sta accadendo, ma ammettono che il 2024 è un anno diverso rispetto a quelli precedenti e che risulta più difficile attrarre i villeggianti.

Lo stesso concetto è ribadito dall'abbaziana Katica Hauptfeld, proprietaria del ben noto tour operator Katarina line (specializzato in crociere a bordo di battelli turistici). «Ci sono posti vuoti ovunque – spiega – e allora ci si aggrappa agli sconti. Anche per i servizi offerti da Katarina line non registriamo attualmente pienoni, come invece accadeva negli anni passati. Posso dire che da parte nostra siamo stati molto attenti nella creazione delle tariffe, non esagerando con i rincari. Purtroppo l'inflazione in Croazia è un qualcosa che non stupisce visto che siamo costretti ad importare quasi tutto perché da noi la produzione è ai minimi storici. Si parte da costi già alti, diventando così poco concorrenziali». La Hauptfeld ha aggiunto che ottimi risultati sono stati registrati a maggio e sarà così pure in settembre e ottobre, mesi in cui i prezzi sono più bassi rispetto all'alta stagione. «Certi costi in Croazia – conclude – i turisti non se li possono più permettere».

Del resto bastano i dati diffusi dalla Banca centrale europea e relativi all'inflazione in alberghi e ristoranti: il tasso di giugno in Croazia, tra tutti i Paesi comunitari, è stato il più alto, del 10,1%. In Italia si è attestato sul 4,3%, in Spagna sul 5,1% e in Grecia sul 6,7%. Come dire che la Croazia si sta dando la zappa sui piedi. —



UNO SCORCIO DI RAGUSA
LOCALITÀ DOVE GLI ALBERGATORI STANNO INTERVENENDO SUI PREZZI

In frenata anche le prenotazioni di crociere a bordo di battelli, come confermato da Katarina line

A MATERADA E POLA

Eventi e cinema



La Comunità degli italiani di Materada, borgo natio del grande Fulvio Tomizza, nella ricorrenza della Madonna della Neve organizza due giornate di festa con contenuti sportivi e culturali. Oggi l'incontro internazionale di fisarmoniche Magicarmonica e domani il torneo di briscola e tressette in memoria di Romeo Korenika nonché una pedalata in bici. Cinema italiano a Pola, poi, con la rassegna Circolo classic e la proiezione di 10 film tra oggi e l'8 settembre. L'evento viene promosso dalla Pula filmfestival.

BORGO DI SANVINCENTI

Festa medievale



Il borgo di Sanvincenti, citato la prima volta nel 965 ubicato a nord di Dignano, torna a indossare le sue vesti antiche con il Festival medievale arrivato alla 12.a edizione. Nel Castello veneziano Morosini-Grimani, uno degli edifici rinascimentali più belli della penisola istriana, oggi la giornata conclusiva con la partecipazione degli sbandieratori, la lotta dei cavalieri e il fire show del gruppo austriaco Flame Rain Theatre. L'atto finale sarà la rappresentazione della leggenda della strega Mare e l'incendio al Castello per ricordare le fiamme che inghiottirono il maniero.

GLI ABITANTI DEL RIONE DI STOIA A POLA SUPPORTATI DAL SINDACO

Emissioni nocive e rumori: protesta contro il cementificio

Valmer Cusma / POLA

Per gli abitanti del rione di Stoia a Pola continua il calvario della convivenza con le emissioni nocive e con i rumori fuori misura provenienti dal cementificio Calucem che si trova sulla penisola di San Pietro.

Quindi di giorno respirano aria pregna di biossido di zolfo e di notte molti non dormono causa il rumore assordante dei macchinari. Dopo che venerdì scorso il sindaco Filip Zoričić aveva duramente reagito dicendo che «l'aria è fortemente degradata» invitando la direzione della Calucem a presentare quanto prima il piano di ammodernamento dell'impianto in grado di risolvere per sempre il problema delle emissioni nocive, ieri mattina la situazione si è ripetuta: ancora biossido di zolfo abbondantemente oltre i limiti stabiliti dall'Oms. Lo hanno percepito non solo gli strumenti di misurazione fatti installare dall'amministrazione municipale che voleva vederci chiaro, ma soprattutto i cittadini che si lamentano in continuazione dell'irritazione della pelle, degli occhi e delle mucose oltre che dei cattivi odori. E si verificano casi sempre più numerosi di patologie dell'apparato respiratorio come bronchite, asma e tracheiti. Dunque una situazione non solo seria ma anche preoccupante e allarmante tanto che il sindaco alza la voce sempre più per rivendicare il diritto dei cittadini a respirare aria sana.



Il sindaco di Pola, Filip Zoričić

Si diceva dei rumori forti: essi non dovrebbero superare i 45 decibel, purtroppo si superano facilmente i 60 decibel per cui il cementificio sta diventando veramente una presenza scomoda. Zoričić ha dichiarato di attendersi che i vertici dell'azienda presentino già a settembre un piano di ammodernamento.

La soluzione migliore sarebbe il passaggio al gas naturale come combustibile base per la produzione e sembra che la direzione avrebbe inviato una richiesta di informazioni in merito all'azienda distributrice municipale Plinara. Questa dunque la prospettiva futura che però difficilmente arriverà prima del 2030. —

Il caso

«Sì ai veicoli sul ponte di Mitrovica» Tensione per l'ipotesi riapertura

Il premier del Kosovo Kurti: «Un simbolo di integrazione». Ma per i serbi del Nord è una provocazione

Stefano Giantin / BELGRADO

Una provocazione o almeno una mossa azzardata secondo i serbi e per l'Occidente, un progetto pensato solamente per favorire la «libertà di movimento», la versione delle autorità di Pristina. Posizioni contrapposte che potrebbero sfociare in un nuovo fronte ad alta tensione, in Kosovo, anzi, in una vera e propria "guerra del ponte". "Ponte nuovo", così è generalmente conosciuto, o anche col nome altisonante "di Austerlitz", che è quello principale sul fiume Ibar, che sulla carta collega la parte nord di Mitrovica, quella serba, con quella meridionale, abitata da albanesi.

Restaurata nel 2001 con fondi del governo francese, l'opera non è tuttavia un manufatto che unisce. Da vent'anni, infatti, è simbolo di divisione, confine di fatto tra il nord del Kosovo a maggioranza serba e il resto del Paese, spesso in passato teatro di incidenti e di proteste, costantemente sorvegliato da più di un decennio dai Carabinieri italiani della missione Nato. Ponte nuovo, aperto oggi solo al traffico pedonale a differenza degli altri due che collegano Mitrovica, che deve essere di nuovo transitabile agli automezzi.



IL PONTE NUOVO
SUL QUALE AL MOMENTO POSSONO TRANSITARE SOLO I PEDONI

Gli ambasciatori di Usa, Regno Unito, Francia, Germania e Italia frenano: «Lo status resti tale»

È l'idea che circola con sempre maggior forza a Pristina, dove il premier Albin Kurti ha ribadito in questi giorni che l'apertura del ponte al traffico sarebbe «necessaria per assicurare ai cittadini un'adeguata libertà di movimento nel territorio del Kosovo, un diritto umano» fondamentale. Non solo: il ponte dovrebbe diventare «un simbolo di integrazione e inclusione». Non sono parole vuote. Il governo kosovaro, ha annunciato Kurti, ha infatti già sviluppato un «piano comprensivo» per il ponte di Mitrovica, con esami sulla sua stabilità e sicurezza e intavolato «oneste discussioni con i cittadini» sul tema, oltre ad aver lanciato «una campagna di informazione sui benefici» della riapertura.

Al di là delle buone intenzioni, il ponte rischia invece di generare nuovi attriti, in una città, Mitrovica, che continua a essere una Berlino in miniatura, divisa su basi etniche. È quello che pensa il cosiddetto "Quintetto", Usa, Regno Unito, Francia, Germania e Italia, i cui ambasciatori hanno affrontato con Kurti il tema ponte. E alla fine del vertice hanno detto no. «Su istruzione delle rispettive capitali, i rappresentanti» del quintetto hanno comunicato al premier kosovaro, una posizione condivisa con la Nato, che «non possiamo sostenere alcun cambiamento nello status attuale del ponte di Mitrovica», ha detto l'ambasciatore Usa a Pristina, Jeffrey Hovenier. Ogni decisione sul tema «deve essere presa nell'ambito del dialogo» a guida Ue, l'intervento del portavoce di Bruxelles, Peter Stano.

«Il ponte è come la muraglia cinese, se cade non ci sarà più sicurezza per i serbi», gli albanesi «vogliono entrare qui per arrivare poi fino a Jarinje», il confine con la Serbia, alcuni dei commenti di serbi di Mitrovica raccolti dai media locali. Si tratta di una «mossa unilaterale di Pristina» che potrebbe essere letta come «una provocazione dai serbi del Nord», ha ammonito anche l'analista Sava Mitrovic al portale Kosovo-Online. Ma c'è chi la pensa diversamente. Il quintetto «vuole mantenere lo status quo» e non difende il Kosovo «nell'esercizio della sua sovranità», la vox populi sui social dal fronte albanese. E tutto indica che i semi di una nuova escalation stiano per dare frutti. —

L'analisi di Erste Bank: se avessero aderito all'Unione nel 2004, il Pil dei vari Paesi sarebbe tra il 53% e fino al 100% più alto

«Balcani sempre più lontani dall'Ue»

LO STUDIO

I Balcani occidentali sono pronti per entrare nella Ue? Con alta probabilità no. E nemmeno l'Unione sembra essere sinceramente interessata all'allargamento. Ma le conseguenze di uno stallo ormai decennale sono estremamente negative. Ed è questa una storia triste: quella di un successo mancato – perché se l'area fosse diventata membro Ue vent'anni fa oggi i Balcani sarebbero fiorenti.

Storia che è stata riassunta dagli analisti di Erste Bank, in un approfondito studio dedicato proprio alla convergenza tra Balcani occidentali e Ue, rapporto che è scaturito da una domanda-chiave: «quanto è reale il sogno europeo» di Serbia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro e Kosovo? Più che un sogno si potrebbe parlare di chimera, la risposta di Erste. «Al momento, nessuna delle due parti è pronta» all'adesione e ad accogliere nuovi membri, con l'Ue «riluttante ad allargarsi e i Paesi dei Balcani occidentali restii a portare avanti riforme significative», si legge in un'analisi che fa svanire le illusioni, molto realistica, perché scatta una fotografia credibile della situazione. Condizione, quella di una "isola" circondata da Paesi Ue ma lontana dall'adesione, che sta avendo effetti estremamente deleteri per la regione.



DUE GIOVANI AL PARLAMENTO UE
AMMANTATI DALLA BANDIERA (FOTO AGF)

Per l'istituto di credito «nessuna delle due parti è pronta» con effetti negativi sull'economia

Lo confermano, ad esempio, i dati sul Pil pro capite, ormai al 91% della media Ue in nazioni che hanno issato la bandiera blu a dodici stelle come Slovenia e Cechia, dieci punti in più rispetto al momento della loro ammissione, tra il 64 e l'80% negli altri Paesi entrati nella Ue tra il 2004 e il 2013. La situazione nei Balcani è invece drammaticamente diversa, con il Pil pro capite al 35% della media Ue in Bosnia, al 41% in Macedonia del Nord, al 46% in Serbia e al 52% in Montenegro. In pratica, l'adesione fa bene, con un Pil pro capite cresciuto in vent'anni del 40,7% in Polonia, del 19% in Ungheria e Cechia, del 16% in Slovacchia, alcuni degli esempi portati da Erste.

Le cose sarebbero potute andare allo stesso modo nei Balcani, se la regione fosse riuscita ad aderire nel 2004, l'anno dell'ultimo storico "mega-allargamento". Secondo Erste, il pil pro capite in Montenegro sarebbe oggi più robusto del 53%, in Serbia di +73%, in Macedonia del Nord e in Bosnia-Erzegovina addirittura volerebbe oltre il 100%. Quadro ipotetico che è ben diverso da quello reale, in una regione destinata a rimanere ancora a lungo fuori dalla Ue. E che affronta problemi crescenti. «Il grado di fertilità nella regione è in media di 1,5», l'età media si sta alzando drammaticamente, aumenta «l'emigrazione», in particolare di «persone in età da lavoro» e di giovani da un'area «che invecchia» rapidamente, con potenziali pesantissime ripercussioni sulle casse pubbliche, che spendono sempre più in «pensioni e assistenza sanitaria». Ed è preoccupante che «il 71% dei giovani» che ancora rimangono nei Balcani «stia considerando di andarsene», hanno ammonito gli analisti di Erste. Che hanno avvisato anche che, malgrado sia maggioranza ovunque tranne in Serbia, il numero degli europeisti nei Balcani si sta riducendo (-3% rispetto al 2021).

Difficilmente le cose miglioreranno a breve. «Manca impegno» da parte della Ue verso la regione, sempre meno prioritaria rispetto ad altri temi – crisi economiche, Covid, Ucraina – ma anche i Balcani starebbero facendo troppo poco per convincere Bruxelles. E intanto la regione rimane indietro, si svuota, non cresce abbastanza. — ST. G.

ECONOMIA

L'industria sotto le bombe

IL REPORTAGE

All'interno del grande impianto Zaporizhstal di Metinvest che produce bramme per il Triveneto
L'Ad Ryzhenkov: «Il laminatoio Trametal di San Giorgio di Nogaro lavora a pieno regime»

L'acciaieria in Ucraina vicina al fronte di guerra che rifornisce il Nord Est

FEDERICO PIAZZA

Le forniture dall'Ucraina di bramme di acciaio per i laminatoi triveneti del gruppo Metinvest sono riprese nel 2024. Per il momento si viaggia a una media di 5.000 tonnellate al mese di semi lavorati grezzi, prodotti a Zaporizhzhia nel grande impianto Zaporizhstal a poche decine di chilometri dalla linea del fronte di guerra nell'omonima regione sudorientale dell'Ucraina. Fronte che al momento è tranquillo, a differenza delle regioni orientali di Donetsk, Luhansk e Kharkiv.

Zaporizhzhia, sul fiume Dnepr, è un centro strategico per l'economia ucraina. Non lontana dalla più grande centrale nucleare d'Europa, quella di Energodar ora in mano russa, la città è vicina ad altre grandi centrali energetiche termiche e idroelettriche, ed ospita importanti fabbriche. In primis appunto quelle siderurgiche di Metinvest. Grazie a una missione giornalistica organizzata dal think-tank Mill's, negli ultimi giorni è stato possibile visitare i complessi industriali e minerari di Zaporizhzhia e di Kryvyj Rih di Metinvest, proprietaria degli impianti di laminazione piani Trametal di San Giorgio di Nogaro in Friuli e di prodotti speciali piani e coils Ferriera Valsider di Oppeano in Veneto. Il Gruppo ucraino, che a Genova ha la direzione della divisione business per il mercato dell'Europa occidentale, è destinato a diventare sempre più rilevante in Italia. Metinvest ha infatti in cantiere il progetto della nuova acciaieria a basse emissioni nell'area ex Lucchini di Piombino, che svilupperà in joint-venture con lo specialista friulano di tecnologie siderurgiche Danieli. Inoltre è tra i player internazionali che hanno mostrato interesse per l'ipotesi di rilancio dell'ex Ilva - Acciaierie d'Italia di Taranto, in discussione nei prossimi mesi. Due grandi progetti che consentiranno a Metinvest di concentrare in Italia molta della produzione industriale che ha perso negli ultimi anni nell'Est dell'Ucraina occupata dai russi. In particolare a Mariupol, che concentrava il 40% dell'intero output siderurgico ucraino, dove Metinvest controllava gli impianti Azovstal, i più grandi d'Europa, e Illych.

A Mariupol si producevano le bramme d'acciaio che fino a febbraio 2022 arrivavano via mare a San Giorgio di Nogaro per essere lavorate negli impianti nordestini del gruppo e farne prodotti di vario tipo, innanzitutto per costruzioni e a destinazione navale, per il mercato europeo. L'interruzione totale delle operazioni nell'Est del Paese ha costretto Metinvest a riprogrammare completamente la produzione e l'approvvigionamento di semilavorati, diversificando gli acquisti nel mondo per sopperire agli stravolgimenti in Ucraina.

Ma adesso, almeno in parte, la produzione di bramme anche per l'Italia è stata ripresa a Zaporizhstal, un altro impianto storico del gruppo ucraino, specializzato in coils ma ora parzialmente riadattato anche per le bramme. I semilavorati vengono poi imbarcati nel porto di Odessa, da dove dopo il ripristino in sicurezza delle rotte navali del Mar Nero raggiungono di nuovo i porti dell'Alto Adriatico.



BRAMME DI ACCIAIO
LE FORNITURE PER I LAMINATOI DEL GRUPPO METINVEST RIPRESE NEL 2024

«Ferma la produzione alla Ferriera Valsider di Oppeano per le mancate sanzioni europee alla Russia»

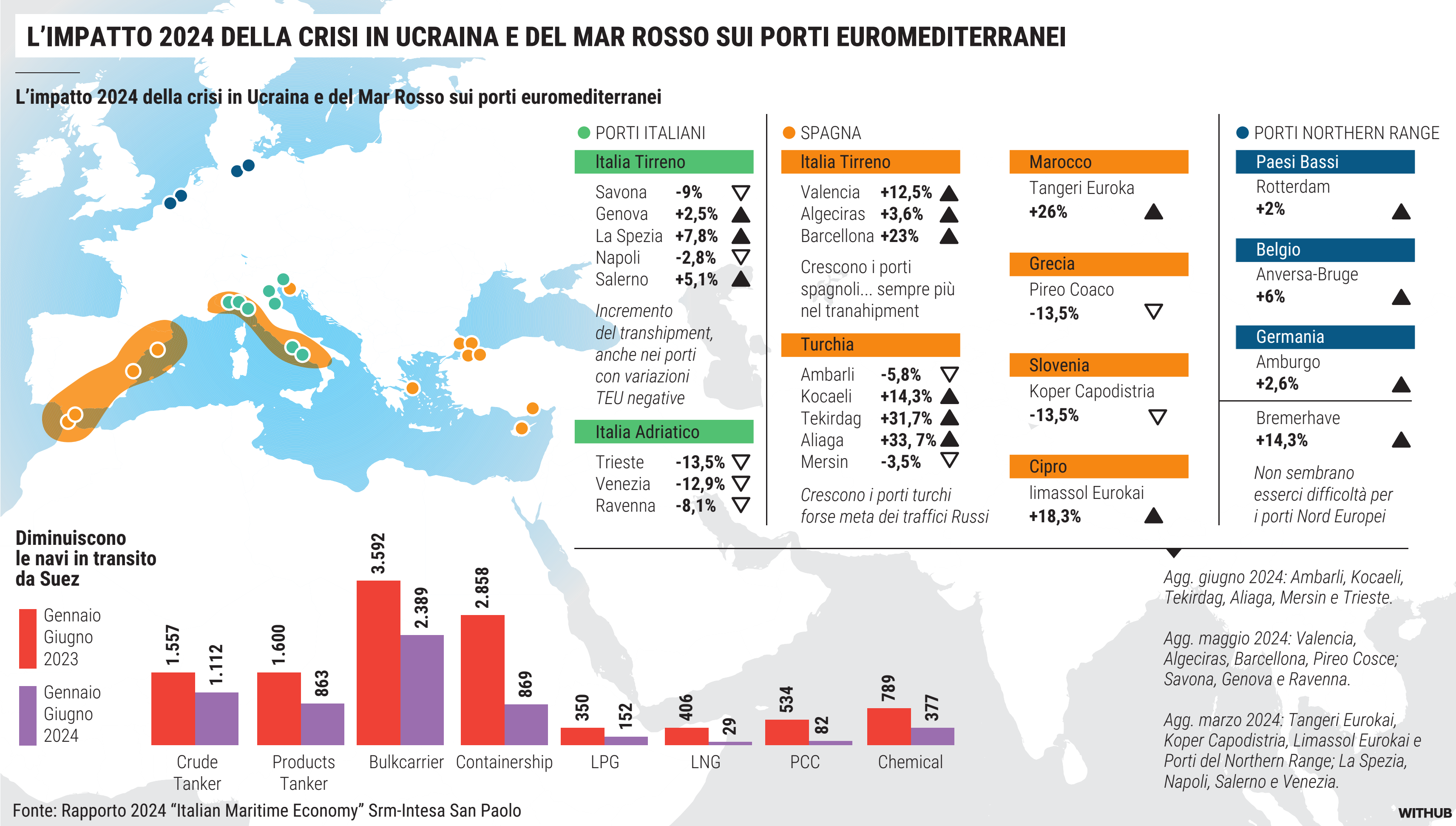
Ad oggi Trametal si rifornisce comunque ancora solo in parte dall'Ucraina, rispetto ai volumi precedenti all'invasione russa. Molte delle forniture di bramme continuano infatti ad arrivare da altri paesi nel mondo dove Metinvest è riuscita a diversificare gli approvvigionamenti. «Nonostante la domanda generale di acciaio in Europa sia piuttosto rallentata, il laminatoio Trametal di San Giorgio di Nogaro sta lavorando a pieno regime, con un buon portafoglio ordini», ha commentato l'amministratore delegato di Metinvest, Yuriy Ryzhenkov, nella conferenza stampa per i giornalisti europei presso il quartiere generale di Kyiv del Gruppo ucraino.

«Nell'altro laminatoio italiano, Ferriera Valsider, che fa lavorazioni speciali sia di prodotti piani sia di coils, la produzione è invece momentaneamente sospesa. In parte per ragioni economiche a causa del rallentamento del mercato, ma anche a causa della mancanza di sanzioni Ue sulle bramme russe. Come ribadiamo da tempo» rimarca Ryzhenkov «è essenziale che vengano rapidamente messe in atto limitazioni alle importazioni di prodotti siderurgici russi in Europa, che fanno concorrenza sleale sussidiata e generano flussi economici che finanziano l'aggressione di Mosca all'Ucraina. È paradossale che una parte dei mercati italiano ed europei continuino a rifornirsi da un paese come la Russia anziché da produttori locali».

Zaporizhstal è un grande impianto storico con altoforno, entrato in funzione negli anni Trenta del secolo scorso. Si estende su 500 ettari e impiega 8.500 persone, tra cui 2.000 donne. Gli addetti sarebbero 9.500, se 1.000 non fossero uomini attualmente arruolati nell'esercito ucraino. Di fatto oggi è la più grande acciaieria ucraina. La mancanza di personale è la principale criticità, come evidenzia l'amministratore delegato Roman Slobodianyuk. Ma prosegue anche la formazione superiore interna del Metinvest Polytechnic, che coinvolge centinaia di studenti-lavoratori in tutte le sedi nel paese, compresa Zaporizhstal.

Altre questioni rilevanti sono la sicurezza rispetto agli attacchi aerei e l'energia. Il Paese negli ultimi mesi ha infatti perso il 70% della capacità nazionale di generazione elettrica a causa dei pesanti raid missilistici russi sulle infrastrutture energetiche e deve massicciamente importare elettricità dall'Europa. E al contempo occorre essere attrezzati per gestire i ricorrenti blackout con grandi gruppi elettrogeni. —

Scenari



L'UNDICESIMO RAPPORTO ANNUALE «ITALIAN MARITIME ECONOMY» SRM-INTESA

Traffici in ripresa nel Mediterraneo ma Suez infiamma i prezzi dei noli

Il commercio via mare globale è cresciuto del 2,2% arrivando a 12,3 miliardi di tonnellate

PIERCARLO FIUMANÒ

La guerra russo-ucraina, che incombe sull'Europa, e quella tra Israele e Hamas, che riversa i suoi effetti sui traffici di Suez, stanno incidendo, sia direttamente che indirettamente, sui traffici dei porti dell'area euromediterranea. La crisi del Mar Rosso ha completamente dimezzato i transiti sul canale di Suez mentre la nuova rotta dei traffici è costretta a passare dal Capo di Buona Speranza: fra gennaio e giugno 2024 i transiti medi giornalieri di Suez si sono ridotti a 37 passaggi dai 71 dell'anno precedente mentre attraverso Buona Speranza tra gennaio e giugno 2024 sono passate in media 99 navi al giorno. Il mondo dello shipping ha però parzialmente riassorbito la crisi. Lo sostiene l'ultimo dossier di Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) che ha presentato l'undicesimo Rapporto Annuale «Italian Maritime Economy» sulle nuove sfide dei porti dell'area euromediterraneo.

Nonostante le crisi economiche e finanziarie e l'impatto di quest'era di conflitti, lo scorso anno il commercio via mare globale, che da solo muove il 90% di tutte le merci, è cresciuto del 2,2% arrivando a 12,3 miliardi di tonnellate. Le previsioni quest'anno parlano addirittura di un consolidamento della crescita del 2,4% nel 2024 e del 2,6% nel 2025. Una situazione che premia il Mare Nostrum. Il consensus sulle stime prevede infatti, nonostante i conflitti, una crescita media annua al 2028 dei traffici container del Mediterraneo di poco più del 3% contro il 2,5% della media mondo.

Come effetto collaterale si sta scatenando una nuova guerra dei prezzi dei noli container che toccano ormai punte del +306% (sulla rotta Shanghai-Genova) rispetto all'anno scorso. Tutto ciò mentre i primi 20 vettori marittimi container al mondo hanno quasi raddoppiato la loro quota di mercato, passando dal 48% di quindici anni fa al 91% del 2024.

Il rapporto analizza le dinamiche congiunturali che interessano il settore e si soffermano sugli impatti generati dalle tensioni nel Mar Rosso su rotte, noli, costo delle materie prime e, più in generale sulla fluidità delle catene logistiche globali con particolare riferimento ai traffici Mediterraneo-Far East e viceversa. In questo scenario i traffici si "regionalizzano" aumentando il peso strategico dei porti del Mediterraneo anche come hub industriali ed energetici. Inoltre il progressivo rafforzamento delle rotte a corto raggio aumenta la spinta al nearshoring di diverse imprese, dall'Asia, all'area mediterranea, soprattutto in Turchia, Egitto e Tunisia,



UNA NAVE PORTACONTAINER
LE TENSIONI A SUEZ INFIAMMANO I COSTI DEI NOLI

> Necessari investimenti per 80 miliardi per consegnare all'Europa un modello portuale più efficiente e più green

anche per ridurre il rischio di futuri choc globali. Un fenomeno ribadito dai numeri: il traffico marittimo a corto raggio ha registrato nel 2024 il dato più forte di sempre a livello europeo, con quasi 600 milioni di tonnellate movimentate. Come spiega Massimo Deandreis, direttore generale Srm «l'economia marittima — è uno dei pilastri su cui si regge l'insieme del sistema produttivo nazionale ed europeo poiché è soprattutto attraverso shipping, portualità e logistica che si muove l'import-export nazionale ed europeo.

Sfide che passano innanzitutto dalla riconversione energetica. Il rapporto stima che sono necessari investimenti per 80 miliardi di euro per far diventare l'Europa un modello portuale più efficiente e più green. I porti come Trieste stanno sempre più diventando degli hub energetici, mentre lo shipping con la sfida dei carburanti alternativi e la logistica attraverso l'intermodalità, stanno stimolando gli investimenti "green" anche nel nostro Paese». Oltre il 70% dei porti prevede di investire nella fornitura di elettricità alle navi.Su scala mediterranea o porti e lo shipping italiani sono sempre protagonisti: il 28% dell'import/export in valore e il 50% in quantità utilizza la nave mentre il Ro-Ro è cresciuto nel decennio del 50%. Come sottolinea Alessandro Panaro, responsabile Maritime &nEnergy di Srm, nella top-10 dei porti Mediterranei ben otto sono italiani con il 40% del traffico ro-ro dove i principali partner sono Turchia (12%), Grecia (10%) e Spagna (10%).

Si profila però l'ombra dei dazi sulle auto cinesi che, sottolinea il rapporto, rischia di avere un impatto del 2,6% sul commercio di auto globale. —

INVESTIMENTI

Green port



Sono necessari investimenti per 80 miliardi di euro per far diventare l'Europa un modello portuale più efficiente e più green.«L'economia marittima — dice Massimo Deandreis, direttore generale Srm (foto) — è uno dei pilastri su cui si regge l'insieme del sistema produttivo nazionale ed europeo. Un settore che guida il processo di transizione energetica. I porti, infatti, stanno sempre più diventando degli hub energetici».

L'INDEX DEI NOLI

Rincari del 233%



Secondo il Drewry World Container Index il valore del nolo sui container ha superato i 5.100 dollari il 20 giugno 2024; in aumento di oltre il 233% in un anno. Prosegue intanto l'Integrazione orizzontale e verticale della logistica: i primi 20 vettori marittimi container al mondo hanno quasi raddoppiato la loro quota di mercato, passando dal 48per cento 2012 al 91 per cento del 2024.

MOVIMENTO MERCI

In recupero



Il commercio via mare globale (nella foto, il porto di Trieste) è aumentato del 2,2% nel 2023 raggiungendo 12,3 miliardi di tonnellate e crescerà del 2,4% al 2024 e del 2,6% al 2025. La situazione nel Mar Rosso non interrompe però il flusso dei trasporti marittimi: il consensus sulle stime di Srm prevede, nonostante i conflitti, una crescita media annua al 2028 dei traffici container del Mediterraneo di poco più del 3%.

E' mancato all'affetto delle persone a lui care l'amatissimo

Capitano

Livio Bisiani

Buon vento e mare calmo.

Lo annunciano l'amica ROBERTA, la sua adorata RADA con ERIKA, ANNA e MIOARA.

Un ringraziamento speciale all'Avvocato MADDALENA NEAMI.

Per volontà, opere di bene.

Lo saluteremo mercoledì 7 agosto alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

A

Livio

Amico di una vita.

FRANCO, FLAVIA, MARZIO e CHIARA.
Trieste, 04 agosto 2024

Un ultimo abbraccio.
Luciana e Andrea
Trieste, 4 agosto 2024

Ciao

Livio

amico indimenticabile.
PAOLO ROCCHINI e SANDRO SERI
Trieste, 04 agosto 2024

Livio

Resterai sempre nei nostri cuori.

Toni e Lilli
Trieste, 04 agosto 2024

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del socio Capitano

Livio Bisiani

Trieste, 04 agosto 2024

Ci ha lasciati

Argeo Giovanelli

Lo ricordano con amore la moglie FRANCA, i figli LUCA e ANDREA, le nuore CLARISSE e VALENTINA, le nipoti JULIETTE, ELSA, VIOLA e LINDA, il fratello DARIO, la cognata CHIARA, i nipoti CRISTIANA e RENATO con le loro famiglie.
Lo saluteremo martedì 6 agosto dalle ore 10 alle 11 in via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Partecipano al dolore:
- GIORGIO, PAOLO e famiglie.
Trieste, 04 agosto 2024

Un ringraziamento alla dott.ssa Paldino, alla Caposala e a tutto lo staff medico del Polo Cardiologico per la loro umanità, sensibilità e professionalità.
Trieste, 04 agosto 2024

Sarai sempre con noi.
GIORGIO, ROSSELLA e famiglia
Trieste, 04 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciati la nostra amatissima

Emma Bersi ved.Radin

Lo annunciano con profondo dolore le figlie RITA, DANIELA con CORRADO e il nipote ANDREA.

La saluteremo mercoledì 7 agosto alle ore 9.40 presso la Cappella di Costalunga.

Seguirà sepoltura presso il cimitero di Verteneglio alle ore 12.00.
Eventuali donazioni a favore di Associazione Malattie Respiratorie AMAR FVG.
Trieste, 4 agosto 2024

Un affettuoso abbraccio:
- GIOCONDA e famiglia.
Trieste, 04 agosto 2024

Un grande abbraccio a

Emma

-SILVIA
Trieste, 04 agosto 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mandich

A funerale eseguito, addolorati lo annunciano la moglie NADIA, il figlio MORENO, parenti ed amici tuttti, congiuntamente allo staff dello Studio Mandich.
Trieste, 4 agosto 2024

L'Associazione Golfisti Seniores LOGOS, saluta

Toni Mandich

**Socio Fondatore,
ex Presidente,
Tesoriere ed Amico.**

Tutti noi abbiamo negli occhi e nel cuore la sua simpatia e il suo amore per il Golf, per la Vita e per l'Amicizia.

Giunga alla moglie NADIA, al figlio MORENO ed a tutti i famigliari sentite condoglianze dal Presidente GIUSEPPE PUGGINA, dal Consiglio Direttivo e dall'intera famiglia LOGOS.
Trieste, 4 agosto 2024

Ciao

Antonio

Sei stato grande, sei riuscito a cambiare le avversità in opportunità, hai primeggiato in tutto quello che hai fatto, sei stato un esempio per tutti.

Gli amici di Sempre

FRANCO,

IVO,

ROBERTO con MARISA,

SERGIO,

VANJA con SONJA.
Trieste, 04 agosto 2024

Si è spenta serenamente

Elda Giugovaz

La famiglia la saluterà lunedì 5 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.
Trieste, 4 agosto 2024

Partecipano GRAZIANO e famiglie
Trieste, 04 agosto 2024

Partecipa al vostro dolore famiglia VALENTA.
Trieste, 2 agosto 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Luigi Premarini

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA CAFORIO e i figli.

Il funerale si terrà mercoledì 7 alle ore 12 presso Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Carissimo

Gigi

ti ricorderemo sempre con affetto.

NELLA, TONINO, ROBERTO, ELENA.
Trieste, 04 agosto 2024

Partecipa al dolore la famiglia GIUGOVAZ.
Trieste, 04 agosto 2024

Ci ha lasciati

Luigi Campagnaro (Gigi)

maestro di vita, marito, padre e nonno

Ne danno il triste annuncio la moglie Vida e i figli Omero e Edy con Susy, Elena ed il nipote Stefano. Lo saluteremo mercoledì 7 alle 12,30 in via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Con grande dolore per la scomparsa del caro

Gigi

partecipano al lutto LORENZO, GIULIA, MARTINA, GIOVANNI, MICHELE, MIRANDA e ALMA.
Trieste, 04 agosto 2024

E' mancato

Luciano Cossutta

Lo annunciano la moglie MARIELLA, i figli e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 8 agosto, alle ore 11.20, in via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

I Billows '85 sono vicini a MARIELLA e famiglia

ADRIANO e DANIELA

LUCIANO e ANTONELLA

ROBERTO e LUISELLA

SILVANO e GABRIELLINA

con le rispettive famiglie.
Trieste, 04 agosto 2024

---

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari l'anima buona e gentile di

Lionello Damiani (Nello)

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Erika con Alberto ed Edi, gli adorati nipoti Bianca e Gabriel e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 5 dalle ore 10.30 alle ore 12 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Ciao nonno

Nello

miglior compagno dei nostri giochi.
Trieste, 04 agosto 2024

---

†

E' mancato

Pavel Marc

Ne danno il triste annuncio le zie, i cugini con le famiglie e gli amici.

Ciao

Pavel

la tua inattesa e prematura scomprsa ci lascia nel dolore.
Ti saluteremo mercoledì 7 agosto dalle 13.00 alle 14.00 nella chiesa di Basovizza. Seguirà la santa messa.
Basovizza , 4 agosto 2024

Addio

Pavel

Anima pura e cuore generoso. Ausilio e gioia per la mia famiglia. Fraterno, devoto, prezioso Amico. Compagno di lavoro, di merende, di gare ai fornelli. Gentile, premuroso e da tutti amato.

ROSSANA
Trieste , 04 agosto 2024

---

†

Cavaliere della Repubblica

Lucio Viezzoli (Bubu)

Alpino

È andato avanti.

Ne danno il triste annuncio Giovanni e Adriana cugini e amici tutti.

Lo saluteremo mercoledì 7 alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Alpino

Lucio Viezzoli

(Bubu)

"Andato avanti"
Trieste, 04 agosto 2024

---

†

Si è spenta serenamente

Vanda Barotti Mandarano

Lo annunciano le figlie e parenti tutti.

La S. Messa avrà luogo mercoledì 7 alle 11.00 nella Chiesa di via Carsia ad Opicina.
Trieste, 4 agosto 2024

E' venuto a mancare

Vincenzo Felician

Lo annunciano la figlia LUISA, con i nipoti LUCA e FEDERICO, LUCILLA e familiari tutti.

Lo saluteremo giovedì 8 agosto alle ore 11.40 presso la Cappella di Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Ha raggiunto il suo amato MARIO

Anna Keber ved. Locatelli

Lo annunciano a coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla,

i nipoti, i pronipoti e i cugini da lei cresciuti come figli.

La saluteremo martedì 6 agosto dalle 11.30 alle 12.00 in via Costalunga.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo Fiori del Carso.
Trieste, 4 agosto 2024

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Lalovich

Lo annunciano la moglie ADRIANA con ILARIA e ANDREA.

Lo saluteremo martedì 6 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato

Viviana Moretti Grubissa

Ne danno il triste annuncio il papà Dario, la figlia Sara con Alessandro.

La saluteremo sabato 10 alle 11 nella Cappella di via Costalunga.

Si ringraziano sentitamente l'Avv. Barbara Bernazza e tutta l'equipe di "Domus Mariae".
Trieste, 4 agosto 2024

---

†

Ci ha lasciato

Giorgio Pizzamei

Lo piange il figlio ROBERTO.
I funerali seguiranno martedì 6 agosto, alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

---

†

"Signore ricordati di me e accoglimi nel tuo Regno"

Laura Polla in Bracco

Lo annunciano i figli Fulvio, Dario con Lorena e Davide, la sorella Ondina.

La saluteremo venerdì 9 alle 10.30 nella Chiesa Madonna del Mare.
Trieste, 4 agosto 2024

E' partita per la sua ultima corsa

Claudia Stein Stefinlongo

Lo annuncia il marito LUCIO.

La saluteremo martedì 6 agosto dalle 9.30 alle 10.45 in via Costalunga. Seguirà la messa nella chiesa del cimitero.
Trieste, 4 agosto 2024

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zochil

Lo annunciano i figli CRISTINA con MAURIZIO e ROBERTO con LAURA, il nipote GABRIELE unitamente a familiari tutti.

Lo saluteremo sabato 10 agosto alle ore 13 presso la Cappella di Costalunga.
Trieste, 4 agosto 2024

Ci ha lasciati

Renata Mavez ved. Baldo

Ad esequie avvenute lo annunciano RENZO, JACOPO, ERNESTA, MATTEO, ANDREA ed i parenti tutti.
Trieste, 4 agosto 2024

III ANNIVERSARIO

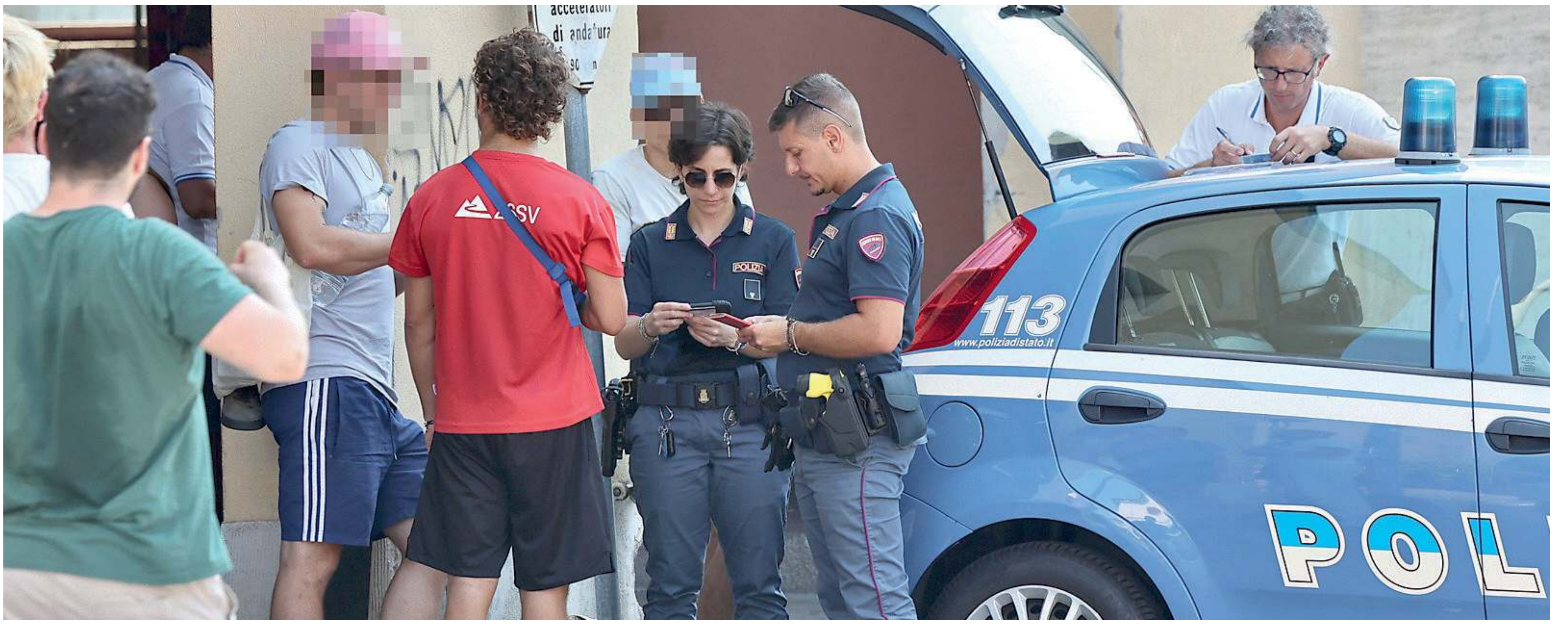
Flavia Dolce

Ci manchi.

I familiari.

Trieste, 4 agosto 2024

Le idee



I controlli alla stazione delle corriere di Muggia dopo i recenti fatti di cronaca, che hanno coinvolto decine di giovani, identificati dalle forze dell'ordine. FOTO ANDREA LASORTE

MINI-GANG E RISSE A PAGAMENTO CASO CHE CI RIGUARDA TUTTI

ROBERTO MORELLI

Faremmo male a limitarci a scuotere la testa, a cambiare pagina, a liquidarlo come un problema degli "altri" (i migranti, i minorenni senza famiglia, i genitori imbelli, la scuola sbracata): la questione della micro-delinquenza giovanile, dei ragazzini che sbruffoneggiano e delle loro coetanee che si pestano a pagamento, ci riguarda tutti. È un problema *nostro*, che promana dalla nostra vita quotidiana, suppura dalla società che costruiamo, alimentiamo, esprimiamo ogni giorno. E solo se ci affondiamo le mani e lo prendiamo di petto, anziché alzare le sopracciglia e menzionare i bei tempi andati (che tali non erano), possiamo tentare di comprenderlo, primo passo per cercare di risolverlo.

> Trieste non è diversa da altre città. E il problema non si sbroglia solo con un'azione di polizia: i gruppetti si spostano quando una zona diventa "infrequentabile"

I fenomeni di degrado giovanile che rimbalzano dalle cronache si sono verificati a Muggia per pura onda del caso: prima erano i Topolini, così come piazza Goldoni, piazza Garibaldi, via Settefontane, piazza Carlo Alberto. Seguono la fascinazione di dinamiche momentanee ingrossate dall'emulazione, e in pochi giorni diventano fenomeno sociale. Nessuno ha la chiave per spiegare e la ricetta per guarire, men che meno chi scrive. Ma alcune considerazioni ci sembrano essenziali.

La prima è che Trieste non è un'isola felice, ammesso che lo sia mai stata. Le scene di degrado urbano a cui assistiamo ormai da mesi sono inusuali e persino scioccanti: doversi guardare attorno passeggiando a tarda sera nelle vie del centro, prendendo il sole o dopo essere saliti su un autobus? Non ci era mai capitato ed è psicologicamente destabilizzante. Ma è così, non siamo diversi dalle altre città (e perché dovremmo?).

Punto secondo: non è questo un problema di sicurezza, e non lo si sbroglia con un'azione di polizia (o non solo così). Certo che bisognava rafforzare drasticamente i controlli, e bene ha fatto il sindaco di Muggia Polidori a intervenire con energia, anche con il supporto di "steward" privati per osservare e segnalare quando necessario. Purtroppo non basterà a risolvere il problema: semplicemente lo sposterà altrove. Rimosse da Muggia diventata per loro "infrequentabile", le mini-gang si muoveranno in altri lidi, dove sarà necessario rafforzare i controlli affinché loro si spostino nuovamente per essere nuovamente rincorse.

Punto terzo: non è un problema di stranieri e migranti. Certo che l'accresciuta presenza di minori extracomunitari senza genitori ha incrementato i reati commessi dai giovanissimi. Ma qui affrontiamo un fenomeno molto più vasto, che affonda le radici nella *nostra* società e che si verificherebbe anche in assenza di migrazioni. Questi ragazzi sono i *nostri* figli e dobbiamo farcene carico da genitori e da cittadini, anziché credere che basti scacciarli come zanzare moleste. Figli che non conosciamo né riconosciamo, e i cui genitori immaginiamo sinceramente sconvolti e increduli, nei casi in cui stanno apprendendo della loro identificazione da parte delle forze dell'ordine.

> Il tema non è l'accresciuta presenza di minori stranieri non accompagnati. Bisogna interrogarsi sulla società e farci carico, ognuno, dei propri cari dedicando loro attenzione

Ed è questa la realtà in cui sentiamo la necessità di affondare le mani. Cosa spinge due ragazzine dodicenni a pestarsi e strapparsi i capelli, davanti a decine di coetanei esaltati, per raccattare quattro euro? Ci piaccia o no, e senza minimamente sminuire le responsabilità individuali, sono frutti della nostra epoca: dell'era dei social, della realtà vissuta unicamente per riprenderla e postarla, della ricerca di denaro per una ricarica telefonica, del disorientamento inconsapevole davanti a un mondo polarizzato e ringhioso. Se questi sono i modelli, e se le visualizzazioni su Tiktok sono il punto di riferimento della giornata, che altro pretendere?

E qui ci fermiamo altrettanto smarriti, perché se la denuncia è facile, la ricetta non c'è. Se non quella, minimale eppure potente, di farci carico ciascuno – da cittadino e da genitore – del proprio giardino e dei propri cari, dedicando loro le attenzioni che meritano. Potrebbero esserci anche loro, in quella platea di giovanissimi paganti. —

IL COMMENTO

ORA IL M5S SI AFFIDA AL CAMPIONE

FABIO BORDIGNON

Ha preso avvio la Rifondazione 5 stelle. L'ennesima, per la verità. Inevitabilmente, passa attraverso due ingredienti che il partito-movimento ha mescolato fin dalle origini: partecipazione e leadership.

Non a caso, è subito arrivato lo scontro tra Presidente e Garante: Conte e Grillo, protagonisti di un (freddissimo) scambio epistolare. Il M5s è sempre stato questo: radicale orizzontalità e rigida verticalità. Uno vale uno e uno vale tutto. Con Di Maio, e poi soprattutto con Conte, sembrava poter andare oltre il capo-fondatore. Oggi, l'ex-premier prova a usare il grimaldello della partecipazione per scardinare quel che resta del vecchio M5s. E del potere del fondatore, da tempo ai margini, ma sempre pronto a dettare legge con le sue pirotecniche incursioni mediatiche. Del resto, questo è il ruolo che gli assegnano le attuali regole: quello del padre nobile, custode del fuoco sacro, del dittatore benevolo che indica la via nei momenti di crisi.

È il ruolo che Conte vorrebbe cancellare. Attraverso un processo ri-costituente chiamato a modificare i principi fondamentali della vita interna. Incluso l'antico totem del doppio mandato. Per farlo, il leader si appella alla base, sostituendo il mito della democrazia diretta con innesti di democrazia deliberativa.



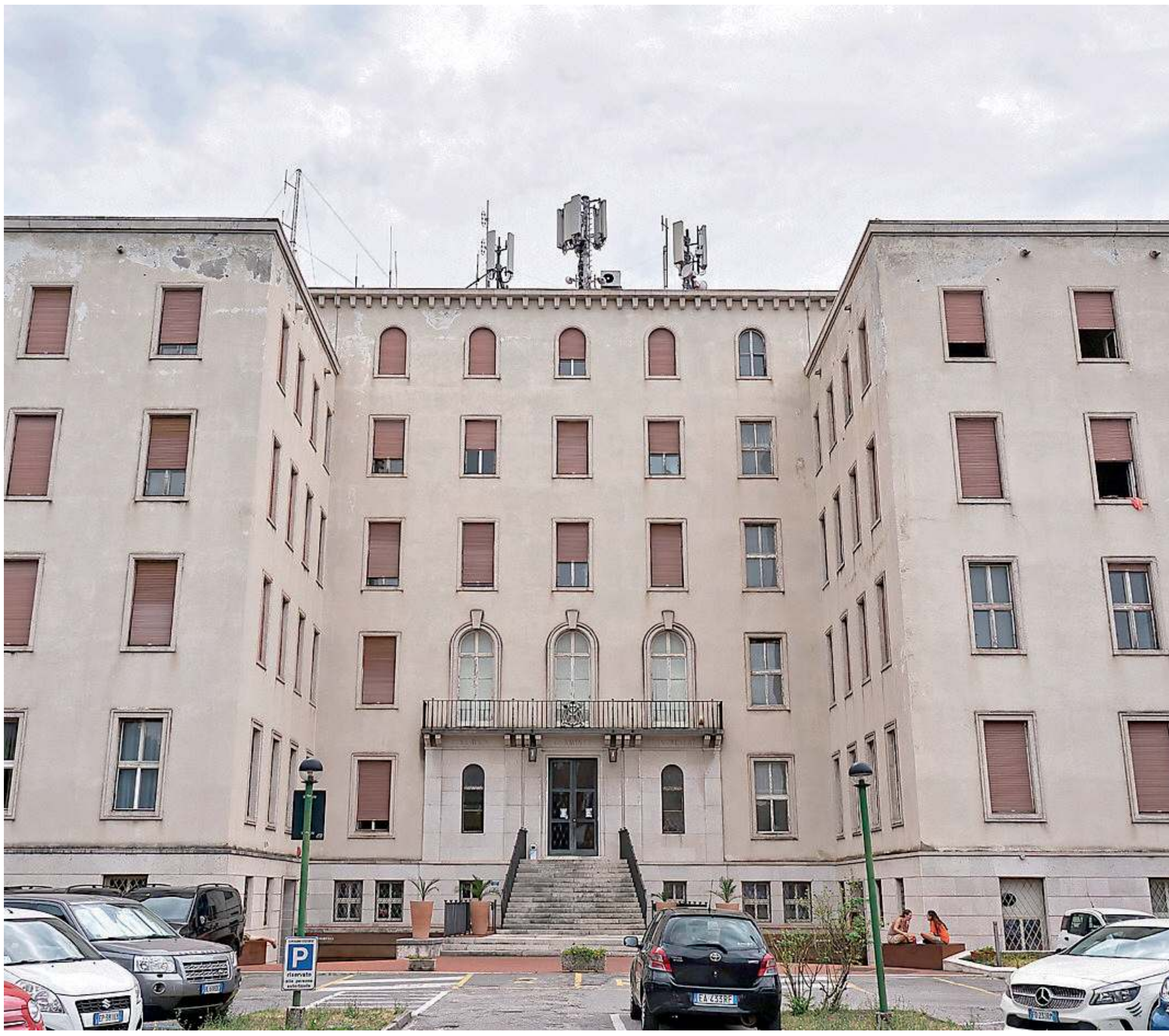
Lo svolgimento di tale processo, affidato a una società esterna, Avventura Urbana, dovrebbe avvenire in tre step: 1. una consultazione via web, aperta a tutti i simpatizzanti, per selezionare i temi più rilevanti; 2. una discussione approfondita affidata a un campione di 300 rappresentanti; 3. L'assemblea degli iscritti e degli eletti, in presenza e da remoto, con votazione finale.

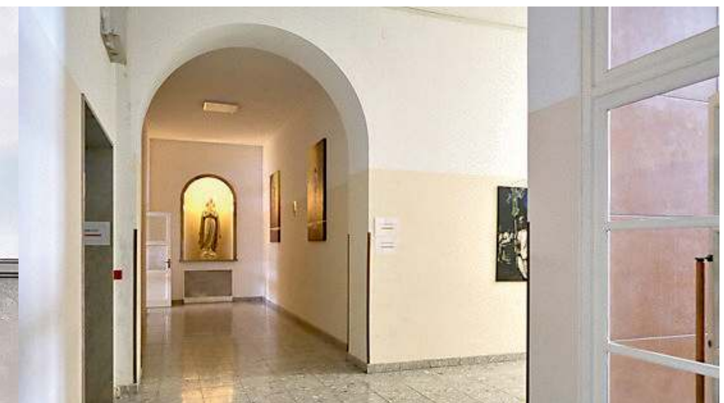
È proprio la parte centrale del percorso a suggerire le novità più interessanti: il cuore della svolta deliberativa. Con tanto di selezione casuale dei partecipanti e stratificazione tesa a garantire la rappresentanza della componente femminile e dei più giovani. Insomma, decide il campione: un insieme di unità, statisticamente rappresentative di un insieme (popolazione, popolo…) più ampio. Un campione che, a differenza di quanto accade nei sondaggi, e accadeva su Rousseau, non risponde a domande predefinite, calate dall'alto. Decide, invece, sulla base di una pubblica discussione. Questo, almeno, sulla carta.

Vedremo se funzionerà. Soprattutto, se si tratterà di strumenti destinati a un utilizzo episodico, oppure a diventare strutturali. E quale ruolo sarà assegnato al Presidente nell'assetto della nuova creatura contiana. Perché questa possa vedere la luce, le scelte del campione dovranno superare l'annunciata resistenza e i possibili veti di chi, per anni, ha avuto la prima e l'ultima parola. Quando, nel Movimento, la rappresentanza è stata spesso affidata a un singolo: un iper-leader, un capo. Quando il campione era… uno. —

TRIESTE

L'intervento sul colle di San Vito









Stanze per studenti e saloni espositivi Ecco la nuova vita dell'ex seminario

In via Besenghi verranno creati 25 posti letto per universitari
Il complesso ospiterà poi mostre temporanee e permanenti

Francesco Bercic

Nel centenario dell'Università di Trieste c'è ancora un regalo da scartare e porta la firma della Diocesi. Nel grande complesso di via Besenghi – dove, fino agli anni Novanta, soggiornavano i seminaristi – verrà creato un convitto per gli studenti universitari, aperto a giovani iscritti a qualunque facoltà. Il progetto è già stato steso, mancano alcuni dettagli ma l'approdo finale si conosce già: una disponibilità di 25 posti letto, usufruibili auspicabilmente a partire dall'anno accademico 2025-2026.

«Siamo contenti di poterlo annunciare per i cent'anni dell'ateneo», dice al *Piccolo* il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, che rivela le coordinate di un'operazione tenuta fino a questo momento nel massimo riserbo. Il convitto per gli studenti universitari è, infatti, solo una delle tappe di una riqualificazione che andrà a coinvolgere, di qui ai prossimi anni, una parte significativa della struttura posta sulla sommità di San Vito. Riqualificazione che cambierà il volto di quello che ancora oggi, per chiunque, è il "seminario di via Besenghi": si trasformerà – spiega Trevisi – in «uno spazio multiuso», come per certi versi è già diventato da alcuni anni. E avrà una triplice vocazione: «culturale, pastorale ed educativa».

Prima di vedere come le parole di Trevisi si tradurranno nella realtà, è utile ripercorrere brevemente la storia del complesso. Costruito nel 1950 (prima gli aspiranti sacerdoti erano costretti a recarsi a Capodistria), il seminario ha di fatto perso la sua funzione originaria negli anni Novanta, vedendo progressivamente occupati gli spazi interni da altre attività. Oggi, ad esempio, vi ha sede l'emittente televisiva locale Telequattro, mentre dal prossimo anno accademico torneranno a frequentarlo gli studenti dei corsi di Teologia, la cui sede è stata trasferita a Udine.

Anche a causa dell'assenza dei seminaristi, l'edificio era però condannato, finora, all'anonimia: tutti sapevano che all'interno c'era qualcosa, ma nessuno avrebbe saputo indicarne la funzione generale. Mancava, appunto, un progetto complessivo che avesse l'ambizione di rilanciare la struttura nella sua interezza: la quale, peraltro, può contare su spazi oggettivamente unici, a livello di metratura e di posizione.

E veniamo quindi al programma tracciato dal vescovo Trevisi. Scendendo dall'alto verso il basso, è proprio il terzo piano – da cui si gode di una vista quasi a 360 gradi su Trieste – che andrà a ospitare gli universitari. Il vescovo per ora non entra nel dettaglio delle cifre dell'investimento, benché rimarchi il contributo «decisivo» delle acciaierie Arvedi. In ogni caso, i lavori di allestimento partiranno dopo l'estate e la speranza, come detto, è che tutto sia pronto per l'anno accademico successivo. Al piano sottostante sono attese altre novità. Già alcuni anni fa, ai tempi del vescovo Crepaldi, era emersa la possibilità di trasferire in via Besenghi il Museo diocesano, attualmente ubicato nel palazzo vescovile di via Cavana. «Il progetto ha incontrato alcune difficoltà», spiega oggi Trevisi. Il Museo diocesano resterà dov'è ma, al secondo piano di via Besenghi, nascerà un piccolo polo museale ed espositivo. «Ci saranno delle sale permanenti con alcune opere d'arte – prosegue il vescovo – affiancate da un'altra sala espositiva per mostre temporanee». Eccola, la vocazione «culturale» che animerà il complesso di San Vito. E che si somma all'auditorium dedicato a Francesco Bonifacio, inaugurato nel 2022 e baciato da un discreto successo, nonché alla biblioteca, piccolo gioiello con oltre 83 mila volumi.

Sì, perché, a ben guardare, di sale e spazi da valorizzare ce ne sarebbero tantissimi. Vale anche per l'esterno. La piccola chiesa (a destra di chi entra) è in uso, dopo l'invasione russa, alla comunità greco-cattolica ucraina. Mentre dall'altro lato sorgono la casa del clero e la casa accoglienza "La Madre", entrambe gestite dalla Caritas.

Basta fare qualche passo più in là, però, per trovare un campo da pallacanestro un po' diroccato, o una piccola palestra dismessa, nascosta fra le fronde degli alberi. Viene allora spontaneo associare gli impianti agli studenti che soggiorneranno lì vicino, immaginando il loro recupero e la creazione di un complesso imperniato, appunto, sulla «vocazione educativa». Certo, ci vorrebbero altre risorse. Ma, dopo questo primo annuncio, è lecito sognare. —



IL VESCOVO TREVISI E L'AREA
LA GUIDA DELLA DIOCESI E GLI SPAZI (FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO)

LA PANORAMICA

Tutti gli spazi presenti nel grande immobile

Tre immagini che raccontano altrettante prospettive di sviluppo per l'area: di tre "vocazioni" – culturale, pastorale ed educativa – ha infatti parlato il vescovo Trevisi. In alto a sinistra, una visione complessiva del seminario di via Besenghi. A destra, in alto uno degli spazi interni, al piano terra; al centro la chiesa ora in uso alla comunità greco-cattolica ucraina; in basso, il campo da pallacanestro posto esattamente dietro all'edificio centrale dell'ex seminario.

LA DELIBERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Strade, verde, scuole ma anche concerti targhe e tornei di judo Ok all'assestamento

Tra poste di peso e piccoli contributi destinati dagli eletti al territorio, disco verde alla manovra da 30 milioni di euro



L'aula del Consiglio comunale di piazza Unità durante una delle ultime sedute FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Codagnone

Dopo otto ore di seduta il centrodestra approva il maxi- assestamento di bilancio di circa 30 milioni di euro (di cui 23,2 in conto capitale e 6,5 in conto corrente). Tra poste importanti e piccoli contributi la delibera dell'assessore Everest Bertoli soddisfa tutte le forze di maggioranza, ma la distribuzione di risorse non convince il centrosinistra, che porta a casa 200 mila euro per i servizi sociali ma vota compatto contro la manovra estiva.

LE POSTE PRINCIPALI

Una manovra «decisiva» che permetterà di immettere «risorse importanti» nel tessuto economico cittadino, ricorda l'assessore Bertoli, dettagliando le tante voci in cui saranno divisi i 30 milioni in questione. Rimettere in sesto le strade ne richiederà 6, altri 12,5 milioni saranno destinati ai lavori pubblici, 2 al verde pubblico e uno agli arredi scolastici, 800 mila euro per i teatri e 600 mila al sociale. A queste si sommano piccole somme richieste dai componenti dell'aula tramite una sfilza di emendamenti: in media 10 mila euro a consigliere.

FRATELLI D'ITALIA

I Fratelli d'Italia fanno l'*en plein* e portano a casa tredici emendamenti. A bilancio sono inseriti 10 mila euro cada uno per organizzare un evento musicale per artisti under 30 al Politeama Rossetti e una prima edizione di "Giochi dello sport nei rioni", per la manutenzione dello stadio Rocco e dell'area verde attorno al monumento intitolato a Norma Cossetto, più un piccolo compenso a favore di "nonni-paletta" e uno stanziamento per realizzare una rampa per disabili in accesso al lato femminile del bagno Pedocin. Altri 5 mila euro finanzieranno rispettivamente il Trofeo città di Trieste di tuffi, quello di judo e un torneo di basket giovanile. Elisa Lodi, che è assessora ma anche consigliera, e la deputata Nicole Matteoni chiedono 10 mila euro per il ripristino della scritta sul pronao del Ricreatorio Padovan ("Ama l'Italia simbolo di libertà e giustizia").

Bertoli: «Risorse rilevanti». Le minoranze uniscono le forze sul sociale

LEGA

Tra contributi alla pulizia delle targhe in marmo e fondi per organizzare feste natalizie, i consiglieri della Lega ottengono un decina di emendamenti, con 5 mila euro destinati alla promozione di un evento di musica classica e altrettanti per una rassegna della cultura istriana. Altri 10 mila andranno spesi tra manutenzione e rimozione dei graffiti a Villa Cosulich e così per spazi di *book crossing* in zona piazza Hortis.

FORZA ITALIA

I forzisti firmano due proposte approvate, di cui una sostanziosa in condivisione con le altre forze di maggioranza: un incremento da 350 mila euro allo stanziamento già previsto per l'area skateboard di Altura intitolata a Falcone e Borsellino. A bilancio anche 40 mila euro da destinare a servizi informatici e di telecomunicazione che, su proposta del capogruppo azzurro Alberto Polacco, serviranno a monitorare la soddisfazione dei cittadini sui servizi erogati dal Comune.

MISTO

Il misto pensa al verde pubblico, con Mirko Martini di Noi Moderati che ottiene 10 mila euro per la manutenzione dell'aiuola di via della Bastia e del giardino Bernetic in via Montecchi. Altri 10 mila serviranno ad aiutare le famiglie in difficoltà a pagare bollette e canoni d'affitto arretrati, su richiesta del capogruppo di Idea giuliana Roberto Cason.

PD, ADESSO TRIESTE E PUNTO FRANCO

Al welfare è interamente dedicato il "maxi" emendamento unitario del centrosinistra, con Pd, Adesso Trieste e Punto franco che uniscono le forze e vedono accolto un incremento dei fondi a sostegno delle famiglie più in difficoltà di 200 mila euro. Fondi che «daranno risposte alle richieste di assistenza rimaste inevase da mesi», annota la dem Laura Famulari, ricordando che «tuttavia le risorse non bastano mai», tanto più «in assenza di un Piano di zona». «Meglio tardi che mai», commenta il capogruppo At Riccardo Laterza, rammentando come «già in dicembre in sede di bilancio preventivo avevamo evidenziato che centinaia di famiglie erano rimaste senza reti di protezione dopo l'abolizione del reddito di cittadinanza», mentre il puntofranchista Giorgio Sclip evidenzia come il crescente numero di situazioni di disagio richieda un «costante adeguamento» delle risorse destinate al sociale.

MOVIMENTO 5 STELLE

Il fondo dedicato alla formazione degli assistenti sociali conterà di un incremento di 30 mila euro su richiesta del M5s. La pentastellata Alessandra Richetti aveva chiesto anche altri 10 mila euro per avviare un progetto di formazione di una squadra per le emergenze in mare: su apertura della giunta l'emendamento è stato ritirato, di modo da essere ripresentato come ordine del giorno.

LE VOCI RIMASTE FUORI

I restanti emendamenti del centrosinistra sono bocciati uno dopo l'altro: il giudizio sulla variazione di bilancio rimane pertanto «complessivamente negativo». Tra le voci respinte c'è la richiesta dei dem di avviare un percorso di destinazione a uso pubblico dell'ex gasometro di Broletto, e quella dei municipalisti di avviare «quanto prima» la ricostruzione della piscina terapeutica Acquamarina. «Andremo in gara con un *project financing* entro l'anno», assicura in merito il sindaco Roberto Dipiazza. «Dopo cinque anni dal crollo siamo ancora al "faremo"», ribatte piccato Laterza . —

LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA

Skate park di Altura altri 350 mila euro per la riqualificazione

Nuovi fondi si sommano allo stanziamento già in campo per un totale da mezzo milione. Si interverrà sulle tribunette



Uno skater ieri in azione nello skate park di Altura FOTO MASSIMO SILVANO

Lorenzo Degrassi

Trecentocinquantamila euro per la riqualificazione dello skate park presente nel giardino "Falcone e Borsellino" di via Alpi Giulie. È quanto destinato dalla giunta comunale con la variazione di bilancio appena approvata in Consiglio comunale. Questi fondi, uniti ai 150 mila già stanziati, serviranno a rimettere a posto le tribunette della skate arena che presentano un annoso problema di staticità.

«Si pensava che la prima parte di fondi stanziati – spiega il consigliere Stefano Bernobich (Lega) – fossero una cifra congrua per effettuare l'intervento, ma gli uffici tecnici del Comune, dopo un ulteriore analisi statica, hanno verificato che servono altri lavori di consolidamento». Del tema si era da subito interessato l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, attraverso il quale è stato possibile ottenere l'aumento dei fondi.

L'area presenta annose criticità che hanno richiesto finanziamenti extra

Le risorse su iniziativa di Lega, FdI e Fi «Un lavoro di gruppo. Vicini alle periferie»

«Avevo sottolineato da mesi – spiega – la necessità di procedere a un cospicuo stanziamento per poter avviare i lavori. I finanziamenti precedenti, infatti, erano stati assegnati senza una reale cognizione delle vere necessità. Per questa ulteriore disponibilità finanziaria ringrazio l'assessore al Bilancio Everest Bertoli e la collega ai Lavori pubblici Elisa Lodi, con i quali condivido l'impegno di spesa».

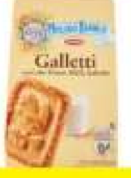
Esprime soddisfazione e ringrazia la politica locale per l'interessamento anche Massimiliano Bracco del comitato "Quartiere di Altura", mentre Alberto Polacco ricorda come questo intervento sia stato fortemente voluto anche da Forza Italia: «Questo lavoro di gruppo – afferma l'azzurro – dimostra che tutta la maggioranza è attenta a quelle che sono le problematiche delle periferie».

Caustico il commento del terzo firmatario dell'emendamento, Marcelo Medau (FdI), che riserva un pensiero a parte per l'opposizione. «Siamo orgogliosi, fieri e felici di essere riusciti a portare a casa un risultato importante per il rione di Altura – spiega – offrendo dimostrazione di estrema concretezza. Fa specie, però, che Luca Salvati (del Pd, *ndr*) o nessun altro dell'opposizione abbia proposto emendamenti per l'acquisizione dell'immobile ex Coop. Forse perché sanno che riceverebbero pareri tecnici contrari sull'operazione, forse al limite della legalità. Ecco perché farebbero bene a smettere di farsi pubblicità alle spalle del popolo di Altura». —

«la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE VALIDE dal 30 LUGLIO AL 07 AGOSTO


PASTA BARILLA
500 GR € 0,69 PZ


BISCOTTI MULINO BIANCO
350 GR € 0,99 PZ


CAFFE KIMBO 2X250GR
AROMA ITALIANO € 3,99 KG


FETTINE COSCIA SCOTTONA
BOVINO € 16,99 KG


POLLO BUSTO
€ 3,99 KG


FETTINE PIZZAIOLA SCOTTONA
MISTE € 11,99 KG


FETTINE POLLO
€ 8,99 KG


FILETTI POLLO
€ 7,99 KG


CEVAPCICI NOSTRA PRODUZIONE
€ 8,99 KG


BRACIOLE MAIALE
€ 5,99 KG


VERZOTTI
€ 0,99 KG


LENOR AMM LAV 40
€ 3PZ


LYSOFORM PAV 1L
€ 1,95 PZ


POMODORO PER SALSA VENDITA
A CASSA € 0,79 KG


ANGURIE
€ 0,59 KG


POMODORO PICCADILLY
€ 1,99 KG


MELONI
€ 1,39 KG


PESCHE
€ 1,99 KG

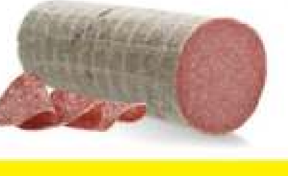

MORTADELLA PISTACCHIO
€ 7,99 KG


COTTO ALLA FIAMMA
€ 13,99 KG


ASIAGO
€ 9,99 KG


SPECK DELLE ALPI
€ 13,99 KG

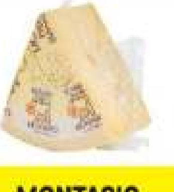

LATTERIA
€ 7,99 KG


SALAME UNGHERESE
€ 13,99 KG


STRACCHINO
€ 6,99 KG


FESA TACCHINO ARROSTO
€ 12,99 KG


CRUDO PREALPINO
€ 15,99 KG


MONTASIO
10,99KG


BRESAOLA RIGANONTI
€ 29,99 KG


TAMPAX ASS 16PZ
€ 2,45 CONF.

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO

VERRANNO RIFATTE LE FACCIATE DEL TEATRO LIRICO

Macchie e intonaco scrostato Lavori straordinari al Verdi

L'intervento da oltre un milione sarà appaltato dal Comune entro fine anno Include la sostituzione degli infissi e la sistemazione del laboratorio scenografie

Laura Tonero







L'esterno del Teatro Verdi FOTO LASORTE. **In basso a destra il soprintendente Giuliano Polo**

Il Teatro lirico Giuseppe Verdi sarà oggetto di un intervento di riqualificazione straordinaria. Entro la fine dell'anno verranno appaltati infatti i lavori che andranno a sistemare «la facciata principale, su piazza Verdi, e quella su via San Carlo, verso il palazzo della Prefettura – illustra il soprintendente del Teatro lirico Giuliano Polo – e, oltre agli intonaci, verranno sostituiti anche tutti gli infissi».

La necessità di intervenire su quell'immobile è dettata «dalle infiltrazioni saline subite nel tempo – spiega Polo – visto che il palazzo si trova su sedime marittimo».

Guardando il Teatro Verdi, si notano infatti sull'intonaco di colore salmone molte macchie scure, soprattutto sulla parte alta dell'edificio. A colpo d'occhio, passando in quella piazza, non ci si fa caso e anzi il Verdi sembra in buona salute. Poi, alzando lo sguardo, sono invece evidenti i problemi. In via San Carlo, accanto all'ingresso laterale del teatro, riservato per lo più alle maestranze, ormai l'intonaco è stato completamente eroso dall'acqua, lasciando a vivo le pietre. Ogni operazione godrà ovviamente del via libera della Soprintendenza.

Guardando all'aspetto economico, l'intervento straordinario è sostenuto dall'assegnazione di un contributo alla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi da 1 milione e 200 mila euro da parte del Fondo Trieste. La cifra coprirà anche alcuni lavori al laboratorio scenografie teatrali di Muggia.

Per appaltare i lavori è stato necessario sottoscrivere un accordo con tra la stessa Fondazione e il Comune di Trieste. Perché il Codice dei contratti pubblici ha introdotto per le stazioni appaltanti definite "non qualificate" – come risulta essere la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi – la facoltà di chiedere l'ausilio di quelle qualificate per la gestione degli appalti di importo superiore a 140 mila euro per servizi e forniture e a 500 mila euro per lavori. Quindi «abbiamo predisposto un accordo – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – già approvato dalla giunta, che definisce oneri e obblighi con un preciso schema e che consentirà l'affidamento dell'appalto dei lavori che riguarderanno il teatro e il laboratorio delle scenografie».

La Fondazione del lirico ha già espletato tutte le procedure burocratiche, il prossimo passaggio spetterà al Comune con l'indizione della gara d'appalto e il successivo affidamento dei lavori. Calendario alla mano, l'affidamento dovrebbe avvenire entro l'anno, con il successivo avvio dei lavori all'inizio del 2025.

Ricordiamo che quel teatro, nato con il nome di Teatro Nuovo, è uno tra i più antichi teatri lirici in attività. Fu costruito, su proposta di Giovanni Matteo Tommasini, tra il 1798 e il 1801 su progetto degli architetti Giannantonio Selva (lo stesso della Fenice di Venezia) e Matteo Pertsch su un'area allora libera davanti al mare. L'inaugurazione avvenne il 21 aprile 1801 con Ginevra di Scozia di Simone Mayr e Annibale in Capua di Antonio Salieri.—

L'IMPIANTO DELLA RESIDENZA PER ANZIANI



Casa Bartoli, il Comune abbandona il progetto dell'ascensore obliquo

Torna in salita il progetto dell'ascensore obliquo di Casa Bartoli, non funzionate da 26 anni. Il Comune ha abbandonato il progetto di istallazione del nuovo impianto: risulta più costoso del previsto.

Lo scorso mese di aprile il Comune aveva affidato all'ingegnere Daniele Pignatelli il compito di redigere il progetto tecnico-economico per il nuovo impianto nella residenza per anziani non autosufficienti di via Marchesetti. Dalla relazione del professionista è emerso « che purtroppo costi, stando anche a ciò che viene imposto dalle nuove normative, sono notevolmente aumentati e anche la manutenzione risulterebbe onerosa», precisa l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. «Rispetto ai fondi ricevuti e a quello che avevamo previsto a bilancio – continua – si andrebbero ad affrontare spese enormi». Il quadro tecnico economico aggiornato prevede infatti per la soluzione più economica una spesa di 762.489 euro – il doppio di quello preventivato – per quella più costosa 3 milioni. «Questo – così Lodi – non significa che non continueremo a lavorare a una soluzione diversa: sono già allo studio, anche dialogando con i Servizi Sociali, altre possibilità, che escludono quella dell'impianto obliquo». La questione dell'ascensore di Casa Bartoli si trascina dal 1998, quando i parenti degli ospiti di quella residenza comunale lamentavano per la prima volta, avviando anche una raccolta di firme, il mancato funzionamento dell'elevatore che li accompagnava dal livello della strada a quello sopraelevato, dove si trova la struttura.

Per sistemare l'impianto erano disponibili circa 300 mila euro di fondi ministeriali e ulteriori 100 mila comunali. Il contributo statale impone che l'intervento venga terminato entro fine 2024, con il collaudo entro il prossimo giugno. Tempi ormai impossibili da rispettare, constatando anche come nella migliore delle ipotesi il Comune dovrebbe aggiungere 312 mila euro «al momento difficilmente reperibili nella dotazione dell'avanzo di amministrazione», si legge nella delibera che sancisce l'abbandono del progetto. Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, il capogruppo di At Riccardo Laterza ha evidenziato come «non si sono voluti trovare nemmeno 300 mila euro e ora il Comune dovrà restituire i fondi nazionali che andranno persi con la rinuncia all'opera».—

L.T.

RACCOLTA FIRME

I banchetti contro Autonomia e Rosatellum

Diverse le persone che si sono fermate ieri ai banchetti in largo Don Bonifacio. L'obiettivo dei promotori - partiti, comitati, associazioni - era raccogliere firme per 5 referendum: contro l'autonomia differenziata e per i 4 referendum abrogativi relativi alla legge elettorale Rosatellum. Foto di Andrea Lasorte.



IL CASO

Rischia di annegare in mare Salvato dal bagnino di 17 anni

Gabriele Facchettin, in servizio al Ferroviario, ha soccorso un giovane straniero che si era rovesciato con la canoa. «Non sapeva nuotare, mi sono buttato subito»

Gianpaolo Sarti



Il diciassettenne triestino Gabriele Facchettin, bagnino del Ferroviario

«L'ho visto in difficoltà, in seria difficoltà, e non ci ho pensato due volte... mi sono buttato. D'altronde sono qui per questo, ho fatto il mio dovere». Se lo ricorderà a lungo, il giovane Gabriele Facchettin, quel suo gesto: venerdì ha salvato la vita a una persona che stava rischiando di annegare, un giovane straniero tra i venti e i trent'anni. E lo ha fatto proprio nel suo secondo giorno di lavoro da bagnino e il primo al Ferroviario.

Facchettin, diciassette anni, è uno studente del liceo linguistico Carducci Dante. Ha la passione per il basket (la prossima stagione giocherà con il San Vito), e questa estate ha pensato di impegnare il proprio tempo libero lavorando per conto della "La.Se.", cooperativa sociale triestina che, tra i vari ambiti, fornisce servizi di assistenza ai bagnanti in varie piscine e stabilimenti balneari del litorale di Trieste e Muggia, sia pubblici che privati. Al giovane Gabriele è stato assegnato il bagno Ferroviario.

Erano circa le quattro del pomeriggio di venerdì quando il ragazzo ha notato un individuo a circa un centinaio di metri dalla riva, con a fianco una canoa rovesciata. Si agitava e faceva fatica a stare a galla. Evidentemente non sapeva nuotare. L'uomo non si trovava esattamente davanti allo specchio d'acqua antistante il bagno Ferroviario, bensì nei pressi nella parte accanto dinnanzi al terrapieno di Barcola.

> «L'uomo si trovava a circa cento metri dalla riva ed era in seria difficoltà»

«Ero nella mia postazione – racconta il diciassettenne – la situazione era assolutamente tranquilla. A un certo punto ho sentito in lontananza una sorta di lamento. Non proprio delle grida, ma appunto un lamento. Sulla destra, sulla spiaggia libera alla balneazione, c'erano delle persone che si agitavano, urlavano "aiuto aiuto" e facevano segno indicando una persona in mare. Era da sola e con la canoa cappottata, ma non riusciva a stare a galla. Ho pensato che se non fossi intervenuto immediatamente sarebbe finita male...».

Gabriele si tuffa e raggiunge rapidamente il bagnante in difficoltà. «Era cosciente e stava bene – ricorda il giovane bagnino – l'ho tranquillizzato dicendo di non preoccuparsi che ora c'ero io lì con lui. Quindi l'ho afferrato per le ascelle e, con le tecniche del salvamento che ho imparato, ho iniziato a nuotare verso la riva. In quel momento è giunto in aiuto un motoscafo con dei bagnanti a bordo che si erano resi conto del pericolo».

La persona viene portata a riva: non dà segni di malessere e dunque nessuno allerta il 112. «Stava bene anche se era provato da quanto gli era successo», ripercorre il diciassettenne Gabriele. Il bagnino non è riuscito a scoprire l'identità dello sconosciuto: un turista? Mistero. Ciò che si sa è che era straniero, dalle pelle scura e dai tratti mediorientali. Ma poco importa. «Quel che è importate è che sia salvo – spiega Facchettin – alla fine mi ha ringraziato in tutti i modi». —

IN BREVE

Il bando

Contributi scolastici per le secondarie

Al via il bando per i contributi che andranno a sostenere varie progettualità per le scuole secondarie di secondo grado del Comune di Trieste durante l'anno scolastico 2024-2025, per «acquisire nuove conoscenze» e «promuovere il diritto allo studio», come spiegato dall'assessore Maurizio De Blasio. Il bando è pubblicato sul sito del Comune. Ogni istituto potrà partecipare inviando una mail all'indirizzo preposto entro il 31 ottobre 2024.

FareAmbiente

Ridurre gli sprechi della rete idrica

La dispersione della rete idrica preoccupa e per questo «è importante continuare con interventi mirati, come programmato a Trieste. Inoltre è fondamentale avviare azioni strutturate e coordinate anche con l'utilizzazione dei fondi Pnrr». Così Giorgio Cecco, coordinatore regionale di FareAmbiente. «Da dati recenti risultano ancora dispersioni troppo elevate, con lo spreco di una risorsa naturale e così preziosa, auspichiamo interventi rapidi alla rete».

IERI SERA TRAFFICO IN TILT



L'incidente di ieri sulle Rive

Schianto sulle Rive Motociclista in ospedale

Un motociclista è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulle Rive. L'episodio si è verificato ieri sera, attorno alle nove, davanti al molo Audace.

La vittima è un uomo di circa quarant'anni: non è in gravi condizioni ed è sempre rimasto cosciente. Secondo le prime visite del personale del 118 (sul posto sia l'ambulanza che l'automedica), avrebbe subìto una frattura a una gamba.

Il motociclista, che procedeva in direzione di piazza Venezia, ha sbattuto contro una Ford Kuga ferma in fila in prossimità del semaforo.

Pesanti i contraccolpi al traffico in zona Rive. Sul posto la Polizia locale. —

G.S.

L'INDAGINE



La pizzeria di Udine dove lavora il dipendente aggredito: la vittima è stata picchiata con calci e pugni e poi derubata. Due arrestati FOTO PETRUSSI

Rapina un cameriere dopo il turno di lavoro Diciottenne arrestato

L'episodio si è verificato a Udine: Rudy Karis, residente a Trieste, ha aggredito il dipendente di una pizzeria con due ragazzi Telecamere determinanti

Elisa Michellut

Aggredito a calci e pugni per portargli via la pizza e il portafogli. È successo poco prima delle undici di sera del 27 giugno, a Udine, all'altezza dell'incrocio tra via Martignacco e via Pordenone. Vittima del pestaggio un cameriere di vent'anni dipendente della pizzeria "Alla Lampara".

Il ragazzo aveva appena terminato il turno di lavoro e stava rientrando a casa portando con sé la cena. Era stato fermato da tre persone con una scusa. Prima ancora che potesse rispondere, si era visto sferrare un violento pugno in faccia che lo aveva fatto cadere a terra. Poi i tre giovani erano scappati con il suo portafoglio, con dentro i soldi e tutti i documenti, e la pizza.

Venerdì il personale della Squadra mobile della Questura di Udine ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di Amedeo Paglialonga, 19 anni, nato in provincia di Foggia ma residente a Udine, e Rudy Karis, 18 anni, nato a Monfalcone ma residente a Trieste. Entrambi sono accusati di rapina e lesioni aggravate. Un terzo ragazzo di 28 anni, pur indagato non è stato arrestato.

Al pestaggio aveva assistito una donna che stava transitando in macchina. La signora, mentre i tre stavano fuggendo, aveva soccorso il cameriere, poi medicato all'ospedale e dimesso con 3 giorni di prognosi. Dopo un primo intervento di una volante, che aveva sentito la testimone, gli agenti avevano analizzato le immagini delle telecamere, pubbliche e private, ed erano così riusciti a identificare i tre ragazzi.

L'attività di polizia giudiziaria ha permesso di acclarare anche che, mezz'ora prima, gli stessi giovani, su un autobus cittadino, avevano percosso un coetaneo. In questo caso la vittima era stata medicata al pronto soccorso e dimessa con 5 giorni di prognosi.

I tre giovani sono stati denunciati per la rapina a danno del cameriere e per le lesioni cagionate a lui e all'altro ragazzo. Il gip, sussistendo in ordine alla rapina gravi indizi di colpevolezza nei confronti di due ragazzi, nonché l'esigenza cautelare di impedire la prosecuzione di simili condotte, ha disposto gli arresti domiciliari, eseguiti venerdì.

«Il ruolo del mio assistito – queste le parole dell'avvocato Piegiorgio Bertoli, che difende Paglialonga – mi pare essere marginale in entrambi gli episodi e soprattutto non è chiaro come si sia arrivati a lui. Si parla di un riconoscimento fotografico e della maglietta nera che il mio assistito avrebbe indossato. Mi sembra poco per un'ipotesi incriminatoria. Un episodio molto simile avvenuto a Trieste, il giorno dopo, coinvolge Karis e Paglialonga e proprio per quel fatto, un'aggressione ai danni di un uomo, entrambi sono agli arresti domiciliari. Quanto successo a Udine viene confrontato con i fatti di Trieste, quando i due ragazzi sono stati arrestati in flagranza di reato. I due episodi sono stati assimilati». L'avvocato Fabio Zamparutti, che difende Karis, si riserva di commentare i fatti successivamente. —

LA NOVITÀ DEL TRASPORTO MARITTIMO

L'ammiraglia del Delfino verde presto sulla rotta Trieste-Muggia

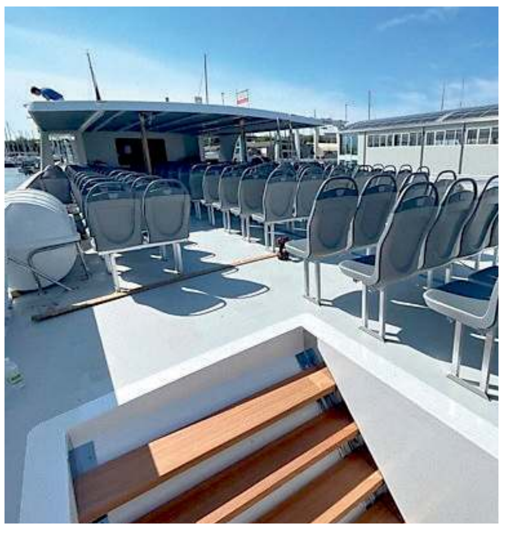
Si chiama "Gt" ed entrerà in servizio in golfo a settembre. Adesso la flottiglia conta su 5 motonavi

Massimo Greco

Ha approfittato delle silenti calure di luglio per scivolare a Trieste e ormeggiare in Porto vecchio. Ad accompagnarla nella traversata adriatica da Cesenatico hanno provveduto i rimorchiatori di Ocean. È la nuova ammiraglia della flottiglia "Delfino verde" comandata da Silvano Peric. Avevamo già raccontato di questa motonave, che adesso ha fatto il salto di qualità e si appresta a entrare in servizio nel Tpl (trasporto pubblico locale) sulla linea Trieste-Muggia: collaudi, prove, verifiche, documenti e a settembre, quando calerà il turismo e tornerà la stagione del pendolare, il pronti-via, con un mesetto in più rispetto alle prime previsioni che accreditavano la partenza a luglio.

L'ultimo acquisto di Peric si chiama "GT", gran turismo, quasi a rievocare i tempi mitici della motorizzazione nazionale. Una denominazione che intende sottolineare il maggiore comfort per il viaggiatore.





A sinistra una foto della "GT", la nuova imbarcazione della flotta del Delfino verde. A destra un dettaglio dello scafo

Confermati tutti i numeri della vigilia: lunghezza di circa 31 metri, larghezza di oltre 7 metri, 25 tonnellate di stazza lorda, propulsione a cura di due Nanni Diesel da 63 Kw in grado di garantire una velocità di 20 nodi. Il cantiere Foschi di Cesenatico, ormai quasi storico fornitore della maison Peric, ha impiegato materia prima lignea di alta qualità: tre tipi di mogano, larice, doussie, troco, compensato Sapelli per i rivestimenti.

Investimento attorno a 1,5 milioni di euro, senza pubblico sostegno, come l'armatore-proprietario ama evidenziare. Può trasportare 330 passeggeri, oltre a un centinaio di bici che a bordo usufruiscono della ricarica elettrica.

Il prossimo esordio di "GT" consente a Peric di riorganizzare il naviglio. "Delfino verde" può ora contare su 5 unità: la neonata "GT", "Gold", "As", "De Luxe", "Summer Breeze". Cinque motonavi e quattro linee esercìte: Trieste-Muggia, le stagionali Trieste-Monfalcone, Trieste-Sistiana, Trieste-Miramare con toccate in Porto vecchio e al X Topolino. Da rimarcare che le destinazioni Monfalcone e Miramare sono creazioni "fresche" del corrente anno. Questa estate invece niente da fare per Boabeach, l'approdo sulla Riviera muggesana, che per varie ragioni organizzative e qualche dormita ha dichiarato forfait.

Peric utilizza quattro battelli e ne tiene uno in riserva, nel caso si verificasse qualche problema tecnico. Quando "GT" avrà terminato l'allenamento, sarà "As" a lasciarle il posto. Sommando la disponibilità, in complesso all'unica flottiglia operante nel Golfo può trasportare 1250 passeggeri.

Insomma, sembra tutto bene in casa Peric, a differenza di quanto sta accadendo sulla Trieste-Grado e sulla linea internazionale Trieste-Istria-Lussino. La prima, dopo l'incidente occorso in giugno all'Audace, non ha visto sostituire la motonave danneggiata e i pullman dell'Apt, muniti di rimorchio per i velocipedi, hanno preso stabilmente sopravvento sul viaggio marittimo. Il servizio Istria-Lussino è rimasto al palo, la Regione non è riuscita a trovare l'alternativa alla siciliana "Liberty Lines" che lo aveva gestito nel 2022 (post Covid) e nel '23 con il monocarena "Marco M.".

Se le speranze per ripristinare l'internazionale sono francamente remote, qualche chance in più potrebbe avere il collegamento con Grado. Sono in corso contatti a livello istituzionale e aziendale per vagliare ipotesi operative, tali da salvare un'altra stagione difficile della povera "Vidali group". E da salvare anche la faccia della committenza pubblica. —

La prima segnalazione all'Enpa di una coppia di habitué negli anni '70
«Ora le "famiglie" sono almeno 600 e i cuccioli non se ne vanno più»

Gabbiani triplicati in città E cambiano pure le abitudini

IL CASO

Micol Brusaferro

Dagli anni '80 i gabbiani a Trieste sono quasi triplicati. All'epoca erano circa 250 le coppie nidificanti, adesso sono oltre 600. E sono cambiati anche i comportamenti, l'alimentazione, gli spostamenti. Un processo dovuto all'urbanizzazione dei pennuti, che non vivono più il mare e non cacciano i pesci, ma vanno a prenderli direttamente nelle pescherie o planano su tavoli di bar e ristoranti, oltre a saccheggiare i bidoni delle immondizie.

A rilevare ciò che sta accadendo è l'Enpa di Trieste, che racconta di un'evoluzione contraddistinta da una proliferazione di volatili, al momento inarrestabile. Gianfranco Urso, storica anima dell'ente, ripercorre le vicende che hanno portato a un deciso cambio di rotta. «Alla fine degli anni '70 è arrivata la segnalazione di una prima coppia di gabbiani stanziali, fermi sempre nello stesso punto – ricorda Urso – avevano scelto di abitare in un attico, in piazza Goldoni. Il proprietario, incuriosito dagli ospiti costanti, ci aveva chiamato. Abbiamo così scoperto che i due restavano fissi lassù perché ogni mattina rubavano il pesce dal camion che riforniva la pescheria della zona». Urso racconta che gli animali, che vivono stabilmente in coppia, negli anni successivi hanno "colonizzato" altri punti dove c'erano rivendite di pesce. «Un'altra coppia si è stabilita a San Giacomo, un'altra in via Coroneo o vicino ad altre attività, dove sono diventati "i padroni" della zona, senza permettere ad altri simili di avvicinarsi. In poco tempo si sono spartiti le pescherie».

Da allora il numero di uccelli è salito costantemente, anche per l'assenza di predatori. «Siamo arrivati a oltre 600 coppie ma probabilmente sono di più. C'è da dire anche che i soccorsi che noi effettuiamo in un anno sono circa 350, ma spesso sono interventi di piccolo conto, non è una specie a rischio e ne muoiono pochi». Urso spiega ancora che anni fa, grazie a Provincia e Comune, era stata avviata una campagna di sterilizzazione di successo, che poi però si era interrotta. «Nel frattempo – prosegue –



Un esemplare di gabbiano

gli animali sono aumentati tantissimo. Prima si sono spostati nei cassonetti, imparando ad aprire i sacchetti dei rifiuti, e poi sono passati ai locali. Sono cambiati anche i comportamenti: un tempo i cuccioli se ne andavano lontano dai genitori, adesso sempre più spesso restano qui e seguono le loro abitudini alimentari. E se in passato durante la nidificazione l'area era riservata a una sola coppia, adesso assistiamo a una convivenza quasi forzata, determinata dalla mancanza di spazi: c'è un sovraffollamento con il quale sono obbligati a convivere». E a fronte di volatili "ladruncoli", che si appostano per rubare un po' di tutto da tavoli, c'è anche chi li nutre volutamente, «cosa che – evidenziano dall'Enpa – non fa che peggiorare la situazione». Come accade ad esempio in via della Geppa, dove vive un gabbiano pasciuto e abituato a spuntini garantiti ogni giorno.

Un'altra conseguenza è ciò che accade sulle Rive: cartoni di pizza, coppette di gelato vuote, altri contenitori di cibo sparpagliati ovunque. È quello che si trovano davanti i residenti e chi al mattino presto esce nella zona a passeggio. Colpa dei gabbiani che di notte prendono d'assalto i cestini delle immondizie. —

IERI IL PRIMO GIORNO

Tornata a 750 la capienza del Pedocin nel lato donne

L'attesa è finita. Ieri, nonostante il brutto tempo, la capienza del "Pedocin" femminile è tornata a 750, dopo che era scesa per questa stagione a un massimo di 506 ingressi per ragioni di sicurezza. A rendere possibile l'aumento è la seconda porta d'accesso allo stabilimento "La Lanterna", nella foto di Andrea Lasorte.



GLI IMMOBILI ABBANDONATI

Tra le rovine dell'ex caserma fra pipistrelli e vetri infranti

La struttura di Malchina con i suoi 350 metri quadri è un monumento al degrado
Il sindaco Gabrovec: «Potrebbe avere prospettive di recupero in chiave turistica»



Micol Brusaferro

Sul tavolo della prima stanza accanto al portone principale c'è ancora un registro della Guardia di Finanza, sorprendentemente in ottimo stato, datato novembre 1990. L'ultimo periodo di attività della struttura. Poco lontano un mare di altre carte, compilate con una scrittura elegante. Fogli sparpagliati sul pavimento, su una scrivania e uno schedario, tra dati, note e qualche nome. Restano poi scaffali di ferro forzati, mobili semi distrutti, letti, comodini, sedie, cassetti rotti e rovesciati, pezzi di intonaco.

L'ex caserma di Malchina è un monumento al degrado, con i suoi 350 metri quadrati interni e oltre mille esterni, abbandonata e avvolta da alberi e verde incolto. Tanto che dalla strada ormai non si vede quasi più. Qua e là, fuori, infissi e finestre caduti e il contenuto delle camere in alcuni punti gettato all'esterno dai vandali. Nell'erba spunta quel che resta di un televisore, una cassettiera e una seduta in tessuto. Tre i piani complessivi, pieni di scritte ovunque, segno che di incursioni ce ne sono state parecchie. C'è anche chi ha depositato all'ingresso sedili di un'auto e spazzatura, e chi ha bivaccato nei vari ambienti.







L'ex caserma della Guardia di Finanza a Malchina è ormai un monumento al degrado FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Dalla soglia si notano vetri rotti a terra, fili e contatori spaccati e lampadari frantumati al suolo. Nonostante gli oltre trent'anni di oblio sopravvivono ancora incartamenti, arredi e oggetti che ricordano chiaramente l'originale destinazione di una delle tante caserme dimenticate sull'altipiano. Tra ragnatele, pipistrelli che svolazzano e qualche segno tangibile della presenza di topi, ci sono ancora piccoli mobili in ferro, grandi armadi a muro, compromessi dall'umidità, e al piano terra si nota una cappa, in quella che doveva essere la zona della cucina.

Il giardino è ampio e davanti è presente anche uno spiazzo in cemento. Alcuni rampicanti avvolgono le finestre del primo livello, mentre la porta principale e quella secondaria sono divelte da anni. Tante le ipotesi di riutilizzo spuntate nel tempo, mai seguite da progetti concreti di ristrutturazione. Tra le idee anche quella di un centro per disabili o una casa di riposo. Tra le figure che hanno seguito in passato le vicende dell'immobile di proprietà del Comune di Duino Aurisina c'è Massimo Romita, ex vicesindaco e attuale consigliere comunale. «Già alla fine del 2010 avevamo ipotizzato, con l'allora sindaco Giorgio Ret, l'avvio della riqualificazione della piazza e poi il recupero di alcuni immobili anche per il paese di Malchina, congiuntamente alla Comunella e alle associazioni del territorio, a cominciare dalla ex scuola, sede di associazioni culturali nel centro del paese, così come le due caserme (Carabinieri e Finanza)». Romita ricorda come «sulla prima vi fu l'intervento dedicato al centro d'Alzheimer poi trasformato in sede del Ceo, sul secondo intervento vi sono state diverse proposte legate alla realizzazione di una casa di riposo e di un centro aggregativo, fino alla realizzazione di un polo museale legato alla Grande Guerra sul Carso. Purtroppo altri interventi hanno avuto priorità rispetto alla ex caserma della Guardia di Finanza, che da Piano regolatore ha una destinazione ad uso specifico».

Il sindaco Igor Gabrovec conferma che tuttora «progetti definitivi non ce ne sono: la caserma è una dei tanti edifici comunali abbandonati, sul quale si può pensare insieme a un riutilizzo, ma va coinvolta la comunità locale e servono diversi milioni di euro». Riguardo all'area di Malchina, il sindaco reputa «abbia prospettive in chiave turistica. Il Comune comunque conta su diversi immobili inutilizzati, e nell'applicazione di avanzo delle settimane scorse abbiamo pianificato, in tal senso, interventi che superano 1,5 milioni di euro». —

A SGONICO

L'asilo nido Girasole chiuso da cinque anni «Così manca un servizio»

L'immobile non è in buono stato e si trova in un punto isolato, sulla strada verso la vecchia stazione. Per la cooperativa «i costi erano insostenibili»

Percorrendo la strada che a Prosecco porta alla vecchia stazione ferroviaria, ormai dismessa, è lunga la serie di edifici abbandonati o comunque non più operativi. Oltre ai tanti che compongono l'ex area doganale, che corrono lungo tutta la via, alla fine dei vari immobili ci si imbatte in una scuola.

Si tratta dell'ex nido Girasole, chiuso da cinque anni e indicato ancora nella cartellonistica della zona, all'incrocio dal quale si imbocca via Stazione di Prosecco. Che in questo luogo si trovi un asilo sorprende subito, perché è un punto abbastanza isolato, senza collegamenti, che confina con diverse aree abbandonate. Davanti c'è solo il piazzale con la vecchia stazione e accanto una palazzina, parzialmente abitata. Poco lontano alcune ville.

Anche lo stesso immobile è un po' malconcio. La struttura ha due livelli e la facciata è scrostata in più punti. Alcuni vetri sono rovinati. Dentro tutte le stanze sono state vuotate. Qualche tocco di colore, con alcuni disegni, resta solo alle pareti di diversi ambienti. Sui davanzali sono rimasti alcuni vasi di piante, mentre il verde ha avvolto pavimentazioni e spazi esterni, "mangiandosi" anche il numero civico, ormai quasi ricoperto dall'edera.

Sulla cassetta della posta però si vede ancora un nome "Duemilauno", la cooperativa che ha sede anche a Trieste. Ed è proprio il sodalizio che precisa come l'asilo abbia smesso l'attività «nel 2019» e sia stato chiuso «per



L'interno dell'ex asilo nido Girasole, vicino alla stazione ferroviaria di Prosecco FOTO LASORTE

la non sostenibilità dei costi». Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, spiega che «non c'era un numero sufficiente di iscrizioni, forse perché la zona non è agevole da raggiungere, pur essendo centrale sull'altipiano. Manca anche il bus. L'edificio non è di proprietà del Comune – precisa il primo cittadino – ma fa capo a Ferrovie ed è ormai anche vecchiotto. In ogni caso un servizio così manca sicuramente. A Sgonico c'è una palazzina del Demanio, un tempo in uso alla Polizia, dove si potrebbe insediare proprio un asilo nido. Stiamo cercando di capire se c'è la possibilità che possa passare al Comune. A quel punto – conclude Hrovatin – proseguiremo con questo obiettivo». —

MI. B.

LA KERMESSE A MUGGIA

Torna il Carnevale estivo Attesa per la VogadaMata

Presentata l'edizione di quest'anno, l'ultima coordinata da Mario Vascotto
Dall'8 al 15 agosto una settimana di appuntamenti fra sfilate, aperitivi e corse



Un'immagine dell'edizione 2023 della VogadaMata, fra gli eventi più amati del Carnevale estivo FOTO LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

È l'appuntamento muggesano estivo per antonomasia, capace di andare al di là della semplice festa. È il Carnevale muggesano in braghe corte, appuntamento fisso da decenni che puntualmente arriva ad agosto. Quest'anno la kermesse carnascialesca si terrà dall'otto al quindici del mese. E ieri c'è stata la presentazione dell'evento, sotto i portici del palazzo comunale con il presidente dell'associazione delle compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, alla sua ultima partecipazione estiva nelle vesti di presidente, il sindaco Paolo Polidori e l'assessore al Carnevale nonché vicesindaco Nicola Delconte.

È stata l'occasione per presentare un ricco calendario di iniziative. Il cuore dei festeggiamenti sarà come sempre piazzale Caliterna, con i chioschi enogastronomici e gli intrattenimenti musicali. Si parte giovedì 8 agosto alle 20 con l'inaugurazione ufficiale e il saluto delle autorità. A seguire i bambini del ricremattina del Comune di Muggia presenteranno una recita. Successivamente si terranno le premiazioni dell'ultima edizione, quella del settantennio, del Carnevale muggesano, della gara di pesca e le premiazioni del concorso "Calli in Fiore", giunto alla seconda edizione e curato della locale Pro Loco.

La serata continuerà con un aperitivo in musica a cura delle compagnie. Venerdì 9 agosto, alle 21, ci sarà lo spazio per ballare musica dance e balli di gruppo con Mauro Manni, Carol Emme e Niky. Sabato 10 agosto alle 19 sarà il turno di uno degli eventi che più caratterizza il Carnevale estivo in questi anni, la CarnivalRun, la corsa coloratissima che si snoderà nel centro di Muggia con i vari gruppi che dovranno superare gli ostacoli messi sulla loro strada dagli operatori economici del centro storico.

Alle 20 le premiazioni mentre alle 21 sul palco di caliterna saliranno i "Back to Rio", Duran Duran&Spandau Ballet cover band. Domenica 11 agosto il fulcro della festa: alle 19 davanti al lungomare Venezia, torna VogadaMata, la regata delle "barche-non-barche". I vincitori saranno premiati alle 20.30 mentre alle 21 al via "From disco to disco" con Corrad Dj e Sandro Giorgi in consolle. Lunedì 12 agosto alle 21 sarà il momento dei "Nos bend (The boys of 34015)", gruppo musicale che propone arrangiamenti degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta in chiave più moderna, mentre martedì 13 agosto alle 20 ci sarà la presentazione della squadra di calcio Muggia 1967. Ancora alle 21 spettacolo di Musicabaret con Siora Jolanda, Pasquale Abbacchio, El Mago de Umago e Paolo Patuanelli. Mercoledì 14 agosto alle 21 sarà la volta della "Pet&Son" party band. A chiudere la settimana, giovedì 15 agosto alle 19.30 sarà la volta di due famosi e molto apprezzati comici – I Papu – e a seguire, alle 21 Spazio Zero band "80 voja de Muja". —

LA STORIA

La prima volta nel 1967 Poi il cambio del nome

La versione estiva del Carnevale muggesano nasce nel 1967, organizzato dal Comune di Muggia con la collaborazione delle compagnie del Carnevale. La prima edizione si tenne dal 31 agosto all'1 settembre: il suo nome era Estate muggesana. Nel 1972 prese il nome di Agosto muggesano e dal 1985 quello attuale di Carnevale estivo. —

L. P.

L'ORDINANZA PER L'EVENTO

Dai divieti in via Battisti a quelli del Mandracchio Come cambia la viabilità

MUGGIA

Per lo svolgimento del Carnevale estivo sono stati istituiti, con apposita ordinanza, diversi divieti. Nell'area dove sarà allestito il villaggio del Carnevale è stato previsto il divieto di transito e sosta su tutto il lastrico del parcheggio Caliterna, dalle 6 del 6 agosto alle 20 del 17 agosto, oltre al divieto di sosta in via Battisti nell'area carico-scarico ubicata nella parte retrostante della sala Convegni "Millo", dalle 18 alle 24 del periodo che va dall'8 al 15 agosto. È stato, inoltre, istituito il divieto sosta con rimozione forzata in via Battisti nel tratto degli stalli destinati alla sosta dei veicoli a servizio dell'Asugi, dalle 8 del 5 agosto alle 20 del 19 agosto, mentre i veicoli a servizio dell'Asugi sono autorizzati a sostare in Passo Roncalli.

Per lo svolgimento della CarnivalRun è stato poi previsto il divieto di transito per tutti i veicoli in via Battisti nel tratto compreso tra Largo Caduti per la Libertà e via Manzoni, via Manzoni e Riva De Amicis dalle 18 alle 24 nella giornata di sabato 10 agosto. Per la Vogadamata è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata, in largo Nazario Sauro nell'area compresa tra lo squero ed il civico 5 dove sono situati gli stalli delle autovetture, dei motocicli e l'area carico-scarico, e sui primi cinque stalli di sosta a pettine lato mare compresi tra lo squero e la palazzina ex Guardia di Finanza, dalle 8 alle 24 di domenica 11 agosto. In caso di maltempo la Vogadamata sarà spostata a giovedì 15 agosto e, quindi, anche i divieti. Per quanto riguarda il Mandracchio, ci sarà il divieto di transito per tutti i veicoli in via Battisti nel tratto compreso tra Largo Caduti per la Libertà e via Manzoni, via Manzoni e Riva De Amicis, dalle 20 alle 24 dei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 agosto. Infine è istituito il divieto di transito pedonale in molo Colombo a partire dalla fine della trattoria "La Risorta", dalle 21.30 alle 3 della notte dal 8 al 15 agosto. —

L. P.

LE STORIE E I NOMI DIETRO LA VERTENZA INDUSTRIALE DELLA WÄRTSILÄ

Quell'azienda che ci saluta con poche risposte dopo una vita di dedizione, onestà e sacrifici



Sono la moglie di Andrea Glavina, dipendente per 35 anni della Wärtsilä fino al 31 luglio 2024,poi ceduto come esubero alla Msc.
Sono stati anni duri con i figli piccoli da accudire, in tempi ricavati tra il lavoro di Andrea e il mio (sono da 35 anni ostetrica al Burlo).
Anni di fedeltà al lavoro, mai un giorno di malattia, mai le ferie, inizio e fine mese per il dovere di fare il bilancio per l'azienda.
Nel 2007 ho insistito, e ha preso i primi giorni di luglio, risultato: mi ha lasciata sola in Sardegna con due bimbi piccoli, per fare il bilancio, con un viaggio stressante traghetto-treno andata e ritorno!
Questa è stata la sua dedizione all'azienda.
Nel 2015 ho avuto la diagnosi della più brutta delle malattie neurodegenerative, che mi ha costretto su una sedia a rotelle.
La vita è cambiata, Andrea ha dovuto fare delle scelte per assistermi, che forse non sono piaciute all'azienda: lo smart working, per esempio.
Senza Andrea non riesco ad alzarmi dal letto, non riesco più a muovere le gambe e la forza nelle braccia se ne sta andando.
Andrea è diventato il mio perfetto badante e fisioterapista (vista l'inadempienza della sanità pubblica) per me è indispensabile averlo vicino.
Spero e mi auguro che la scelta di inserirlo nella lista degli esuberi non sia dovuta proprio a questo, anche se qualche sospetto c'è!
Visto e considerato che il suo lavoro è amministrativo, non è collegato alla produzione, vorrei sapere il motivo per il quale è stato classificato tale.
Si parla tanto di intrusione, e non di esclusione per le persone disabili, o per chi le assiste quotidianamente (i cosiddetti "caregiver"): mio marito dava fastidio per questo?
Perché usufruiva di alcuni permessi? Concessi per legge e pagati dall'Inps! Perchè chiedeva lo smart working?
Nell'era del lavoro agile, invece di aiutare e comprendere la nostra situazione, mio marito dopo 35 anni di fedeltà all'azienda viene classificato esubero e spedito con il nostro problema alla Msc!
Certo non è licenziato, ma la delusione che prova un lavoratore di quasi 60 anni, per questo trattamento, non ha prezzo.
Messo tre anni in cassa integrazione a metà del suo stipendio, con un mutuo della casa ancora da finire, e l'incognita di come sarà il suo futuro nella nuova azienda, non mi sembra una bella prospettiva.
La malattia non la si vince alla lotteria, può capitare a tutti, ma la comprensione del problema poteva esserci.
Per noi era indispensabile. E non liquidarlo dopo tutti questi anni, con un bel calcio nel sedere!
Forse mi sbaglio, lo spero proprio ma questa è la mia sensazione.

IRIS GALANTE GLAVINA

LE LETTERE

Pacco mai arrivato
Tempi assurdi per un distintivo

Il giorno primo luglio trovo sul portale di vendite eBay un distintivo che volevamo consegnare a un nostro collega in occasione di una cena annuale della nostra associazione. Scrivo al venditore, effettuo il pagamento e lo stesso porta il pacchetto raccomandato a un ufficio Poste Italiane di Rimini. Chiedo al venditore i tempi il quale mi dice che normalmente in 3 / 4 giorni arriva: costo della spedizione 5 euro e rotti. Seguo il tracking della spedizione (numero identificativo 200904093505) e vedo che lo stesso pacco parte da Rimini il 3 luglio e arriva a Bologna il 4 luglio, poi transita per Padova il 5 luglio e poi inspiegabilmente va a Roma Fiumicino il giorno 8 luglio, ritorna a Padova il 10 luglio (un giretto nella nostra Capitale non si nega a nessuno) e arriva a Trieste al Cpo di via Brigata Casale il 10 luglio. Là rimane, fino a oggi.
A questo punto provo a contattare il servizio clienti delle Poste, aprono una segnalazione e mi dicono che entro 5 giorni verrò contattato: passano 6 giorni, ricontatto il servizio clienti e qua una signorina abbastanza maleducata di dice che le risposte arrivano entro 45 giorni (dicon si quarantacinque!).
Ovviamente non abbiamo potuto consegnare il distintivo, quello che mi fa arrabbiare è che le Poste Italiane Spa nascono per le spedizioni, dovrebbe esser la miglior azienda a cui rivolgersi in Italia invece oramai, come in questo caso, peccano nel comportamento nei confronti di un cliente.
A oggi (scrivo venerdì 29 luglio) non è stato possibile né contattare il Cpo di Trieste – forse non sono dotati di linea telefonica? – e, ovviamente, il pacco non è mai arrivato

Giorgio Calcara.

Riflessione
"Nonno raccontami", quanto lo vorrei

Nonno raccontami…
Il 28 luglio, i giornali, i Tg, davano risalto alla "festa dei nonni". Altra data da memorizzare. I nonni miei erano tutt'altra cosa, io chiedevo, volevo sapere, conoscere, i nonni avevano più anni, più esperienza.
Mio nonno Nilgio, falegname, conosceva le opere a memoria e mi cantava già a tre anni le romanze prima di addormentarmi o mi raccontava le trame ed io le elaboravo nella mia testolina di quattrenne e poi l'indomani le rappresentavo con il teatrino e le marionette, che il nonno mi aveva costruito. Così nacque in me la passione per l'opera lirica.
Mi piacerebbe conoscere la statistica italiana di quanti nonni ieri sono stati allietati dai loro nipoti. Io credo pochi, anche dovuto al periodo delle vacanze e poi quanti l'hanno fatto dietro insistenza dei genitori?
Quelli invece che hanno sentito il piacere di trascorrere una giornata con il nonno o la nonna, andrebbero premiati.
Non tutti i nonni si meritano l'amore dei nipoti e quelli meritevoli, oggi, spesso non sanno cosa dire. Già con i figli il rapporto diventa difficile, con nuora e genero, ancora di più. Se i nonni convivono nella stessa casa poi tutto si complica, se vivono per loro conto il rapporto si esaurisce e con i nipoti il compito dei nonni solerti è quello di aiutare i genitori occupandosi del loro profitto scolastico.
Oggi l'istruzione è diversa dalla nostra, dopo la quinta ci vogliono le ripetizioni. Allora i nonni accompagnano i nipoti alle lezioni, allo sport, (il teatro meglio lasciarlo perdere) fino alla autogestione. Poi cominciano le feste, le discoteche e i nonni vanno messi in naftalina, non servono più.
Quanto vorrei sentirmi dire: "Nonno raccontami". Fortunato a chi capita, è il più gratificante regalo che un nonno possa ricevere.

Claudio Giombi

Tra vicinato ed enti
Uno spandimento senza soluzione

Cinque anni fa mia mamma si accorge di spandimenti nel giardino adiacente alla sua casa (all'epoca in affitto dal comune). Con Asugi si verifica che esiste uno spandimento fognario. Il comune (tramite signora ora in pensione) mi dice devo assolutamente riparare che va in penale. Faccio accertamenti dove il guasto risulta nel giardino adiacente (in affitto dal comune) e non nel mio.
Il vicino mi dice che non farà niente perché deve occuparsene il comune. Polizia Ambientale mi dice: meglio andare dall'avvocato, che dovrebbero pagare tutte le case perché privati. (ma alcune case risultano di proprietà del comune). E non è penale ma civile. Io ho in giardino il tombino che si alza perché pieno e mi va tutto nel giardino. Quindi, chi mi aiuta…?

Mirella Prodan

Cosa serve
Più sport contro il degrado sociale

Leggo gli allarmanti articoli sui ragazzini di 12 anni che si picchiano per soldi, si ubriacano, si drogano, che insomma ne fanno di tutti i colori.
Chiedo agli illuminati amministratori della nostra città: invece di spendere e puntare il futuro di Trieste e dei suoi giovani promuovendo movida e bar, demolendo teatri e programmando ovovie e altre amenità per turisti di massa, non sarebbe forse il caso, invece, di costruire palestre, impianti sportivi, centri culturali, luoghi di aggregazione per i giovani?
Così da fare in modo che, magari non tutti, ma molti di loro possano avere un'alternativa. Chiedo.

Sofia Marinoni

Trasporto pubblico
Quanti "doppioni" con direzioni simili

Abito dal 1957 in via Commerciale e potrei scriverne un libro.
Pochi anni fa l'asfalto è stato parzialmente rifatto con vari rattoppi che naturalmente hanno lasciato ampi tratti vecchi.
Una volta esisteva solo la linea 28 che passava per via Commerciale partendo da Largo Riborgo poi capolinea spostato in Piazza Tommaseo.
Ora il capolinea della 28 è stata spostato in Via Galatti accorciando di non poco il tragitto da dove poi parte anche la linea 2 di autobus che sostituisce per motivi che tutti sanno il Tram di Opicina.
Da qualche anno la Trieste Trasporti si è inventata la linea 64 che parte da Piazza Tommaseo e arriva a Opicina e son tutte linee doppioni che passano per via Commerciale e per Piazza Scorcola che è diventata una strada piena di buche "spac-

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/8/2024

BARI	70	56	80	58	83
CAGLIARI	69	73	43	70	33
FIRENZE	15	38	41	37	27
GENOVA	18	16	52	55	48
MILANO	43	16	37	66	28
NAPOLI	15	70	46	56	61
PALERMO	42	7	37	30	82
ROMA	47	19	35	5	16
TORINO	9	35	32	81	79
VENEZIA	59	54	34	13	43
NAZIONALE	62	50	27	38	87

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

7	9	15	16	18
19	35	38	41	42
43	47	52	54	56
59	69	70	73	80

Numero Oro 70 – Doppio Oro 70-56

SuperEnalotto

6-37-69-73-79-88

Jolly 4 – Superstar 7

JACKPOT 58.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	37.200,44 €
Ai 510	4	375,23 €
Ai 21.338	3	26,81 €
Ai 333.694	2	5,30 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	37.523,00 €
Ai 166	3	2.681,00 €
Ai 2.393	2	100,00 €
Ai 16.278	1	10,00 €
Ai 36.257	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria del capitano Pietro Taucar dallo studio Diego, Deboni Ferletic, Becci 100 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

IN MEMORIA DI GIOVANNI BERTALI - Emanuela, Federica, Teresa, Tiziana 120 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

in memoria di Alberto Mase' 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giampiero Leo nel 43° anniversario (04/08) da parte del fratello Leo 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

MATRIMONI

Logar Daniele e Domeneghetti Isabel, Raimondi Lorenzo e De Santi Martina, Di Marco Domenico Giuseppe e Torres Torres Daniela Alejandra, Tedesco Francesco Maria e Paoletti Giulia, Estevez Santos Jonathan Daniel e Zucca Flavia Beatriz, Frittoli Daniele e Pastrovicchio Sara

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

CANNABIS LIGHT

La stretta del governo sulla cosiddetta "cannabis light" è doverosa e ci farà risparmiare. Altro che perdita di quindicimila posti di lavoro. Quanto avremmo dovuto spendere per adeguarci alla nuova piaga del light e per la formazione di nuovi corpi di polizia light dediti a indagini, intercettazioni e pedinamenti light? Per poi forse dover vedere arrivare sui luoghi del delitto investigatori su volanti a pedali, armati di pistole ad acqua e vestiti con divise dai colori lilla o rosa cipria? E che dire degli interrogatori light dopo eventuali arresti light, sicuramente da condurre in nuove strutture simili ai locali di una scuola primaria, con ingenti spese in torte, patatine e palloncini. A cui immagino avrebbero fatto seguito ulteriori spese per tribunali e giudici light, prefetture e ministeri light, per arrivare forse anche a interi governi dediti a affrontare unicamente tematiche light. Ora direi che possiamo tirare tutti un sospiro di sollievo e andare a bere un paio di gin tonic per festeggiare.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

La sfilata del Primo maggio 1979



«A fine anni Settanta – scrive il nostro lettore Flavio Eller, che condivide con noi questa fotografia dell'epoca – l'impegno politico coinvolgeva ancora molti giovani. Il corteo del Primo maggio era un appuntamento imprescindibile per tutti quelli che si riconoscevano nei valori della sinistra, che allora – aggiunge – si poteva ancora definire tale. Qui uno scatto del corteo nel 1979»

ca-ammortizzatori" a discapito di chi ci deve passare per andare alla propria abitazione.
Dulcis in fundo, recentemente anche autobus d scuola guida son passati per la via.
Mi piacerebbe sapere il motivo di questi doppioni che a me sembra solo uno spreco di denaro.
Gradirei sapere inoltre se c'è un'intenzione a risolvere e ad riasfaltare la via che è in condizioni pietose anche per l'aumento considerevole del traffico anche di stranieri che con le mappe di Google scelgono via Commerciale per arrivare più velocemente in centro città.

Maurizio De Marco

Noi e gli animali
L'uomo che si sente superiore

Non si può dare da mangiare ai cinghiali, agli orsi, ai gabbiani, ai colombi. A me sembrano creature come sono gli altri animali. Chi è l'uomo che decide? Si sente superiore?
Forse il creatore doveva riposarsi un giorno prima. Io faccio questa domanda al ns vescovo.

Elena Gobbo

CIÒ CHE NON VA

Il tram di Opicina fermo da anni



La vecchia stazione di piazza Oberdan e le rotaie del tram di Opicina, ormai fermo da diversi anni. «Chissà se un giorno rivedremo il nostro tram», scrive il nostro lettore Dario Violin

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ciriaco di Gerusalemme (Vescovo)
Il giorno è il 217°, ne restano 149
Il sole sorge alle 5.52 tramonta alle 20.30
La luna sorge alle 5.21 cala alle 20.56
Il proverbio Paga il giusto per il peccatore

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30:
Piazza della Libertà 6, 040 421125
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477
Via di Servola 44, 040 816296
Piazzale Foschiatti 4/A, Muggia 040 9278357

Piazzale Monte Re 3/2, - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica)
040 211001 farmacia urgente 13.00 alle 19.30
040 211001 reperibilità

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
31 luglio	12	95
1 agosto	11	117
2 agosto	5	104
3 agosto	7	91
4 agosto	6	92
5 agosto	6	96

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

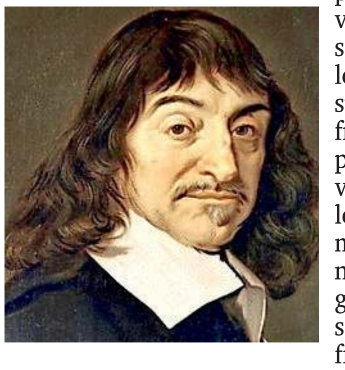
Stipendi poveri e consumi ricchi



FRANCO VERGNANO

Ho letto Pier Aldo Rovatti del 28 luglio. E questa volta con ancora maggior piacere perché il tema trattato, quello dei consumi, mi ha riportato indietro di qualche lustro, quando Giampaolo Fabris mi chiamò all'Università San Raffaele di Milano come professore a contratto per l'economia dei consumi. Del resto i numeri, oltre all'esperienza quotidiana di ognuno di noi, parlano chiaro: la manifattura (e quella italiana è seconda nella Ue) pesa per meno del 20% del Pil, mentre i consumi arrivano al 60 per cento. Un esempio noto a tutti? L'acquisto di un semplice caffè ("costo di produzione" di qualche decina di centesimi di euro) si è trasformato nel desiderio di entrare da Starbucks per godere di una "user experience", a suon di euro. E si potrebbe continuare.

Assistiamo al diffondersi di una peculiare sindrome epidemica: potremmo dire, mutuando Cartesio, che dal "Cogito ergo sum" siamo arrivati al "Consumo ergo sum". La macroeconomia non spiega l'esperienza quotidiana dei "ristorante pieni" a fronte di retribuzioni non al top Ue. Forse un welfare generoso ci permette di "vivere al di sopra delle nostre possibilità". Infatti ai tempi dei boomer prima si risparmiava poi si faceva shopping (al massimo firmando qualche cambiale). Oggi invece il credito al consumo impazza per la vacanza; frequente il caso di dilazioni di pagamento obbligatorie quando vuoi acquistare un bene durevole (il cash non paga…). Ovviamente a caro prezzo. Come fanno i produttori di automobili che guadagnano sul cosiddetto "leasing", facendoti pagare interessi fino al 7-8 per cento. Con il riacquisto assicurato, però!



Anche se gli italiani rimangono tra le "formiche d'Europa", siamo arrivati ai consumi compulsivi, come vedremo. Che, parafrasando l'economista della Bocconi Claudio De Mattè, si possa dire "Stipendi poveri, consumi ricchi"? Basta andare un week-end a Porto Piccolo per assistere a scenette decisamente da "piano inclinato", come dice Rovatti.

Troppo spesso infatti oggi vince – spesso con gusto discutibile – l'acquisto ostentativo (e non coerente), detto anche consumo vistoso, secondo quanto formulò a suo tempo il sociologo Thorstein Veblen sullo stile di vita delle classi agiate Usa. In sostanza dietro l'etichetta di "beni Veblen" c'è quell'accaparrarsi di beni e servizi che, in modo consapevole, assolvono alla funzione di rendere evidenti le differenze di status symbol. Tutto il contrario di quel che racconta Riccardo Illy nel suo ultimo libro: " Le gioie più intense sono le più semplici". Una filosofia ignota ai fan del "trading up", la (solo) apparente scalata sociale da shopping.

Il consumare – ed è proprio qui che spesso le aziende agiscono – presuppone spesso il "non cogitare" perché ci si fa ammaliare non tanto dal "bisogno" ma dal desiderio che altri hanno generato in noi. È il marketing bellezza. Oggi ancora più convincente se adamantato dalle etichette di sostenibilità, ecologia, tutela della biodiversità. In una parola, che è anche un brand: "green". —

IL RICONOSCIMENTO DELLA FONDAZIONE DELLA FAMIGLIA PANCIAMORE

Il Premio alla Bontà intitolato a Marie Cole Hazel assegnato a tre classi solidali e inclusive

Ugo Salvini

Sono stati individuate le classi vincitrici del Premio alla Bontà intitolato a Marie Cole Hazel, istituito dall'omonima Fondazione della famiglia Pianciamore nel 1999.

Negli anni la Fondazione ha assegnato 514 premi, suddivisi in quattro linee di provvidenze. La prima premia atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media, la seconda fornisce a ragazzi provenienti da Paesi disagiati borse di studio per il Collegio del Mondo unito di Duino, la terza assicura un riconoscimento a chi aiuta i non autosufficienti. La quarta, istituita nel 2023, assegna premi di studio per medicina e ed economia.

Quest'anno la premiata nella prima linea è la classe I G del plesso C. Migliaccio del primo Circolo didattico di Qualiano, in provincia di Napoli. Vivendo fianco a fianco la loro quotidianità, gli alunni hanno trovato la chiave per comunicare con un loro compagno "speciale" e si sono arricchiti a vicenda, insegnanti compresi, imparando a vivere insieme. Premiata anche la classe IV A dell'Istituto comprensivo San Giovanni Bosco di Polignano a Mare, in provincia di Bari, e poi la classe I A dell'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" di Barile, in provincia di Potenza. In questo caso gli alunni, grazie all'influenza trainante di una loro compagna, sono cresciuti nell'impegno, nell'unione, nella solidarietà. In quello spirito di coesione, insomma, che si esprime anzitutto nella mutua assistenza. Ciò ha permesso a un loro compagno "speciale" di essere incluso e supportato.

I premi delle altre linee saranno individuati a breve.



CULTURE

CINEMA

Il Friuli Venezia Giulia è un Campo di battaglia nel film di Amelio in corsa a Venezia81

La Prima guerra mondiale nella storia di due amici medici divisi da scelte etiche. Nel cast Borghi, Montesi, Rosellini e Plos



Alessandro Borghi (foto Iannone), con il regista Gianni Amelio e una scena del film

Elisa Grando

Tra i protagonisti della prossima Mostra del Cinema di Venezia c'è anche il Friuli della Grande Guerra: a portarlo nel concorso ufficiale è il film "Campo di battaglia" che il regista Gianni Amelio ha girato con Alessandro Borghi, Gabriel Montesi e Federica Rosellini tra Udine, Venzone, Gorizia, Cormons, Villa Manin a Codroipo e Tolmezzo. «Le vicende del mio film esigevano il Friuli», ha detto Amelio lo scorso ottobre durante le riprese a Udine. «Bisogna girare i film dove le storie sono realmente accadute: è un atto di onestà per i luoghi e per le persone».

E ora "Campo di battaglia", prodotto da Kavac Film con Rai Cinema e il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission–PromoTurismoFvg, avrà la sua anteprima al Lido il 31 agosto, correrà la gara per il Leone d'Oro e il 5 settembre potremo vederlo in tutti i cinema italiani.

Amelio ha pensato a una storia che parla dell'orrore di tutte le guerre, ma anche di amore, amicizia, etica medica e pandemia, arrivando alla terribile febbre spagnola che decimò la popolazione europea proprio sul finire della Prima Guerra Mondiale. Il film, ambientato nel 1917, racconta di due ufficiali medici amici d'infanzia, Stefano (Alessandro Borghi) e Giulio (Gabriel Montesi), che lavorano nello stesso ospedale militare dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite: sono dei simulatori che farebbero di tutto per non tornare a combattere. Questo divide i due amici su visioni politiche opposte: Stefano, di famiglia altoborghese, è intransigente con gli autolesionisti, mentre Giulio, apparentemente più comprensivo e tollerante, non si trova a proprio agio alla vista del sangue, vorrebbe realizzarsi nel campo della ricerca. Entrambi sono innamorati dell'infermiera Anna (Federica Rosellini), conosciuta ai tempi dell'università. Di fronte all'aggravarsi misterioso di molti malati, è proprio lei a sospettare che nell'ospedale ci sia un sabotatore che provoca di proposito delle complicazioni alle ferite, perché i soldati non vengano più rimandati in battaglia. Ma a scombinare le carte di tutti, soldati e civili, arriverà l'influenza spagnola.

Le riprese in Friuli, durate dodici giorni, hanno coinvolto oltre venti tecnici e maestranze locali e più di 520 comparse. In un ruolo importante, ma ancora segreto, vedremo anche l'attrice triestina Maria Grazia Plos, che in questi giorni sta provando in teatro il "Sior Todero Brontolon" con Franco Branciaroli che debutterà a Verona il 4 settembre e aprirà poi la stagione del Teatro Rossetti il 1° ottobre. Per lei, dice, quello con Amelio «è stato un incontro magico. Lavorare con lui è come vedere il mondo attraverso gli occhi di un poeta potentissimo, con una forza fisica e una capacità straordinarie di far diventare il suo immaginario una visione comune». Per l'attrice, di solito impegnata sul palcoscenico, "Campo di battaglia" è una splendida occasione di cinema dopo aver lavorato anche ai due capitoli di "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores. Anche per Amelio è scattato qualcosa di speciale sul set udinese, come ha raccontato lo scorso ottobre: «Qui in Friuli ho sentito una partecipazione umana enorme, questo fa la differenza. Ho girato in molti paesi, dall'Albania alla Cina, e ho scoperto che le persone che si sentono parte di una vicenda dati danno di più. La Prima guerra mondiale è stata devastante: non è vero che le guerre non ci toccano, anche se sembrano lontane. È necessario continuare a parlarne».

Gianni Amelio ha vinto a Venezia il Leone d'oro nel 1998 con "Così ridevano" e il premio Osella per la migliore regia nel 1994 con "L'america". Comunque vada quest'anno la corsa al Leone, la presenza di "Campo di battaglia" fra i film in concorso al Lido è un risultato che premia ancora una volta il grande lavoro del sistema cinema regionale e in particolare proprio della Fvg Film Commission, composta dal coordinatore Chiara Valenti Omero, Guido Cassano e Gianluca Novel. Solo qualche mese fa un altro film girato in regione, "Gloria" di Margherita Vicario, aveva raggiunto il concorso di un grande festival internazionale, quello di Berlino. E a Venezia la presenza del Friuli Venezia Giulia non si limita a "Campo di battaglia": fuori concorso verrà presentata la serie Sky Original "M. Il Figlio del Secolo" di Joe Wright, dall'omonimo romanzo di Antonio Scurati, girato tra Gorizia e Aquileia, che racconta la nascita del fascismo in Italia e l'ascesa al potere di Benito Mussolini (interpretato da Luca Marinelli). Nella sezione Orizzonti vedremo invece il documentario "Wishing on a star" di Péter Kerekes, sempre girato in regione, mentre le Giornate degli Autori presentano "Alpha" di Jan-Willem van Ewijk, girato sul comprensorio sciistico di Sella Nevea e a Valbruna, in Val Saisera. —

MUSICA

Mozart e Bottesini, due nuovi cd verso i 60 anni dell'Orchestra Busoni

Nadia Pastorcich

Quasi sessant'anni di attività, una trentina di cd e tanti concerti. La Nuova Orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli unisce passato e presente con uno sguardo verso il futuro. «L'ha fondata mio papà, Aldo Belli, nel 1965. È una delle più antiche orchestre italiane ancora in attività» racconta il figlio Massimo.

L'Orchestra Ferruccio Busoni, chiamata così in omaggio al grande compositore di madre triestina, è ormai una realtà solida che negli anni si è fatta conoscere sempre di più a livello nazionale e non solo.

In questo periodo sono usciti due nuovi cd: "W.A. Mozart" (Dynamic) e "Bottesini. Music for Violin, Double-bass & String Orchestra" (Brillant Classics). «Con questa scelta sono nate tante collaborazioni con grandi solisti. Nell'album del cd di Mozart abbiamo lavorato con due solisti: Alessandro Milani e Luca Ranieri, rispettivamente il primo violino di spalla e la prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, mentre nel cd di Bottesini con Francesco de Angelis, primo violino di spalla del Teatro alla Scala e Francesco Siragusa, primo contrabbasso».

L'introduzione è a firma di Marco Maria Tosolini. «Tosolini ha curato parecchie introduzioni ai nostri cd. Ci conosciamo da tanto tempo, è stato anche mio collega al Conservatorio Tartini».



Il cd dedicato a Bottesini: la Busoni e i solisti de Angelis e Siragusa

L'album di Mozart contiene tre capolavori di grande bellezza: Adagio e Fuga in Do minore KV 546, la Sinfonia concertante in Mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra KV 364 e la Sinfonia in Sol maggiore KV 199. In quello di Bottesini invece troviamo: Andante sostenuto in B minore, Fantasia sulla "Sonnambula", Gran duo concertante, Quintetto per archi in Fa maggiore, Piccola Preghiera.

«Tutti conoscono Giovanni Bottesini come grande virtuoso del contrabbasso, ma è stato anche compositore: la sua musica è straordinaria».

Raffaele Cacciola è il discografico di fiducia dell'Orchestra Busoni che si è occupato della maggior parte delle registrazioni. «Bottesini l'abbiamo registrato all'Itis, dove abbiamo scattato anche la foto della copertina del cd. Spesso suoniamo lì, soprattutto durante le feste natalizie. Mentre Mozart l'abbiamo registrato in una chiesa a Sacile e alla Scuola di Musica 55 dove solitamente facciamo le prove, abbiamo un ottimo rapporto con Gabriele Centis».

Anche se gli ascolti avvengono per lo più in rete, il cd resta un supporto che dura nel tempo. «È un bel biglietto da visita – spiega Belli – inoltre è una testimonianza: puoi fare il più bel concerto del mondo nel più bel posto, ma questo è un lavoro che rimane. Averlo è come tenere in mano un libro».

Giovani e musicisti affermati, Belli cerca sempre di unire diverse generazioni. «Le prime parti sono più o meno sempre quelle, a loro cerco di affiancare dei giovani. Trovo giusto che i giovani abbiano un veicolo per perfezionarsi. I giovani che entrano nella nostra Orchestra devono essere in possesso del diploma, a parte casi eccezionali. Uniamo la professionalità dei grandi musicisti all'entusiasmo giovanile e questo dà dei bei risultati». In programma hanno già diversi progetti. «Il 17 agosto alle 20.30 saremo al Museo Sartorio con "La musica del cinema" e poi al Museo Revoltella – la nostra sede concertistica – dove, a partire dal 22 settembre, si terrà la 24° edizione delle "Mattinate Musicali Internazionali"». —

Agosto d’Autore

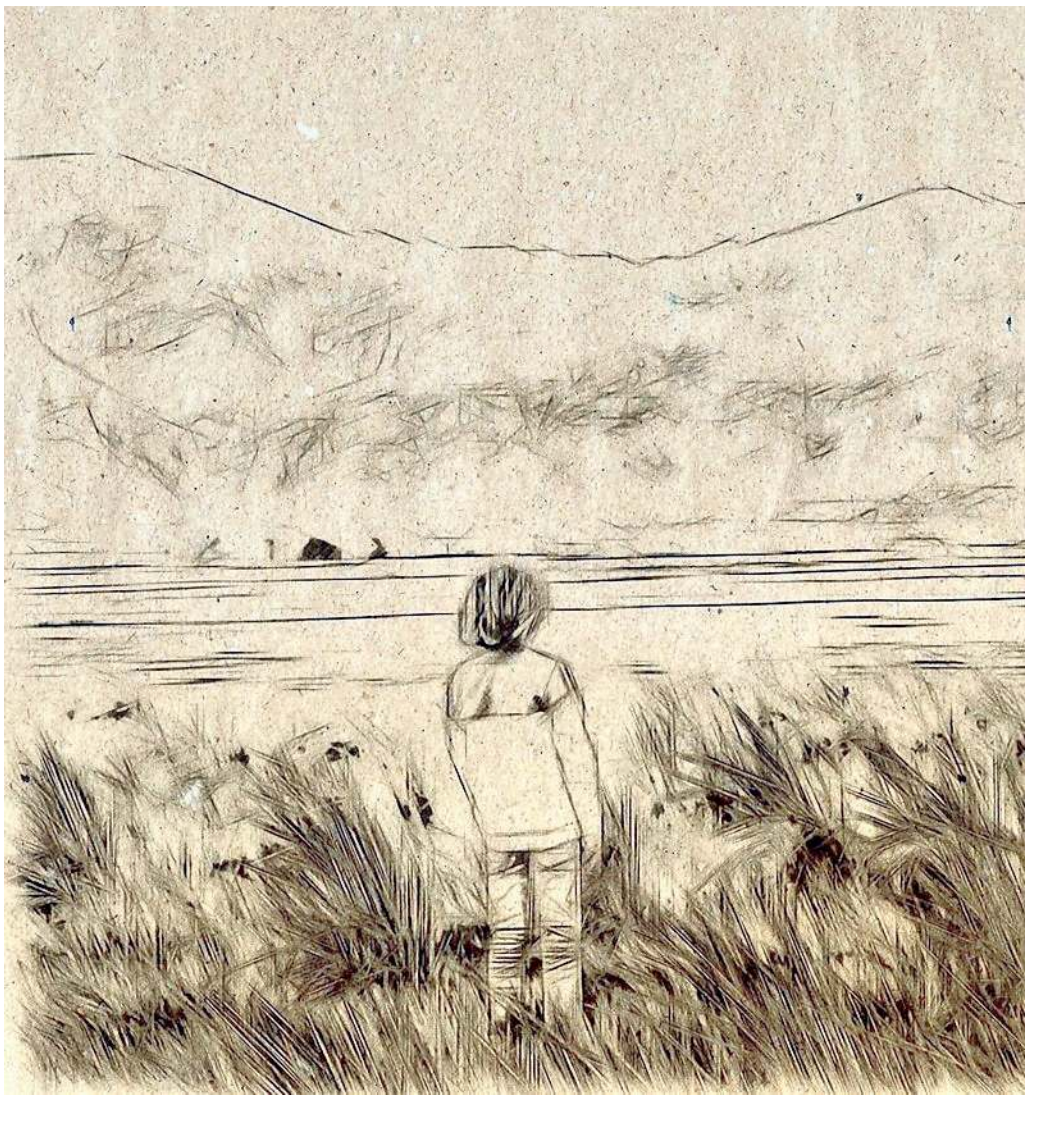


Antonio G. Bortoluzzi

Di Pietro, di Silvana e altre storie (di altri tempi)

Negli occhi di un bambino il mondo non è mai quello che appare ai grandi
La cosa importante è, quando si diventa grandi, ricordarsi com’era

“Agosto d’autore”, oggi, ospita sei racconti brevissimi di Antonio G. Bortoluzzi; pubblicati per la prima volta dall’Insolita Storia Pop Bar di Belluno, in collaborazione con Ezio Franceschini, nelle antologie collettive Storie minime bellunesi (2013-23).



I PROTAGONISTI

“

LA VECCHIA ZIA

Ruppe l’uovo
sopra la zuppa
bollente
e quel grande
iniziò a fissarlo

IL CANE DI NINO BUE

Il ragazzino
prese di nascosto
le sbèteghe
e le portò
al suo amico cane

Sotto, Antonio G. Bortoluzzi

L’AUTORE

Pagine dedicate agli uomini e alla montagna



Antonio G. Bortoluzzi, 59 anni, è nato in Alpago dove tuttora vive. Ha iniziato a lavorare a 16 anni: edile, piastrellista, operaio. Oggi è uno scrittore affermato e ha vinto premi prestigiosi. Finalista per due volte al premio Calvino, ha scritto tra il 2010 e il 2015 tre romanzi dedicati alla montagna poi raccolti nell’antologia “Montagna madre, trilogia del Novecento” (Biblioteca dell’Immagine 2022). Con Marsilio: nel 2019 “Come si fanno le cose”, da cui è stata tratta l’omonima commedia teatrale e nel 2023 “Il saldatore del Vajont”.

TONÌN E LA PERÙSOLA

Tonìn aveva cinque anni e sapeva che al mondo c’erano i bambini e le bambine: i primi avevano i capelli rasati e le seconde le trecce. Il giorno in cui il mondo cambiò, sua madre gli disse che sarebbero andati da zia Maria a vedere la piccola. Era sempre bello quando nasceva qualcuno nella valle: un vitello, un agnello, un bambino. Quando arrivarono al borgo ed entrarono in casa, tutti erano felici e guardavano zia Maria che stava armeggiando sul tavolo della cucina dove c’era un corpicino. Tonìn si alzò in punta di piedi e osservò le gambe magre e le babbucce a uncinetto ai piedi. La zia, con una presa alle caviglie, alzò le gambette, come si faceva con i conigli prima di dare il colpo alla nuca. E Tonìn vide. Vide che lì in mezzo non c’era niente e sentì tra le gambe un fastidio come di fil di ferro che s’infila sottopelle.

“Mai vista la perùsola?” Lo canzonò suo zio.

Sua madre gli diede uno scappellotto e Tonìn sentì il rossore della vergogna e le risate grasse. Osservò a lungo la punta dei suoi scarponi, ma non era lì che voleva davvero guardare.

CANE NERO

Il ragazzino non aveva mai avuto un cane. Aveva un maiale, sette galline, undici conigli e due vacche.

«Il cane è il miglior amico dell’uomo» disse una mattina alla madre.

Lei si girò dal lavello di pietra e lui continuò. «Hai visto Rin-Tin-Tin e Lassie, no? Loro salvano i bambini».

La madre riprese a strofinare la pentola d’alluminio. «Guardi troppa televisione. E meno male che non vuoi un cavallo. C’è anche Furia, no?»

Il suo vicino di casa, Nino Bue, aveva un cane nero che teneva alla catena. Certo, non era come i cani della tivù, aveva il pelo impolverato e puzzava come una carogna. Al ragazzino però piaceva lo stesso, sembrava un lupo della prateria, ma nero.

L’incidente successe a Natale, quando ammazzarono il maiale e il ragazzino prese di nascosto le sbèteghe e le portò al suo amico cane. Era bello vederlo saltare e afferrare con gli incisivi i pezzi di carne scarta che lui gli porgeva.

«Cosa fai?» urlò sua madre.

Lui si voltò nel momento in cui il cane balzava a mordere la sbètega. E la sua gola.

La donna urlò e corse e pulì la ferita con il fazzoletto. Erano solo due graffi profondi, non gravi. «Sei un ebete!» disse la madre.

Arrivarono anche gli uomini che facevano i salami con Nino Bue.

«Adesso l’ammazzo!» gridò il padrone del cane trascinandolo fuori dalla cuccia e prendendolo a calci con gli scarponi.

«È solo colpa mia. È solo colpa mia» urlava il ragazzino. Avrebbe scambiato la vita di quel cane con la vita di tutta quella gente pazza. E con quella di sua madre.

OVOMALTINA

Franco e Ilario mi hanno chiamato dalla terrazza mentre aspettavo il pulmino della scuola perché dovevano farmi vedere una cosa.

Sul tavolo c’erano due belle tazze color arancione della Ovomaltina, con i loro nomi. C’era scritto proprio Franco e Ilario. Io non credevo che la fabbrica dell’Ovomaltina sapesse chi erano i miei cugini di Via Al Lago, a Puos d’Alpago, Belluno.

Quando sono andati in bagno a lavarsi la faccia ho grattato con l’unghia per vedere se la scritta l’avevano fatta loro con il pennarello nero, per farmi uno scherzo.

E invece la scritta era vera.

Io facevo sempre colazione con l’orzo e odiavo le palline nere che non si scioglievano e in bocca lasciavano l’amaro della polvere. E avrei voluto avere il mio nome da qualche parte per sempre e ho cominciato a desiderarlo forte, sempre più forte.

Poi ho ricordato le lapidi in cimitero. C’erano bambini come me. Ho recitato subito due Padre Nostro per cancellare lo stupido desiderio di prima.

Due Padre Nostro dovevano valere più di un desiderio.

PANÀDA

Entrò con sua madre nella cucina affollata di parenti e odorosa di fumo e cibo.

«Sedetevi» disse loro la vecchia zia.

Il ragazzino pensò avrebbe servito minestra e fagioli, non ci andava pazzo. Quando vide arrivare le fondine stracolme e bollenti capì che era ben peggio: era panàda, la brodaglia di pane vecchio, acqua, olio e chissà quale altro avanzo.

I parenti erano felici e parlavano di lavori, bevevano vino e soffiavano sulle fondine, anche i cugini. Sua madre sapeva che lui non sarebbe riuscito a mangiare quella roba: sì il fegato, le s’ciosèle, le cervella della manza, i sanguinacci di maiale, sì a tutto, ma non alla panàda che era come la sbobba che mangiava il maiale.

Alle sue spalle arrivò veloce la zia, ruppe l’uovo crudo sopra la zuppa bollente e quel grande occhio arancione sbiancò ai bordi. E iniziò a fissarlo, cattivo come Polifemo.

Sua madre, senza guardarlo, mormorò «Màgna e tàsi».

Pensò ai sofficini che vedeva in tivù: se ci piantavi la forchetta di traverso loro sorridevano pieni di formaggio dolce. E capì che quella sarebbe stata una bella vita da bambini, non la sua.

IO, PIETRO E L’ANGELO

Siamo arrivati in città, in piazza, con la macchina e mio padre e mia madre sono saliti dagli zii. Io sono rimasto in strada con i miei cugini: Vilma è una bambina bella, Pietro ha dei problemi, così dicono.

È arrivato un piccoletto: denti dritti, scarpe lucide, culo grosso, faccia da sbruffone. Ha iniziato a spingere Pietro e a fare eeeh per imitarlo.

«Sei un vigliacco!» ha gridato Vilma.

Mi sono fatto avanti e l’ho preso per il collo e ho stretto fino a quando si è inginocchiato a terra. Sono tornato da Vilma, mi ha guardato ammirata. Poi ho sentito un colpo forte in testa, mi si sono piegate le gambe e sono caduto lungo disteso.

Ho aperto gli occhi nel sole del pomeriggio e ho visto il piccoletto correre via e agitare in aria la scarpa con cui mi aveva colpito in testa. Gli amici lo aspettavano all’angolo.

Pietro stava scavando intorno a un blocchetto di porfido con uno stecco. Ho guardato l’angelo sul campanile del duomo, ho pensato che a tutti può servire un angelo custode, ma non se sta così in alto.

IO E SILVANA

Mio fratello e Nicola stavano dentro la Fiat 128 gialla a fumare. Io sono arrivato in bici e mi hanno fatto cenno di avvicinarmi. Ho infilato la testa nell’abitacolo. Avevano un piccolo registratore. Nicola ha premuto play e ho sentito gridolini, risate e fiatoni. Oh, oh, ah.

«Chi sono?» ho chiesto.

«Io e tua cugina Silvana» ha risposto Nicola.

Mio fratello ha iniziato a ridere come se fossero in sette a fargli il solletico.

Silvana era uguale a Katiuscia dei fotoromanzi. Talmente bella che la sera, quando m’immaginavo d’averla vicino, non riuscivo più a prender sonno. E i due vermi schifosi ridevano buttando indietro la testa e dandosi di gomito.

Una settimana dopo mio fratello mi ha detto che in quella cassetta c’era davvero Nicola, ma era stato lui a fare i gridolini, non Silvana.

Gli ho sputato in faccia e lui mi ha picchiato.

Non m’importava delle botte. Non m’importava più di niente perché avevo già detto a Silvana quel che pensavo di lei: era solo una gran vacca, come tutte quelle dei fotoromanzi. —

APPUNTAMENTI

Al Giulia
Mercatino dell'usato

Si tiene ancora oggi lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 si potrà trovare una selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Dalle 17
Spettacoli a Melara

Dalle 17

Per Estate Fuoricentro, alla biblioteca Marinelli di Melara, alle 17, Cartastraccia Lab, laboratorio di cartapesta per bambini dai 3 ai 10 anni. Alle 17, al Quarilatero, l'ex tempore 33 e 1/3: i partecipanti riprodurranno, reinterpretandola, la copertina di un disco iconico dei Beatles, Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band. Alle 20, al campo della parrocchia di Melara, Max Maccarinelli con "Street Fool", spettacolo di circo per tutta la famiglia. Alle 21 concerto dei Fratelli Lambretta Ska Jazz.

Tempo libero
Piacevolmente Carso

Domenica 11 agosto si avvia "Piacevolmente Carso estate": cinque escursioni naturalistiche e culturali sul Carso triestino, con le guide della cooperativa Curiosi di natura. Si terranno le domeniche e a Ferragosto, fino all'8 settembre, dal tardo pomeriggio al tramonto, su percorsi ombreggiati, adatti anche a persone poco allenate. La prima uscita, domenica 11 agosto, dalle 17.30 alle 20.30, sarà "A Trebiciano, tra vicoli e case in pietra": una visita con Milena Padovan e Alina Carli, conoscitrici della storia del paese. Tra case tipiche, muretti carsici e prati, storie e tradizioni. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Trebiciano, davanti alla chiesa di Sant'Andrea (bus 51 da Trieste).

Giornalisti
Uffici chiusi

Gli uffici di Assostampa Fvg, Casagit, Inpgi, Fondo Complementare, Circolo della Stampa di Trieste in Corso Italia 12 rimarranno chiusi per la pausa estiva da lunedì 5 agosto a venerdì 23 agosto (compresi). Gli uffici riapriranno lunedì 26 agosto con il consueto orario: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 15. Gli uffici della Fnsi a Roma rimarranno chiusi da lunedì 12 agosto a venerdì 16 agosto (compresi). Per urgenze di carattere sindacale scrivere a info@assostampafvg.it, lasciando un recapito telefonico.

Tempo libero
Il Magazzino dei venti in chiusura estiva

Il Magazzino dei Venti chiude per "cambio aria" dal 12 al 18 agosto. Lo spazio del vento e della fantasia, riaprirà lunedì 19 agosto, sempre naturalmente su appuntamento. Le visite vanno prenotate scrivendo all'indirizzo museobora@gmail.com



"Confidenza" al Giardino Pubblico

Oggi, alle 21, al Giardino pubblico, verrà proiettato il film "Confidenza" di Daniele Luchetti con Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini, Pilar Fogliati, Isabella Ferrari. Può la minaccia di un segreto spingerti a vivere una vita da uomo onesto? Dal libro di Domenico Starnone, musiche di Thom Yorke.



Tanti artisti di diverse provenienze: sono i Flores del Sur

TRIESTE - OGGI IN PIAZZA VERDI

Il gruppo Flores del Sur con i ritmi coinvolgenti dell'America Latina

TRIESTE

Il gruppo musicale Flores del Sur esplora e propone musiche tradizionali dell'America Latina, inclusi stili coinvolgenti poco conosciuti in Europa. Ispirato da generi come la "musica criolla" del Perù, lo joropo venezuelano, il son cubano e la cumbia colombiana, il gruppo è composto da musicisti di diverse estrazioni e nazionalità: Juan Vladilo (cuatro, chitarra, voce), Jacques Centonze (bongoes, cajón, capachos, bombo), Peter Díaz Castillo (cajón, bongoes, charango, voce), Felipe José Kopušar Prenz (violino), Zinajda Kodrič (flauto, ottavino, flauto basso, voce), Eleonora Sensidoni (voce) e Giovanni Toffoloni (basso acustico). Si esibiscono in concerto oggi, alle 21, in piazza Verdi a Trieste, nell'appuntamento di Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg e Comune.

La musica criolla mostra influenze della musica africana, europea e andina. Lo joropo è genere musicale simile al valzer, danza con influenze africane ed europee, praticato in Venezuela. Il son cubano è al contempo un genere musicale e un ballo di coppia nato a Cuba tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo. La cumbia è una musica popolare, un canto e una danza colombiana, nata all'interno degli eventi relativi alla conquista spagnola.

La formazione dei Flores del Sur ricerca e promuove musiche tradizionali di diversi paesi latinoamericani, oltre allo joropo esplora il vals del Venezuela, il festejo, il landó e il huayno del Perù, il bolero di Cuba. Gli arrangiamenti originali offrono una sonorità acustica fresca, arricchita con influenze di musica classica.

Juan Vladilo, nato in Venezuela, è uno dei fondatori dell'orchestra Ocho Rios, dove ha lavorato come pianista, compositore e arrangiatore. Nato in Tunisia, Jacques Centonze è anch'egli fondatore e manager dell'orchestra Ocho Rios, con lunghissima esperienza nel campo delle percussioni latine. Peter Diaz Castillo, polistrumentista, suona nel gruppo "Tryo Yerba" e con il gruppo "Estacion Sur" dove esprime tutto il suo potenziale artistico. Felipe José Kopušar Prenz si è esibito a Trieste per Slofest come solista con l'orchestra sotto la direzione del direttore Igor Zobin. Zinajda Kodrič ha vissuto e lavorato a Londra dal 2013 al 2021 con la London Contemporary Orchestra. A Trieste, sua città natale, ha aderito al Trieste Flute Ensemble. Completano il gruppo il contrabbasso di Giovanni Toffoloni e la voce di Eleonora Sensidoni. —



MUSICA

A tutto Queen con i 6 Pence E a San Giusto si sta in piedi

Stasera la tribute band chiude Hot in The City Ospite il chitarrista Bembi e il coro di Molaro

Elisa Russo

«Non abbiamo mai voluto scimmiottare i Queen, non siamo imitatori, non ci mettiamo i costumi, baffi e parrucche. Prendiamo piuttosto spunto dalla loro filosofia, attitudine, modo di suonare e di stare sul palco. Il nostro cantante dice sempre "not a puppets show", non uno spettacolo di pupazzi, siamo noi stessi, che ci ispiriamo al lascito dei Queen cercando di essere il più fedeli possibile ai suoni, alle armonie, mettendoci anche un po' del nostro».

Hanno un conto in sospeso con il Castello di San Giusto i 6 Pence Queen Experience: dopo il bel ricordo del sold out dell'estate 2018, nel 2019 il forte maltempo bloccò il concerto a pochi minuti. L'occasione di tornare finalmente nel Cortile delle Milizie arriva stasera alle 21: il tributo ai Queen made in Trieste porta lo show "A night in the castle" per la chiusura della rassegna "Hot in The City". «Se non consideriamo lo spettacolo "Forever" al Rossetti e il Muggia Tribute, possiamo dire che sarà il primo vero concerto a Trieste con il nuovo cantante Roberto Zuardi che ha sostituito Walter Bosello

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

CINEMA AI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri — 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Riposo

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50

Deadpool & Wolverine	16.15-17.00-18.30-19.15-21.00
Deadpool & Wolverine V.O.	21.30 (sott. it.)
Inside Out 2 (Disney-Pixar)	16.30-18.15-20.00
Miller's Girl (Jenna Ortega una femme fatale assieme a Martin Freeman.)	16.20-19.40-21.30
Il magico mondo di Billie	16.15
La città incantata (Studio Ghibli)	18.10-21.40
Paradox Effect	20.15
Cattivissimo me 4 V.O. (Anteprima mercoledì 7)	21.00 (sott. it.)
Cattivissimo me 4 (Anteprima mercoledì 7)	16.00-16.45-17.40-18.30-19.20-20.15-22.00
Spider-Man: Homecoming Columbia 100th Anniversary (solo domani)	16.15-21.00
Le avventure di Jim Bottone	16.15
Il signore degli anelli - Le due torri	18.00-21.00
The Well VM 18	18.00-21.45

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Sala riservata

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Deadpool & Wolverine	16.00-17.00-18.05-19.05-20.10-21.10
Blackpink World Tour - Born Pink	16.00
Twisters	18.15
Miller's Girl	21.20
Paradox Effect	22.10
Le avventure di Jim Bottone	17.30
Il signore degli anelli - Le due torri	20.20
Inside Out 2	16.20-17.50-20.30
Deadpool & Wolverine V.O.	18.50
The Well VM 18	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Deadpool & Wolverine	17.15-18.00-19.00-20.30-21.30
Il magico mondo di Billie	17.15-20.00
Twisters	21.30
Le avventure di Jim Bottone	17.30-19.30
Paradox Effect	19.45-21.30
Miller's Girl	18.00-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Chiusura estiva

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Confidenza — 21.00



Deadpool & Wolverine

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste) "Festival Ave Ninchi - Estate 2024: "Mama mia... che pupoli!"" Commedia divertente tratta da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Trieste Estate 2024 del Comune di Trieste, L'Armonia Aps presenta la Compagnia dei Giovani Aps - F.I.T.A. Spettacolo in programma oggi 4 agosto alle ore 21.00. Ingresso gratuito.



A NIGHT IN THE CASTLE
LO SPETTACOLO PRESENTERÀ IL NUOVO CANTANTE ROBERTO ZUARDI

dal 2020».

In pista dal 2014, Alessandro Colombo alla batteria, Zuardi alla voce, Francesco Colucci al basso, Daniele Girardelli alle tastiere, Salvatore Spatafora alla chitarra, le coriste Elena Vinci e Eva Pascal, a San Giusto avranno come ospiti speciali il chitarrista triestino Paolo Bembi, un coro di sette elementi diretto dall'udinese Giovanni Molaro e le coreografie di ballo a cura di Noemi Gaggi e Robin Ienco. Suoneranno le hit immortali di Freddie Mercury e soci "We Will Rock You", "Bohemian Rhapsody", "A Kind of Magic", "Under Pressure", "Who wants to live forever", "We are the champions"… «E abbiamo preparato qualche chicca per i più appassionati – anticipa Colombo – con un medley di canzoni che non sono state mai eseguite dal vivo dai Queen, poiché nel 1986 si erano fermati con l'attività live pur continuando quella da studio. Approfittiamo della presenza del coro che ci permette di rendere certe versioni ancora più vicine all'originale, ad esempio "Somebody To Love" e "The Show must go on" che, avendo tante sovraincisioni, non si possono rendere così bene dal vivo a meno che non si abbia, appunto, un comparto di voci cospicuo. La scaletta è varia, saranno accontentati un po' tutti, dagli esperti a chi conosce solo i grandi successi».

Sui social sembra aver fatto discutere la scelta di liberare il piazzale dalle sedie: chi entusiasta, chi contrario, ma difficilmente esiste qualcosa che non divida le opinioni (soprattutto degli utenti online). «La decisione – prosegue il batterista – vuole accontentare anche chi solitamente si lamentava di dover stare seduto a un concerto rock, visto che i Queen erano un gruppo da stadio. E poi di solito a San Giusto la gente cominciava ad alzarsi a un certo punto, togliendo la visuale a chi restava seduto». Per lo stesso motivo, questa volta si punterà solo su luci e laser ma non su video: «Abbiamo deciso di non usare il proiettore proprio perché le persone saranno in piedi, in una dimensione che mette in primo piano i nostri movimenti e, visto che siamo anche in tanti sul palco, c'è parecchio da vedere, i video potevano essere quasi una distrazione». —



La Banda Arcobaleno

TRIESTE - DOMANI AL GIARDINO PUBBLICO

Per Bande in Festa l'Arcobaleno ospita il Corpo musicale Olgiatese

Annalisa Perini

Domani alle 20.45 al Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini, l'appuntamento è con Bande in Festa, manifestazione, giunta alla XX edizione, promossa dall'Orchestra di Fiati Arcobaleno di Trieste per coinvolgere organici di strumentisti provenienti dall'Italia e dall'estero per il piacere del pubblico e per dare ai componenti delle orchestre la possibilità di un confronto con diverse realtà musicali. A esibirsi saranno proprio la formazione triestina, fondata nel '92 e diretta da Erik Žerjal, e, come orchestra ospite, uno storico gruppo fondato nel 1845 e ancora oggi in piena attività, il Corpo Musicale Olgiatese, proveniente da Olgiate Comasco, diretto da Edoardo Piazzoli.

In questa edizione, in particolare, si è deciso di sviluppare Bande in Festa in diversi momenti dell'anno e dopo il primo evento, a marzo, con la Ann Harbour Pioneer dal Michigan, ecco ora l'appuntamento incluso nel cartellone del Giardino del Cinema, con il suo excursus che è sì musicale, ma accende suggestioni e collegamenti con la settima arte, e non soltanto. Ad aprire la serata sarà proprio l'Orchestra di fiati Arcobaleno con un brano originale per orchestra di fiati, "Invicta" di James Swearingen, e il suo programma proseguirà con trascrizioni da colonne sonore originali e brani usati nei film. "Soul Bossanova" di Quincy Jones, pubblicato nel '62, è stato utilizzato ad esempio anche come tema d'apertura nella serie di film tra parodia e azione "Austin Powers". Immancabile un omaggio a Ennio Morricone, in medley e con "Cinema Paradiso".

Il Corpo Musicale Olgiatese aprirà invece con un grande "classico", "Born to be wild", singolo registrato per la prima volta dagli Steppenwolf nel '68 e in seguito incluso in numerose raccolte e colonne sonore. Il primo film a utilizzarlo nel proprio commento musicale, nel '69, fu "Easy Rider", diretto e interpretato da Dennis Hopper con Peter Fonda e Jack Nicholson. Spazio anche per la Disco con "Stayin Alive", "I Will Survive" e "YMCA" mentre la composizione "Palladio" di Karl Jenkins, in tre movimenti (allegretto, largo e vivace) richiamerà al Rinascimento, con il suo riferimento nel titolo all'architetto, teorico dell'architettura e scenografo del Cinquecento Andrea Palladio. Info su https://www.orchestra-arcobaleno.it e alla pagina Facebook Orchestra Arcobaleno Trieste. —

TEATRO / RICONOSCIMENTO A SPOLETO

Con "Che scandalo!" i Tutto fa Broduei vincono il Premio Fitalia



Valentina Bruni e Stefano Volo dei Tutto fa Broduei

Annalisa Perini

Il teatro in dialetto triestino, grazie alla compagnia Tutto fa Broduei de L'Armonia, ha conquistato, in Umbria, la soddisfazione di un riconoscimento nazionale. È andato infatti a "Che scandalo!" del gruppo triestino il Premio Fitalia al migliore spettacolo nella categoria musical/commedia musicale. La manifestazione, organizzata dalla Federazione Italiana Teatro Amatori, è giunta alla 36°a edizione e la cerimonia si è svolta a fine giugno a Spoleto al Teatro Nuovo Giancarlo Menotti, che ospita anche il Festival dei due mondi e sul cui palco Luchino Visconti ha diretto le prove dei suoi più grandi lavori.

Il Premio Fitalia, con il suo riconoscimento al lavoro collettivo, è caratterizzato dallo sguardo sullo scenario teatrale delle compagnie italiane. Dà spazio a realtà diverse e valorizza la categoria del migliore spettacolo nella suddivisione per generi. Gli altri spettacoli premiati quest'anno sono tutti in lingua italiana, a parte uno con delle parti in dialetto siciliano e appunto la commedia musicale dei Tutto fa Broduei, tratta da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, con l'adattamento in dialetto triestino e regia di Stefano Volo e Valentina Bruni.

"Che scandalo!" fa rivivere atmosfere anni '60, tra canzoni iconiche dell'epoca, riadattate dalla compagnia, e personaggi e situazioni che raccontano una società in bilico tra tradizione e cambiamento. In un cortile come tanti, nella Trieste del '67, una portinaia, ragazza madre, si ritrova a essere giudicata ogni giorno dalle donne del condominio. Decide di zittirle confessando che il figlio l'ha avuto da uno degli uomini che abitano lì e magari proprio da uno dei loro mariti. Lo spettacolo è interpretato da Elena Bisel, Francesco Bulli, Sara D'Attoma, Diana Feresin, Francesca Grisonich, Massimo Spigolon e gli stessi Volo e Bruni, con le scene di Monica Kirchmayr, le coreografie di Sara D'Attoma e il trucco e parrucco di Gabriella Lombardo. Gli attori sono tutti nati tra gli anni '70 e gli anni '80, ma per le ambientazioni l'ispirazione è nata dai ricordi di genitori e nonni. «Oltre alla grande emozione e la soddisfazione per il riconoscimento ricevuto e per come il dialetto triestino sappia farsi voler bene anche lontano dalla nostra città - sottolinea Stefano Volo - a Spoleto è stato bellissimo incontrare compagnie provenienti da altre regioni italiane, ciascuna con le proprie peculiarità». —

OGGI VISITE, INCONTRI E TEATRO

La Gorizia ebraica e "dell'altro ieri" e di sera "Sui sentieri dell'Europa"

Itinerario, approfondimento con Kitzmüller, Podbersič e Selvelli, chiude lo spettacolo in sloveno con Cason, Conte e Muhammad'Abd al-Mun'im

GORIZIA

È in programma oggi, a Gorizia e Nova Gorica, la nuova tappa di "Progetto e", iniziativa che fa parte del programma ufficiale di GO!2025 "Moja meja je tvoja meja/ Il tuo confine è il mio confine". Il programma della giornata prevede, alle 18, la visita guidata alla Gorizia ebraica a cura di Lorenzo Drascek, con partenza dalla sinagoga (via Graziadio Isaia Ascoli 19) e arrivo al cimitero ebraico di Valdirose. Alle 19, nel cortile dell'ex camera mortuaria del cimitero, è previsto l'incontro "Le Gorizie dell'altro ieri" con Hans Kitzmüller, germanista, traduttore e scrittore, Renato Podbersič, storico e ricercatore al Študijski Center za Narodno Spravl di Lubiana e Giustina Selvelli antropologa e attivista, ricercatrice al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Lubiana. Modererà e tradurrà - in italiano e sloveno - Anton Špacapan Vončina, illustratore, scultore, performer e scenografo. Dopo un piccolo rinfresco offerto dagli organizzatori, la giornata si concluderà alle 21.30 con la messa in scena, in sloveno, dello spettacolo "Sui sentieri dell'Europa" di e con Mattia Cason – direttore artistico del progetto – e con Alessandro Conte e Muhammad'Abd al-Mun'im.



Muhammad'Abd al-Mun'im, scrittore di Aleppo che vive in Slovenia

La pièce, nucleo centrale del progetto, prende spunto dall'incontro degli attori Mattia Cason e Alessandro Conte – entrambi diplomati alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - con Muhammad'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta di Aleppo costretto ad abbandonare la Siria per le sue opinioni avverse al regime di Bashar al-Assad e ora rifugiato in Slovenia.

Il viaggio di progetto "e" viene seguito dalle antropologhe slovene Špela Ledinek Lozej e Nataša Rogelja del Centro SAZU, dall'antropologa tedesca Janine Schemmer e da un video-operatore al fine di realizzare un diario etnografico e un documentario. In ogni appuntamento gli spettatori vengono invitati a condividere le proprie riflessioni in dialogo con le antropologhe, o a esprimere anche in un secondo momento il proprio punto di vista via email o attraverso i canali social. Tutti gli appuntamenti sono liberi e gratuiti. —

LIBRI / LA BIOGRAFIA

Lorenz, controverso e geniale il fondatore dell'etologia dal nazismo, al Nobel, all'ecologia

"Konrad" di Ilona Jerger per Neri Pozza è una ricostruzione interessante e curiosa della vita dello studioso austriaco: la guerra, la prigionia, le ombre, la compagna



Elsa Nemec

L'immagine iconica d'una testa d'uomo che spunta da un laghetto contornata da oche e paperi è entrata nel nostro patrimonio culturale da quando Konrad Lorenz pubblicò il suo libro più famoso, "L'Anello di Re Salomone". Era il 1949 e d'allora quel testo seminale ha avuto migliaia di ristampe ed è stato tradotto in tutto il mondo. Lo zoologo Konrad Lorenz è stato il fondatore di un nuovo campo di studi, l'etologia, ovvero la ricerca comportamentale comparata tra gli animali e l'homo sapiens. Lorenz era nato a Vienna nel 1903 e lì è morto nel 1989, per tutta la vita non si stancò mai di ricordare una frase che ripeteva l'eccentrico nonno materno, un melomane che andava a passeggio con una iena, e che - se percepiva una leggera brezza proveniente dai sestanti meridionali - diceva: "quest'aria calda porta agli austriaci i saluti di Venezia e Trieste."

L'aneddoto è riportato nell'appassionante, interessante e curiosa biografia romanzata che Ilona Jerger ha voluto dedicare al suo ideale maestro, "Konrad" (Neri Pozza, traduzione di Irene Abigail Piccinini. pp. 320, euro 19), in cui ricostruisce con grande accuratezza la controversa figura di Konrad Lorenz, studioso, seguace del nazismo, prigioniero di guerra in Russia, Premio Nobel nel 1973 per la medicina e la fisiologia, e infine guru del movimento ambientalista e ecologista tedesco. Lorenz passò tutta la vita con una compagna conosciuta sui banchi di scuola, che condivise la sua passione per gli animali e che di conseguenza fu capace di convivere con oche, cani, pesci e pennuti vari sotto lo stesso tetto fino alla fine dei loro giorni assieme.


Konrad Lorenz (Vienna 1903-1989)

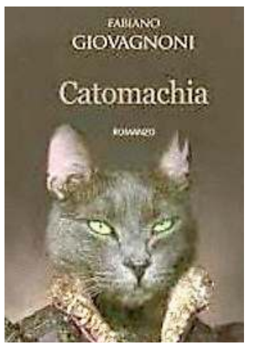
Konrad Lorenz trasformò il grande giardino della tenuta di famiglia a Altenberg, lungo le rive del Danubio, in una sorta di zoo e iniziò giovanissimo i suoi esperimenti con gli animali. Chi ha letto le opere di divulgazione scientifica che hanno decretato l'immensa popolarità di Lorenz, sanno che era dotato di un contagioso senso dell'humor e di un ottimismo inscalfibile. Ilona Jerger ricrea con leggerezza ed empatia il percorso che vide Lorenz diventare la "mamma" della buffa ochetta Martina e riporta decine di racconti di altri incontri ravvicinati tra l'etologo e i suoi adorati e adoranti pennuti. Ma i suoi studi sul comportamento animale, le differenze o le analogie con quello umano, le sue teorie di imprinting e domesticazione, interessavano anche ai nazisti e Lorenz si dannò per la prestigiosa cattedra che fu di Kant a Königsberg.

Poi la debacle della guerra, della prigionia, la reticenza ad ammettere di aver mai avuto la tessera del partito. Fu contestato dai giovani del '68, ma alla fine conquistò anche loro con i suoi provocatori appelli per la difesa dell'ambiente. La voce narrante di questo romanzo è dell'autrice, una giovane ornitologa cresciuta sui testi di Konrad Lorenz.

Ilona Jerger è cresciuta sul Lago di Costanza in Germania. Ha studiato letteratura e scienze politiche all'università di Friburgo. Fino al 2011 è stata editor della rivista "Natur". Oggi lavora come giornalista e scrive saggi, sempre in ambito scientifico naturalistico. "E Marx tacque nel giardino di Darwin" è stato il suo primo romanzo. Ora con "Konrad" è riuscita a raccontare senza esitazioni davanti alle tante ombre, un'esistenza unica, straordinaria, davvero emozionante. —

LIBRI / IL ROMANZO

Le avventure di Gin dalla colonia felina al gattile un quattrozampe umano



Paolo Marcolin

Gli animali sono entrati nella letteratura sin dai tempi antichi; dal primo favolista, il greco Esiodo, ai latini Fedro ed Esopo, agnelli, lupi o asini erano protagonisti di scenette che si leggevano come esempi morali. Ma nonostante quello che gli autori gli mettevano in bocca o tra le fauci, gli animali restavano tali, e così riusciamo ancora a immaginarceli leggendo il celebre apologo della volpe e l'uva. Cosa che non succede invece con gli allegri componenti della banda Disney, che indossano vestiti, guidano automobili e vivono in appartamenti dotati di televisore. Le cose sono cambiate ancora nel corso degli ultimi anni, quando ci siamo tirati in casa per motivi che non è il caso di indagare qui, un esercito di gatti, cani, pappagalli, conigli, neanche fossimo nell'arca di Noè, ma con grande gioia dell'industria del pet food. Grazie a questa affettuosa coabitazione, impensabile fino a qualche decennio fa, ora si assiste a una vera e propria umanizzazione degli animali, che ci illudiamo pensino e agiscano come noi. Dopo Archy, la faina protagonista di 'I miei stupidi intenti' con cui l'esordiente Bernardo Zannoni ha vinto il premio Campiello un paio di anni fa che si faceva domande kantiane davanti al cielo stellato, adesso facciamo la conoscenza con Gin il gatto, che il triestino Fabiano Giovagnoni pone al centro del suo 'Catomachia' (Luoghi Interiori, 145 pagg., 16 euro). Giovagnoni è ben consapevole di questa forzatura e infatti lo dice nella premessa del suo libro scusandosi con i felini per averli resi simili agli umani. Qualche anno fa Giovagnoni aveva pubblicato 'Stamina', in cui mescolava ricordi personali e passione per il calcio inglese, nel frattempo ha lasciato Trieste per trasferirsi a Braga, in Portogallo, dove probabilmente avrà un gatto, o forse più d'uno, e avrà trascorso ore a osservarne i movimenti. Lo si intuisce da certi passaggi del libro, come quando descrive la circospezione con cui i felini escono da un trasportino o l'irritazione e il timore con cui subiscono il contatto con gli umani. La vicenda narra il percorso di iniziazione alla vita adulta compiuto da Gin, il gatto color bacca di ginepro venuto alla luce in una colonia felina che vive libera, e nutrita da sollecite gattare, al margine del bosco. Quando la gatta Corvina sparisce, prelevata dai volontari di un gattile per essere sterilizzata, Gin viene mandato dal capo del gruppo a cercarla. Inizia così il suo apprendistato, che lo porta in contatto prima con una colonia rivale, quindi nel gattile, dove spadroneggia un gatto grosso e pericoloso, il Pazzo. Attorno a Gin e al Pazzo si coagulano due schieramenti che si fronteggiano in un crescendo di miagolii, sbuffi e artigli sfoderati. Un gatto siamese comparso nel gruppo, che tutti trattano con rispetto e soggezione e che ricorda il maestro Miyagi di Karate Kid, insegna a Gin le arti marziali orientali, con le quali Gin riuscirà a battere il suo temibile avversario, prima di tornare sano e salvo alla colonia, festeggiato come un eroe. Riflessione finale: dopo Archy e Gin continueremo a leggere di animali che pensano come noi? O li lasceremo nel loro mondo, limitandoci ad osservarli, come faceva Daniele Del Giudice, che amava i gatti e a suo micio storico, Popiove, dedicò un omaggio in morte, incluso ne 'I racconti', del 2016. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **L'età fragile** di Donatella Di Pietrantonio — EINAUDI
2. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
3. **La neve in fondo al mare** di Matteo Bussola — EINAUDI
4. **La regina dei sentieri** di Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone — SELLERIO
5. **Il castagno dei cento cavalli** di Cristina Cassar Scalia — EINAUDI

Narrativa straniera

1. **Sulla pietra** di Fred Vargas — EINAUDI
2. **La violenza dei vinti** di Petros Markaris — LA NAVE DI TESEO
3. **Il crimine del buon nazista** di Samir Machado de Machado — SELLERO
4. **I fantasmi dell'isola** di John Grisham — MONDADORI
5. **Le lupe** di Pierre Boileau e Thomas Narcejac — ADELPHI

Varia

1. **La rotta per Lepanto** di Paolo Rumiz — BOTTEGA ERRANTE
2. **Verranno di notte** di Paolo Rumiz — FELTRINELLI
3. **Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo — BOTTEGA ERRANTE
4. **La vita s'impara** di Corrado Augias — EINAUDI
5. **Soli nella tempesta** di Manuel Bortuzzo — RIZZOLI

PROVERBIO

Bevi del bon vin e lassa che l'aqua vadi al mulin.

Se fruga prima el scovolo che la scafa.

EL CINCIUT

N. 159

N. 31/2024

PROVERBIO

La richeza per durar, se la devi saver doprar.

Xe aqua e fogo che dapertuto se fa logo.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go scoperto come che i fa. Un progeto al giorno, de tuto de più. Scole, case, marciapie, rotatorie, carneval de Pis'cianzi, el novo ortofruticolo/itico che dopo esser passado anche per Bristie (ma forsi là centrava l'osmiza verta...) el torna al sito originale, la Manifatura. De no creder, ciò, la giunta del far favile. Sula carta, se capissi. E 'lora me son ativado, ah, co' le mie iaspi de palazo. E xe vegnudo fora che i fa regolarmente un think tank. Che no xe un cararmato che pensa, ma lori che se sforza. De solito funziona cussì: riva el zupano, col'amico calabro Carmine Burana, e i se meti subito in videoconferenza con Endi Uorol. Dopo riva l'assessor che xe una zima, za vestido coi moon boot in tute le stagioni spetando l'ovovia, e l'assessora coi ocioni, che la ga 'pena insultado l'ascensor. Qualche volta xe anche Meravigliao, che lassa la 29 in dopia fila. De solito i scolta el Mobility, che ghe spiega come, butando su do graie a Francovez e contegiando anche i alberi de Nadal in piaza i riverà a compensar el Bosco Bovedo. Aplausi. Dopo i tira fora el Monopoli, version Trieste e co' le vie za segnade. "Salita Madona di Greta? I rompi tropo le bale co' ste racolte firme. I se tegnerà i busi fin al 2028". "Altura? No i ga nao, cossa ghe servi un market?". "Catinara? E no i ga za l'ospedal?" Ala fine tuti contenti e tre passi indrio senza passar dal via. Perché fermi i resta, ah.

UN PASSO INDRIO

Gianfranco Pacco

Nono Bepi xe tornà per capir de più dela tecnologia.
-Stropolo, struca boton salta macaco, e'l compiuter se impiza.
Ogi xe indispensabile el spid, per gaverlo te devi far un corso, per doprarlo anca: se scrivi spid se legi speed, per dar l'impression dela velocità.
-Nono, ogi xe inteligenza artificial, deep fake e bufale: spesso no savemo distinguer la realtà dela fantasia e tuti pol dir la propia opinion sui social.
-Mi son responsabile de quel che scrivo e digo, no de quel che i altri capissi!
L'unica speranza de parlar co' una persona, xe che la gabi el celular scarigo: nono iera 'bituà a fis'ciar coi dedi in boca per ciamarme, 'desso devo spiegarghe le videociamade.
-Che monada, cossa parlo co' una piastrela? Me par de parlar solo.
-Nono, la piastrela rispondi.
-E 'lora me par de esser mona!
-Nono, e se tornassimo ai tui tempi, senza navigator, celulari, qr code e faq?
-Sa quanti mandassi a faq, cossa servi "stories" che dura 24 ore e po sparissi: xe come meter de bever e portar via 'l bicer.
-Nono, el progresso ga fato passi avanti ma come te disevi ti: chi no torna mai sui propi passi forsi ga pestà una merda.
-Stropolo, de quassù vedo tuto: trope careze ghe le fazè ai celulari. Faria un passo indrio per andar carezar nono Bepi...



SPID

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, te vedo disperà."
"Go perso el spid e no so più come entrar in casa mia".
"El spid? Forsi te ga perso le ciave, l'Orieta xe fora a babar e te toca ciamar un fabro per verzer la porta e cambiar la seradura?"
"No le go perse Toni, vardile qua, ma ormai posso anche butarle in fero vecio. La marantiga ga stropado la seradura. La disi che ormai no le garantissi più la nostra sicureza".
"Ma se te gavevi anche messo la porta blindada."
"No ghe xe bastada la porta, tuto la ga blindado, fin la fritola."
"Spieghime come te fa a verzerla col spid, me riferisso ala porta".
"Lo punto sul QR code che la ga ciolto el posto del cucherle, digito el codice e... verzite sesamo!"
"Pepi, ma alora te son proprio mona. Te son disperado per gaver perso el spid? Inveze te dovessi festegiar. Un'altra ocasion simile quando te se ripresenta? Xe propio vero che la tecnologia miliora la vita, anzi nel tuo caso te la ga propio salvada, liberandote una volta per tute dala marantiga!"

OMINI 3

Edda Vidiz

ingenuo - dandele, momi;
insulso - lofio, pepalessa;
ipocrita, simulatore - papatasi;
maldestro - futizon;
lento - tiraca;
magro e sotile - schila;
magrolino - seculin, spin;
maldicente - squaquaron;
malvestino - strauss, sbriso;
bevitore/mangiatore smoderato - buso senza fondo;
melenso - muzin;
millantatore - fanfaron, contafloce, spacon;
mingherlino, emaciato - spisima, sgnesola;
misantropo - salvadigo;
misero - cisto, rovinà, sbregà;
noioso - piaga, pitima, cugno;
paffuto, grassottello - tofoloto;
pasticcione - pastrocion;
pauroso, vile - cagainbraghe;
pazzoide - baziloto;
pedante, piagnucoloso - gnagna;
permaloso - rabin;
tentennante - mastigabrodo;
pestifero - tartaifel;
pettegolo - ciacola;
pigrone - fiacon;
pigro - camoma;
piccolo - mezamenola;
poco raccomandabile - poco de bon;
poco serio - pupoloto;
poco socievole - marubio;
presuntuoso - quel che ga inventà la spuza;
presuntuoso di bassa statura - cagola piena de pretese;

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Spostamento de vocal
LA GA BEVÙ UN PER DE TROPO
El scorso sabo sera
la iera cussì xxxy
che la xe 'ndada in tera
sbatendo anca el xyxx!

(dura / daur)



LA BUTACARTE

Nevio Poclen

-Òla Toio, come buta? Scolta: l'altra setimana iero dela butacarte per farme leger la man.
-Perché, te se gavevi ciolto nota de qualcossa?
-Si, me son scrito la lista dela spesa. Toio, sveia! Coss'te son insemenì? De la stroliga son 'ndà che la legi la man, no?
-Ah, go capì. E cossa la te ga dito?
-De star lontan dei mona come ti! Ma el mio futuro la me ga dito, el mio destin ah!
-Aaah go capì. E 'lora come sarà?
-La me ga dito che incontrarò un personagio famoso, altolocato, influente, 'ssai importante. Ciò, pena girà el canton, chi te incontro? El nostro zupano! Che gaverò una vita sessuale 'ssai intensa.
Difati, con Ucia xe sesso estremo ogni matina. Pena la verzi i oci, la comincia a romper i bobi.
Ala fine la me ga dito anca de un novo progeto che in futuro me farà rivar lontan e 'ssai in alto, e che gaverà de far con dei ovi, ma no go ben capì coss'che la intendeva....

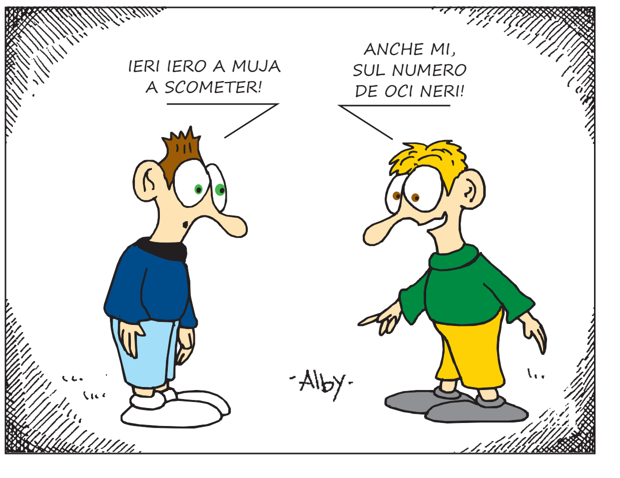
MARANZA

Marino Pestelli

Jure, te gavessi mai pensado che i 'maranza' i ghe sia perfin in Istria? Che robe ara.



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MUJA FIGHT CLUB.
Version moderna del famosissimo film con Brad Sprittz. Sto giro el regista ciama come protagonista el fradel bisiaco de Edward Norton, Edward Nortonon. Torna anche Jared Peto, che nel primo el fazeva la parte de "faccia d'angelo", sto giro el fa la parte del "mus de mona". La trama: a Muja, nel'estate del 2024, s'ciopa de colpo tra i muleti la moda de tirar longhi e darse lignade. Solo due le regole: 1. No se parla del Fight Club; 2.Orca nela prima regola gavemo pena parlado del Fight Club, el regolamento xe za andado a remengo. Cussì, tra una roba e l'altra, le lignade continua, fin che Brad Sprittz no se stufa e el vien fora con una nova sfida: "Tuti xe boni de darse lignade, ma rivè a far una bomba americana taiaerba mortaio dal molo T e far finir el balon intel castel?". De quela volta xe tuti in molo T che ghe prova, e la calma torna a Muja.

QUATRO CLANFE

Sorzo de Biblo

Go vardà sul televisor l'olimpiade dele clanfe, 'ssai bel, el prossimo ano vado. Go un ano per pensar a come coromper la giuria opur vegno a caval che lui ga quatro clanfe e almeno una sarà bona.

OLIMPIADE

I Giochi olimpici

La notte della verità

Jacobs si qualifica per la semifinale dei 100: deve far meglio per ambire al bis
Nella gara del peso delude Fabbri tradito dagli errori e dalla pedana bagnata





Marcell Jacobs oggi prova a difendere il titolo nei 100 metri, e sopra Leonardo Fabbri che ha deluso

Alberto Bertolotto

L'Italia si augurava fosse il secondo azzurro (e fiorentino) a vincere il titolo nel getto del peso dopo Alessandro Andrei. A Leonardo Fabbri non è però riuscita l'impresa di emulare il suo concittadino, campione olimpico a Los Angeles 1984. L'aviere toscano si è fermato al quinto posto ai Giochi di Parigi, chiudendo la finale con 21,70. Era tra i favoriti, forte del titolo europeo a Roma e del nuovo primato tricolore (22,95) siglato a maggio. Ha reso sotto le aspettative. E per l'Italia dell'atletica ancora nessuna medaglia.

NIENTE MEDAGLIA

Si era qualificato col miglior lancio, Fabbri, quel 21,76 centrato all'ultimo turno. Una misura superiore l'aveva centrata in finale, al primo lancio, con una prova attorno ai 22,50 dichiarata però nulla dai giudici. Da lì è iniziata una serie in salita, col picco di quel 21,70 giudicato prima buono, poi nullo e poi nuovamente buono. In tutto quattro nulli, complice anche la pedana bagnata, e un 20,96. Niente da fare neanche per l'altro italiano con origine triestine, Zane Weir: per lui 11° posto con 20,24. Era da Atlanta 1996 che non si vedevano due azzurri nel peso in finale. Allora lanciarono Corrado Fantini e quel Paolo Dal Soglio ora tecnico di Weir e Fabbri, che ieri in tribuna nulla ha potuto di fronte alla prova dei suoi. A vincere ieri è stato lo statunitense Ryan Crouser, arrivato a 22,90: per lui personale stagionale e terzo titolo olimpico di fila dopo Rio 2016 e Tokyo 2021.

NON AL TOP

Oggi le semifinali (dalle 20.05) e la finale (21.50) dei 100 metri. Cercano un posto tra i primi otto gli azzurri Chituru Ali e, soprattutto, il campione in carica Marcell Jacobs. Entrambi si sono qualificati ieri rispettivamente con 10"12 (+0.2 il vento) e 10"05 (-0.3) e il secondo posto in batteria. Non ha convinto del tutto Jacobs. In tutto tre serie di semifinali: passano i primi due più i due migliori tempi. Ali corre nella prima con Lyles e Seville (20.05), Jacobs alle 20.14 nella seconda con Simbine, Tebogo e Bednarek.

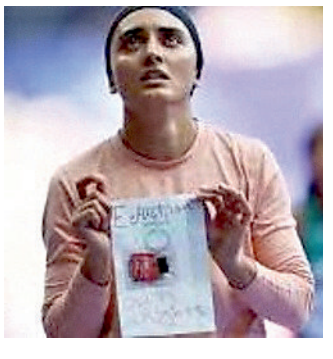
Nei 100 metri femminili oro a Julien Alfred, caraibica di Santa Lucia, scesa al primato nazionale di 10"72 (-0.1). Seconda la favorita Sha'Carri Richardson (Usa) con 10"87. Daryll Neita, inglese che si allena a Padova con coach Airale, 4ª con 10"96.

AZZURRI

Tra gli italiani in gara stamani nelle qualificazioni fari puntati sul campione europeo dei 110 ostacoli Lorenzo Simonelli (11.50), sulla campionessa continentale del martello Sara Fantini (10.20) e sul vice-campione europeo del salto in lungo Mattia Furlani (11). —

LA CURIOSITÀ

Kimia corre i 100 metri per i diritti delle donne del suo Afghanistan



Kimia Yousofi è arrivata ultima in una delle serie preliminari dei 100 metri femminili con 13"42, ma si è distinta per il messaggio che ha lanciato. La sprinter afghana aveva scritto sul retro del pettorale "Educazione", "Sport" e "I nostri diritti": «Le donne in Afghanistan vogliono diritti fondamentali, istruzione e sport», ha detto.

CICLISMO

Evenepoel stratosferico Fa doppietta con la crono in un percorso da capogiro

Antonio Simeoli

La cerimonia con scene forse dissacranti, i capi di stato lasciati sotto la pioggia, la Senna un giorno balneabile un giorno no: l'impressione è che il finale della gara di ciclismo abbia spazzato via tutto. Un finale da urlo, su un percorso pazzesco, da sogno, con un vincitore extralusso, il belga Remco Evenepoel, che doppia così l'oro conquistato una settimana prima nella crono (davanti a Ganna) con una corsa dominata. Si sapeva, il terzo dell'ultimo Tour de France, senza sua maestà Pogacar e in una squadra, quella belga, che poteva contare anche su un altro big come Wout Van Aert e due grandi corridori come Benoot e Stuyven pronti a coprirli, era uno dei grandi favoriti e così è stato.

Gli italiani? Il veronese Elia Viviani, prestato dalla pista, ha fatto ampiamente il suo infilandosi nella fuga del mattino e restando al vento per quasi 200 km, gli altri due, il vicentino Luca Mozzato e Alberto Bettiol (alla fine 23°) sono rimasti ai margini di una corsa esplosa nello splendido circuito finale a meno di 50 km dalla fine. Il programma prevedeva 3 giri da 18 km con altrettante scalater a Montmartre. Evenepoel, condizione stratosferica, ha portato via un manipolo di corridori, poi si è tirato dietro il francese Valentin Madouas, che non ha mai collaborato sperando di staccarsi il più tardi possibile. Dietro, al penultimo passaggio a Montmartre, l'olandese Mathieu Van der Poel ha provato a forzare, ma quando si è visto alla ruota Van Aert, l'altro belga favorito e obbligato a fare lo stopper, ha capito che il suo sogno di vincere i Giochi era svanito.



Evenepoel con la moglie Oumi

Evenepoel ha agevolmente staccato il francese all'ultimo passaggio al Sacro Cuore accumulando in breve più di un minuto di vantaggio. Un "tesoretto" che gli ha fatto superare senza intoppi anche la foratura capitatagli proprio durante lo spettacolare passaggio nei giardini del Louvre.

Poi l'arrivo sotto la Tour. Grande la vittoria di Evenepoel. Veder pedalare in bicicletta l'ex capitano della nazionale under 16 di calcio, classe 2000, è uno spettacolo. «Fiero di essere stato il primo a fare doppietta», da detto ebbro di gioia.

Il contorno? Folla sulla strada, bandiere francesi, belghe e olandesi che andavano per la maggiore. Sì, qui l'organizzazione dei Giochi ha fatto davvero centro. Le altre medaglie? Modouas ha resistito al ritorno degli inseguitori, regolato in volata dall'altro francese Cristophe Laporte, bronzo. Un trionfo. Van der Poel? Il grande sconfitto di giornata è giunto 14°. E oggi la gara femminile: Elisa Longo Borghini prova a prendere una medaglia. Come a Rio 2016 e Tokyo 2021. —

VOLLEY

L'Italia supera la Polonia e chiude il girone in testa Oggi tocca alle ragazze



L'Italvolley maschile ha battuto la Polonia per 3-1 (25-15, 25-18, 24-26, 25-20) e ha chiuso la qualificazione in testa al girone B. Gli azzurri di De Giorgi hanno ottenuto la leadership assoluta tra le otto qualificate ai quarti e, nel primo match da dentro o fuori, affronteranno il Giappone, ottavo in graduatoria (match in programma il 5 agosto alle 13). Stamattina alle 9 ultima gara del girone anche per le azzurre allenate da Julio Velasco, che affronteranno la Turchia guidata da Daniele Santarelli per decidere a chi spetta il primato del raggruppamento C.

PALLANUOTO

Il Settebello fa poker Battuta la Romania e arriva la vetta nel gruppo



L'Italia regola 18-7 la Romania e, complice la sconfitta della Grecia con la Croazia (14-13), guida in solitaria il gruppo A con 11 punti. Una vittoria larga per un Settebello che gestisce in maniera agevole la sfida contro un'avversaria, la Romania, già eliminata dal torneo. Nell'Italia sono undici i giocatori di movimento a segno; triplette per Condemi, Fondelli e Iocchi Gratta. È la quarta vittoria di fila per i ragazzi del commissario tecnico Alessandro Campagna, che ha festeggiato questa sera le 500 panchine alla guida della Nazionale.



La Santa Sede deplora le scene della cerimonia

A una settimana dalla cerimonia di inaugurazione dei Giochi e relative polemiche su alcune scene è intervenuta la Santa Sede «è rimasta rattristata da alcune scene della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi e non può che unirsi alle voci che si sono levate negli ultimi giorni che deplorano l'offesa fatta a tanti cristiani e credenti di altre religioni».

MEDAGLIERE – OLIMPIADI PARIGI 2024

	NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1°	CINA	16	12	9	37
2°	STATI UNITI D'AMERICA	14	24	23	61
3°	FRANCIA	12	14	15	41
4°	AUSTRALIA	12	8	7	27
5°	GRAN BRETAGNA	10	10	13	33
6°	COREA DEL SUD	9	7	5	21
7°	GIAPPONE	8	5	9	22
8°	ITALIA	6	8	5	19
9°	PAESI BASSI	6	4	4	14
10°	CANADA	4	4	7	15









Marta Maggetti gioisce con la sua medaglia d'oro conquistata del windsurf nelle acque di Marsiglia

VELA

Marta Maggetti d'oro Windsurf in trionfo 24 anni dopo la Sensini

La cagliaritana fa il colpo a Marsiglia spinta dal Mistral «Devo ancora capire quello che sono riuscita a fare»

PARIGI

Marsiglia non è il Poetto, la spiaggia di Cagliari davanti alla quale si allena, ma il mistral tanto atteso ha reso la baia francese il luogo ideale per l'azzurra Marta Maggetti per volare con il vento verso l'oro olimpico dei nuovi windsurf.

Ventiquattro anni dopo Alessandra Sensini e da quel 23 settembre 2000 in cui la grossetana portò l'Italia sul gradino più alto del podio a Sydney. La storia si ripete e ancora una volta è una donna, la ragazza venuta da Cagliari, classe '96, che alla sua seconda partecipazione a cinque cerchi dopo Tokyo incide il suo nome nell'iQFOil, la classe esordiente di windsurf che ha sostituito la RS:X.

Ma in sostanza al di là dei nomi e delle formule sono tavole volanti, che non solcano il mare, e che hanno dato spettacolo nella finestra sul Mediterraneo della marina marsigliese. Nella finale a tre con la britannica Emma Wilson e l'israeliana Sharon Kantor,

Maggetti è stata geniale nella tattica, approfittando di un errore della britannica che era al comando e che era stata la migliore nelle serie di regate di qualificazione. Mentre l'inglese sbaglia, l'azzurra, dopo aver controllato rimasta attaccata alle rivali, sceglie la traiettoria giusta e da terza si porta al comando. Ha capito che poteva sprintare, sorpassando le altre due e conquistato l'oro (argento Kantor, che ha abbracciato nella festa dell'acqua a regata finita, bronzo per Wilson). «Devo ancora capire cosa voglia dire questo successo - ha detto dopo lacrime di felicità Maggetti, lei che quando non solca l'acqua, pratica yoga e si rilassa disegnando –. Per me al momento c'è la grande emozione di avere vinto una regata, importantissima. Devo metabolizzare il tutto. Un momento straordinario nel quale voglio ricordare tutti quelli che mi sono stati vicini e che hanno contribuito ad arrivare a questa medaglia. La mia famiglia, il Coni, la Federazione Vela, i tecnici, le Fiamme Gialle. Il momento più difficile è stato in semifinale quando ho dovuto lottare con i denti per accedere alla finale che voleva dire medaglia. È stata una settimana davvero complessa, il vento ci ha fatto soffrire, il mistral finalmente arrivato a soffiare ben disteso mi ha portato alla vittoria». Ottenuto il pass per Parigi, si è allenata anche sul Lago di Garda. Considerata l'erede di Sensini, Maggetti nel mare trasparente di casa è diventata il fenomeno della tavola: prima aveva provato con il volley, il basket e la ginnastica artistica, ma il richiamo del mare è stato di gran lunga più forte. —

NUOTO

Quadarella, tenacia e 4° posto nei 1.500 della regina Ledecky Oggi Paltrinieri prova l'impresa

Mattia Toffoletto

Orgoglio e coraggio da vendere non bastano. Simona Quadarella fa il record italiano (8'14"55, 44/100 limati al primato da lei stabilito ai Mondiali 2019) ma è quarta sugli 800 sl alla Défense Arena, altra medaglia di legno dopo i 1500: troppo forti le avversarie, a cominciare dalla statunitense Katie Ledecky, diventata ieri sera la nuotatrice più vincente di sempre con il nono oro in carriera.

Argento all'australiana Ariarne Titmus (a 1"25), bronzo all'altra americana Paige Madden (a 1"96).



Simona Quadarella

«Ho creduto alla medaglia fino ai 600, c'è un po' di amarezza, ma il crono dimostra che ero nella mia migliore forma», le parole della romana.

Al magiaro Kristof Milak i 100 farfalla e alla canadese Summer McIntosh i 200 misti. Botto finale con il primato mondiale della 4x100 mista mista degli Stati Uniti (3'37"43).

PALTRINIERI

Fari stasera, nell'ultimo giorno in piscina, sui 1500 sl di Gregorio Paltrinieri, qualificatosi per l'ultimo atto (ore 18.37) con il secondo crono in 14'42"56, dietro solo all'irlandese Wiffen. SuperGreg cerca un'altra impresa prima delle acque libere.

STAFFETTE

Cartello "stop" per le due 4x100 miste, già out in batteria. Delusione forte per la staffetta maschile del vicentino Thomas Ceccon (53"56 a dorso), bronzo olimpico in carica: nona in 3'32"71. Aveva sorpreso in positivo quella femminile (la montebellunese Margherita Panziera nella frazione d'apertura a dorso), tanto che il tempo, il sesto, sarebbe valso la finale: peccato la staffetta sia stata squalificata per la nuotata irregolare della delfinista Viola Scotto di Carlo.

«Un po' di sfortuna, ma questa staffetta avrà un futuro», le parole di Panziera, che archivia così un'Olimpiade in ombra. —

TENNIS

Musetti si prende il bronzo «Tanti sacrifici ripagati» Oggi tocca a Errani-Paolini

Pietro Oleotto

È arrivata la medaglia dal tennis, una medaglia attesa cento anni esatti. È di bronzo come quella del 1924, conquistata dal barone triestino Uberto de Morpurgoel 1924, l'ha vinta Lorenzo Musetti. Cronologicamente è finita nella bacheca dell'Italia prima di quella che oggi, dopo le 14.30, Sara Errari e Jasmine Paolini si metteranno al collo: il metallo lo deciderà la sfida per l'oro con le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider.

Poco prima delle dieci della notte parigina, Musetti si è sdraiato urlando la propria sulla terra rossa del Philippe-Chartrier, chiudendo al terzo set la finalina contro il

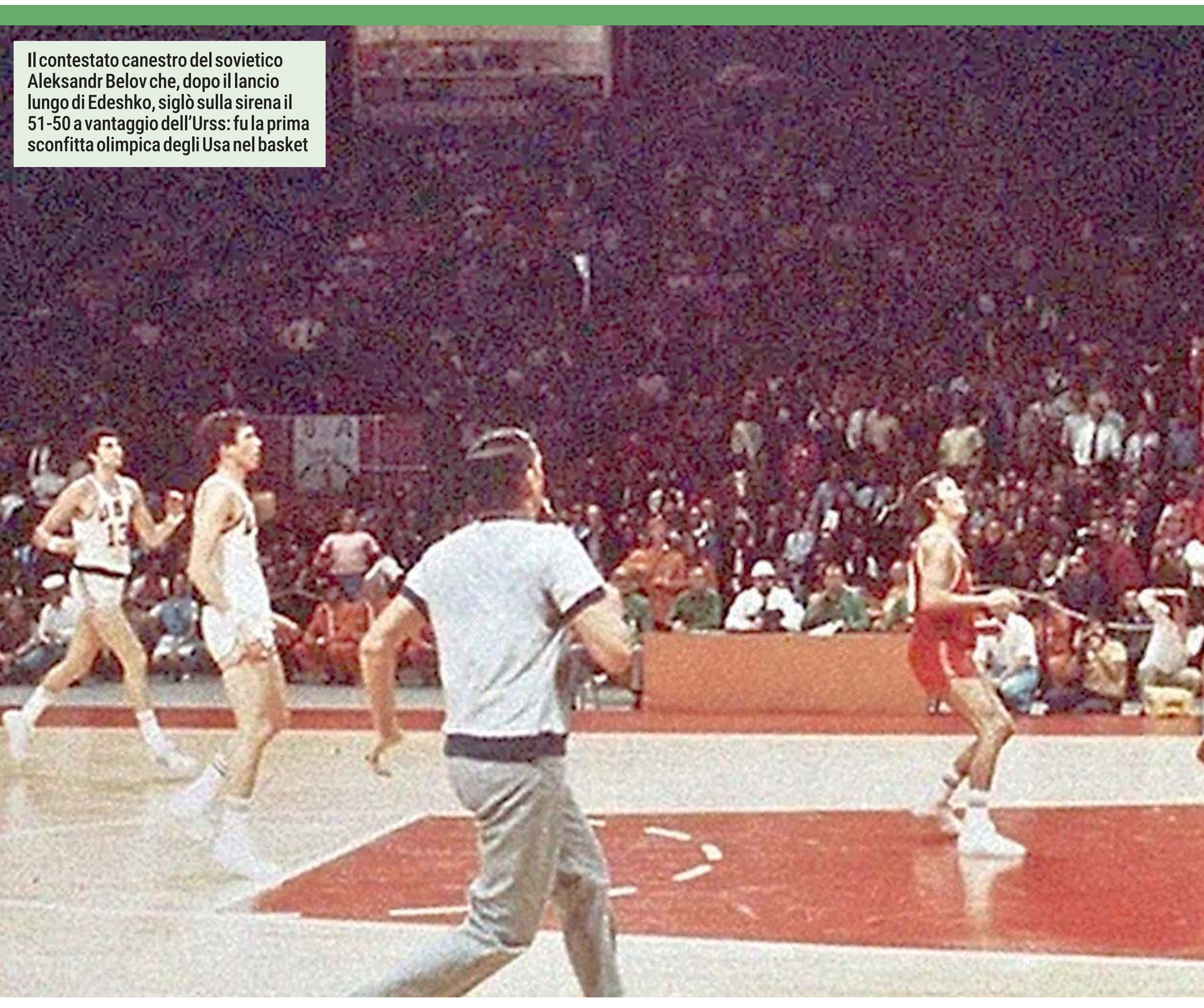


La gioia di Lorenzo Musetti

canadese Felix Auger Aliassime (6-4, 1-6, 6-3) sotto gli occhi del suo box esultate: in prima fila il coach Simone Tartarini, il capitano non giocatore di Coppa Davis, Filippo Volandri, e il tecnico federale, Umberto Rianna. «Dietro questa medaglia c'è il lavoro di un team, di persone che mi supportano», dirà poco dopo, a caldo, il 22enne carrarino che ha dovuto rinunciare al torneo Atp 1000 di Montreal, dove era in tabellone (al suo posto l'azzurro Lorenzo Sonego) e dove ritornerà in pista, da numero 1 al mondo, Jannik Sinner. «Ho giocato per la maglia e questa medaglia vale tanto», ha subito chiarito Musetti, un fiume in piena: «Se me l'avessero detto tre mesi fa che sarei arrivato fino alla fine qui li avrei mandati a quel paese. Ma ci voleva un regalino da queste Olimpiadi, visto che ho fatto quattro finali quest'anno senza mai vincere un titolo: tanti sacrifici sono stati ripagati».

Salirà sul podio oggi assieme a Djokovic e a Alcaraz che oggi alle 13 si giocheranno l'oro, poco prima del doppio Errani-Paolini che ieri, scherzando, hanno postato una foto sui social assieme allo spagnolo: «In questi giorni tanti tifosi ci chiedono un selfie». *«Mucha suerte»*, ha risposto Carlitos. Un ragazzo d'oro. —

STORIE OLIMPICHE



Il contestato canestro del sovietico Aleksandr Belov che, dopo il lancio lungo di Edeshko, siglò sulla sirena il 51-50 a vantaggio dell'Urss: fu la prima sconfitta olimpica degli Usa nel basket

La guerra fredda in 3 secondi

Una storia leggendaria a Monaco 1972, i Giochi dell'orrore per l'attentato di Settembre Nero
Il 9 settembre il simbolo di un'epoca: l'Urss beffa gli Usa nel basket in un finale irripetibile

ROBERTO BECCANTINI

Com'è quella frase di Jim Morrison? Sì, lui: il leader carismatico dei «The Doors». Ecco: «A volte basta un attimo per scordare una vita, ma a volte non basta una vita per scordare un attimo». Proprio così: un attimo. Oppure, passando dalla poesia rock al romanzo, ci soccorre l'«Anatomia di un istante» che Javier Cercas, spagnolo, dedicò al tentativo di golpe del 23 febbraio 1981, quando il tenente colonnello Antonio Tejero irruppe, armi in pugno, nel cuore del parlamento di Madrid. Solo tre persone non si buttarono sotto gli scranni: Adolfo Suárez, presidente del governo; Manuel Gutiérrez Mellado, suo vice; Santiago Carrillo, segretario del partito comunista.

Tre. Come i secondi più burrascosi, discussi ed eterni della storia dello sport, che è poi la nostra, visto che sto parlando di Olimpiade, addirittura, e di una finale del torneo maschile di basket. Tre secondi che esondano non appena qualche volonteroso Pigafetta li recupera dagli argini della memoria. Sempre quelli. Sempre uguali. Sempre esplosivi. Millenovecentosettantadue. Nove settembre. Rudi-Sedlmayer-Halle di Monaco di Baviera, ore 23,30. Stati Uniti d'America contro Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. L'io c'ero vuole essere opinione, non presunzione. Sì, ero là, inviato di «Tuttosport» e quelli erano i miei primi Giochi. Avevo 21 anni e mezzo, ricordo lo sbalordimento da «Alice nel paese delle meraviglie» il pomeriggio dell'impatto, in largo anticipo sul grosso dei colleghi; il villaggio (dei giornalisti) semi-vuoto, le brande vergini accanto alla mia, in attesa di «clienti»; la caccia a spunti che potessero reggere l'impalcatura di un servizio.

Si diceva ancora pallacanestro. E a stagioni alterne, con Gian Paolo Ormezzano, battezzavamo l'avvio del campionato con un classico del Novecento, «Buon viaggio ai giganti di caucciù». Usa-Urss, dunque. Millenovecentosettantadue. Lo scandalo del Watergate. Il napalm sul Vietnam. Guerre fredde e rapporti caldi. Spesso, per spiegare gli eventi più tortuosi che, in quanto tali, ci sembrano inscalfibili - dalla paura? dal rispetto? dai calcoli? - ricorriamo all'allegoria degli scacchi. Ma proprio gli scacchi, fuor di metafora, accompagnarono e introdussero «la sfida». Alludo al mondiale tra il detentore del titolo, Boris Spasskij, e lo sfidante Bobby Fischer. Sovietico, quello. Americano, questo. Ebbe luogo a Reykjavík, capitale dell'Islanda, tra l'11 luglio e il 3 settembre. S'impose Fischer, e il successo venne sbandierato come il trionfo dei Paesi democratici contro «i russi bugiardi, bari e ipocriti». Tanto per rendere l'idea del periodo, del clima, del lessico. Martina Navratilova, regina del tennis, ceca di culla e statunitense di scelta, non aveva dubbi: «A Est non c'è libertà di stampa; a Ovest non c'è libertà dalla stampa».

Monaco. «Settembre Nero» scuote e rade al suolo lo spirito del protocollo. L'assalto alla palazzina d'Israele, suggellato dal blitz delle teste di cuoio all'aeroporto di Fürstenfeldbruck, portò a un totale di 17 vittime: 11 atleti israeliani, 5 terroristi, 1 poliziotto tedesco. L'Ansa scrisse: «Alle ore 1,30 del 6 settembre 1972 era tutto finito». A Città del Messico, nel 1968, c'era stata la strage degli studenti di Piazza delle Tre Culture, raccontata da Oriana Fallaci, ferita e viva per miracolo. Prima, però. E a Melbourne, nel 1956, il sangue di Ungheria e Unione Sovietica nella piscina della pallanuoto, sullo sfondo dei carri armati del Cremlino che avevano invaso Budapest e soffocato i moti rivoluzionari, narrati, in diretta, da Indro Montanelli. Acqua rossa, acqua (poco) chiara, e oro ai magiari.



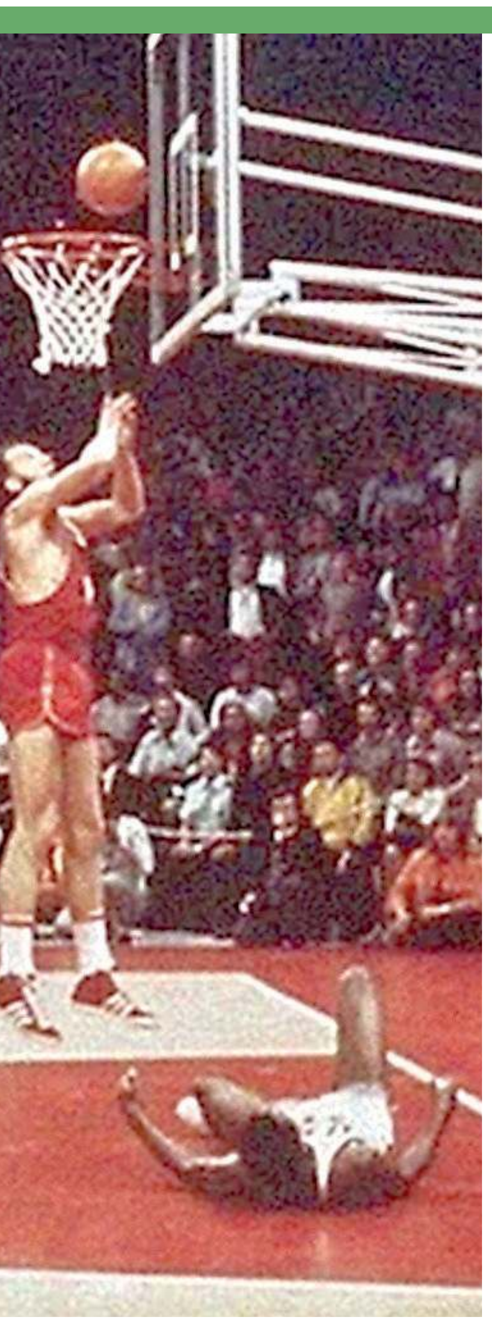
La disperazione degli americani a fine partita

Con i mitra palestinesi la morte entra dentro la carne dei Giochi. E li ferma per un giorno. Uno solo. Dopodiché, the show must go on.



Sasha Belov icona del basket russo per quel canestro

Il basket chiama a raccolta il fior fiore del pianeta. L'Italia di Giancarlo Primo, con Dino Meneghin e Pierluigi Marzorati, giungerà quarta. Oltre che detentori, gli Usa hanno vinto sempre: a Berlino, nel 1936, a Londra, a Helsinki, a Melbourne, a Roma, a Tokyo, in Messico. Li allena, dall'edizione giapponese, Henry Iba detto Hank: un «santone», direbbero gli elzeviristi. Sgobbano a Pearl Harbor, sono i più giovani di sempre, senza i Bill Russell di Melbourne, i Jerry West di Roma o i Bill Bradley di Tokyo. La «Cccp», in compenso, si allena a Volgograd, l'ex Stalingrado, città martire. L'hanno affidata a Vladimir Kondrashin, vecchia volpe dei parquet. Lo conobbi a Torino, in occasione dell'Universiade del '70 che i suoi opliti strapparono agli Stati Uniti e alla loro cervellotica zona 1-3-1,



L'AUTORE

Tuttosport, Gazzetta, poi alla Stampa Penna dello Sport del Coni nel 2010


Roberto Beccantini

Roberto Beccantini (Bologna, 20 dicembre 1950) è uno dei più grandi giornalisti italiani. Ha cominciato a Tuttosport, poi è passato alla Gazzetta dello Sport (dieci anni come responsabile del calcio internazionale), infine è approdato alla Stampa, dove è stato capo della redazione sportiva, inviato ed editorialista.

Professionista dal 1972, ha seguito nove Giochi Olimpici estivi e quelli invernali di Torino 2006, nove campionati mondiali di calcio, otto Europei e tutte le finali della Champions dal 1992 al 2010.

Appassionato di basket, calcio e atletica è stato giurato del Pallone d'oro, prestigioso premio del periodico sportivo francese France Football.

Nel 2010 gli è stato assegnato il Premio CONI «Una penna per lo sport», riservato all'intera opera professionale compiuta nel corso della sua carriera.

Dal 2004 al 2010 ha presieduto la giuria del «Premio giornalistico Piero Dardanello»

Ha scritto quattro libri. «Juve ti amo lo stesso» - Mondadori 2007. «Quel derby che una Signora non dimentica» - Priuli &Verlucca 2007.

Con Riccardo Gambelli «C'era una volta Camin» Bradipolibri 2014. E, con Fabio Monti, «Il mondo di Piero» Bradipolibri 2021. Gli ultimi due dedicati, rispettivamente, a Vladimiro Caminiti e Piero Dardanello, il primo inviato e il secondo direttore dei tempi eroici di Tuttosport.

Juventino dai tempi di Omar Sivori («ne fui folgorato» racconta»), è sposato con Liliana, interista, e vive a Milano.



sforacchiata sistematicamente e barbaramente dagli angoli. Fu lì che mi innamorai di Sergej Belov e del suo palleggio-arresto-tiro. Ci lasciò il 3 ottobre 2013, un lettore del blog mi sollecitò un ritratto. «Erano gli anni Settanta, anni di piombo per l'Italia e di canestri per il sottoscritto. Sergej Belov fu il primo eroe a lucidarmi gli aggettivi. Universiade, Olimpiade, Coppa dei Campioni. L'Unione Sovietica era un impero, e il Cska Mosca, la squadra dell'esercito, il suo braccio sportivo. Zuffe memorabili: con l'Ignis di Aza Nikolic, con gli americani.

Altri tempi. Tempi in cui i russi parlavano solo russo e gironzolando per Varese, sede di un pittoresco ritiro, si discuteva, a gesti, più di macchine fotografiche che di pick and roll. Belov apparteneva alla libertà della classe, non già alla scuola dell'obbligo. Gran tiro, gran visione periferica, dal talento purissimo e americano, come ben presto venne considerato.

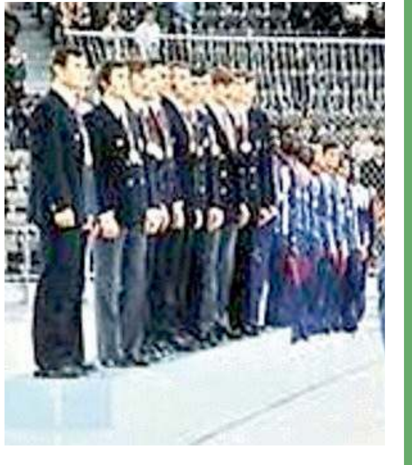
Sergej Belov e Aleksandr Belov. Né fratelli né parenti: semplicemente omonimi. Loro due, poi Edesko, il regista dai baffi che l'imaginifico Vladimiro Caminiti, sporgendosi per un attimo dal calcio, avrebbe onorato con uno dei termini più amati: «circassi». Quel giraffone di Zarmuhamedov, un armadio tutto pelle e ossa. Numero dieci, Sergej: la fantasia al politburo. Numero quattordici, Aleksandr. Dan Peterson era innamorato pazzo di Sergio. Non sprecava una finta, non sciupava un palleggio, aveva un tiro morbido, quasi allegro. Play di ruolo, realizzò venti punti nel celeberrimo "spareggio" olimpico di Monaco '72. Quello che, deciso dall'altro Belov, sputò i tre secondi più crudeli, più lunghi e più velenosi di ogni epoca. Belov. E il suo ct, Vladimir Kondrashin, una sfinge tagliata su misura per quel mondo lì, di spie e intrighi. A ogni domanda, le rare volte che si degnava, rispondeva con un ghigno. C'era poca tv, allora, e questo contribuì a «nascondere» il genio di Sergej. Soprattutto, c'era una vodka».

Et voilà l'aggancio. Piano piano, ci sono arrivato. La «bella» e le bestie, al cospetto di 6.500 «testimoni» (come li avrebbe bollati Sandro Ciotti). Brutta, sporca, cattiva. Di basso punteggio, l'Urss avanti di poco, ma sempre, come scandirà l'intervallo: 26-21. Gli arbitri, occhio, sono Renato Righetto, brasiliano, e Artenik Arabadzijan, bulgaro. Responsabile del cronometraggio, in tribuna e non al tavolo, Joseph «Sepp» Blatter: siamo nel 1972 e nessuno se lo fila, ma si tratta, noblesse oblige, del futuro dittatore della Fifa (1998-2015). D'improvviso, l'ordalia si mette a barcollare come un ubriaco. Siamo ormai prossimi al traguardo e il tabellone segna 49 Urss 48 Usa. Aleksandr Belov ha in mano la palla del più 3, la spreca; Doug Collins si fionda in contropiede e, «fallato» da Zurab Sakandelidze, va in lunetta per due «liberi». Mancano tre secondi. Realizza il primo e, ghiaccio per ghiaccio, concede il bis. Morale: notte capovolta, 50-49 per i peccatori di Hollywood.

L'arena è una bolgia e noi in tribuna stampa prendiamo religiosamente nota del bordello e del sorpasso. Il gioco riprende, passano due dei tre secondi e Kondrashin solleva quasi di peso Righetto: aveva chiesto time-out tra il primo e il secondo libero, lo esige. Vuolsi così colà dove si puote, eccetera. Sospensione accordata. Si torna in campo. Si gioca il secondo «orfano». Nulla succede e gli americani fanno capire che è qui la festa: 50-49, una sentenza, una lapide. Dalla tribuna scende, dispotico, un signore: è William Jones, panama, papillon e faccia di bronzo, segretario generale della Fiba, la Federazione internazionale. Se ne fotte degli yankees, dell'inferno che si sta scatenando sul Colosseo bavarese. Adotta e adatta alla Realpolitik il chiagni e fotti dei «compagni». Ordine perentorio al cronometrista: si ricomincia. Da tre: alla Massimo Troisi. «Solo degli emeriti coglioni potranno farsi fare canestro in tre secondi», avrà pensato. Lo pensai anch'io.

Sgombrato il «saloon», la palla viene consegnata a Ivan Edeshko. Deve giocarla da un canestro all'altro. Gli è addosso, per schermargli il panorama, Tom McMillen. L'arbitro bulgaro lo invita a un passo indietro. Abbocca. Edeshko, così, può effettuare il suo lancio libero (un po' di Lucio Battisti non guasta mai). Sull'altra sponda, sono in tre: Aleksandr «Sasha» Belov, Kevin Joyce e Jim Forbes. Il più lesto è Belov. Abbranca il pallone, lo difende dai due e segna da sotto, facile facile: 51-50. Smacco matto. E una giostra di «fuck», di scontri. Gli americani, inviperiti, rifiutano la patacca e disertano la cerimonia di premiazione. Fanno ricorso (respinto, ça va sans dire). Per i topi d'archivio, rammento che la protesta, dettagliatissima, si basava sul fatto che, contro le norme cogenti e vigenti, non si era giocato per 40 minuti ma per «40 minuti e tre secondi», sforando così, clamorosamente e volgarmente, i sacri testi dei padri fondatori. Il ristretto sinedrio votò 3-2 per l'Urss. I due contrari? Il delegato portoricano, Rafael Lopez, e il nostro Claudio Coccia.

«C'era poca tv allora e questo contribuì a nascondere il grande genio di Sergej Belov»



«Gli americani inviperiti per i secondi ripetuti e la beffa disertarono la cerimonia di premiazione»

Data l'ora notturna, il mio servizio sarebbe uscito sul «Tuttosport» dell'11 settembre 1972, con questo titolo: «I sovietici hanno vinto una partita che, per regolamento, gli Usa non avevano perso». La rissa non si chiuse lì. Continuò sulla carta, in tv, ovunque e comunque. Righetto, l'arbitro brasiliano, scaricò le colpe su mister Jones, troppo influente perché la sua ingerenza non istigasse il trasloco della legalità. E comunque: 1) quando la palla è in gioco, dal tavolo non si può interrompere l'incontro neppure per segnalare un time-out non captato dai direttori di gara; 2) per riparare a questo errore tecnico, ne è stato perpetrato un altro di pari gravità: invece di disputare l'unico secondo che rimaneva, il cronometro è stato inspiegabilmente «retrocesso» a tre secondi, come se dopo i tiri liberi di Collins non fosse successo nulla; e, spirato il secondo in bilico, il suono della sirena (letteralmente «the horn», il corno) non avesse fissato e diffuso il fatidico 50-49. Per la cronaca, e per la storia, Renato William Jones, di nazionalità britannica, era nato a Roma il 5 ottobre 1906 e sarebbe morto a Monaco di Baviera (toh) il 22 aprile 1981. Sempre per la cronaca, e per la storia, le medaglie d'argento originali sono conservate ancora oggi nel caveau di una banca a Losanna.

Reliquie pagane. Cresciuto in una famiglia baskettara, e percosso dalle schegge dell'epilogo, Emiliano Poddi, autore teatrale e radiofonico, nativo di Brindisi, vi ha dedicato un libro che s'intitola «Le vittorie imperfette» (Feltrinelli, 2016), sospeso mirabilmente fra realtà e finzione.

Basta un attimo, a volte. Aveva ragione Jim Morrison. —

I Giochi olimpici

JUDO

Toniolo ai piedi del podio nella gara a squadre miste Il bronzo va ai brasiliani

Bella prova della triestina che trascina in semifinale gli azzurri
Nello spareggio l'atleta della Sgt cede alla veterana Silva



Veronica Toniolo ha avuto la meglio contro l'uzbeka Shukurjon Aminova

Enzo de Denaro / TRIESTE

Arrivare ad un centimetro dalla medaglia olimpica per poi vederla svanire. Per poco. Per caso. Per sfortuna.

È quello che è accaduto alla squadra azzurra del judo, il mixed team che ha completato il programma del judo ai Giochi Olimpici parigini.

E chi più della triestina Veronica Toniolo può aver vissuto questa sensazione? Nell'ambito di una squadra che ha saputo tirare fuori il meglio di sé nel corso di questa incredibile giornata, proprio lei si è trovata il peso enorme della responsabilità ben due volte sui tre incontri che ha disputato. E Veronica Toniolo questa responsabilità se l'è presa con maturità, autorevolezza e determinazione.

Decisiva è stata la vittoria della triestina con l'uzbeca Shukurjon Aminova per il 4 a 2 che ha spedito l'Italia in semifinale ed altrettanto decisivo, se non di più, è stato lo spareggio al quale proprio lei è stata chiamata nella finale con il Brasile, per quella medaglia di bronzo che, a quel punto, dipendeva solo da lei. E la finale con il Brasile è stata come un thriller.

Iniziata con Christian Parlati che al golden score ceduto a Rafael Macedo, ashi guruma: ippon. Tocca quindi all'udinese Asya Tavano. Beatriz Silva la sovrasta fisicamente e prevale con un'azione che chiude con immobilizzazione. Siamo sotto due a zero, ma l'Italia insegue la rimonta, e nei +90 kg Gennaro Pirelli batte Leonardo Goncalves.

La triestina Veronica Toniolo affronta Rafaela Silva, e si batte come sa fare lei, senza lasciare nulla al caso. Veronica attacca con decisione, Silva è pronta e replica: wazari e leva al braccio. Siamo sotto: 3 a 1, ma Manuel Lombardo vince con William Lima e la giovane Savita Russo fa l'exploit con Ketleyn Quadros, 36 anni, bronzo a Pechino 2008. Parità e si va allo spareggio. Il sorteggio, infido per davvero, è andato a pescare proprio i 57 kg di Veronica Toniolo.

E lei è ritornata sul tatami con Rafaela Silva, 32 anni, oro olimpico a Rio. Lo spareggio fra l'altro, finisce al primo vantaggio, è un vero e proprio golden score. Silva, che l'anno scorso nel Grand Slam a Tbilisi è stata sconfitta da Toniolo, parte subito all'attacco, uchi mata e la triestina atterra sulla spalla. L'azione richiede l'intervento del Var… ed il fiato rimane sospeso. Arriva il verdetto ed è come una tranvata: wazari. Ha vinto il Brasile.

La disperazione di Veronica è nei suoi occhi, almeno fino a che con le mani si è coperta il volto.

Rimane l'esperienza straordinaria, che fa crescere tanto. Ma per lei, ora, questo importa davvero poco. Nonostante questo quinto posto nel mixed team, che certamente da domani o dopo potrà riempirle il cuore e l'anima dell'orgoglio più puro e più vero. —

IL CASO

Vidoz, terzo a Sydney: «C'è un piano per togliere credibilità al pugilato»


Il goriziano Paolo Vidoz ha vinto la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Sydney

Michele Neri / MONFALCONE

Un caso al giorno, con lo sport che esce dal suo ambito nobile fatto di imprese e medaglie per scadere a scontro politico fino a sfiorare l'incidente diplomatico. E' il triste destino della boxe alle Olimpiadi di Parigi 2024, con risultati e prestazioni che passano decisamente in secondo piano rispetto alle polemiche e stanno portando il pugilato sull'orlo della cancellazione dal programma olimpico a partire da Los Angeles 2028. Prima sono stati i discussi verdetti dei giudici che hanno azzoppato i pugili azzurri a creare turbolenza, poi si è aggiunto il ritiro di Angela Carini dopo pochi secondi del match contro l'intersex algerina Imane Khelif che ha fatto esplodere di rabbia, all'unisono, lo sport e la politica tricolore. «Purtroppo lo sport che amo è ormai diventato un circo mediatico – dà la sua versione il totem goriziano Paolo Vidoz, bronzo nei supermassimi a Sidney 2000 – non entro nel merito della questione sulla quale non ho le competenze, ma mi metto nei panni della nostra atleta. Quando un pugile sale sul ring l'ultima cosa che vorrebbe fare è abbandonare la competizione e dunque immagino che i colpi che ha subito Angela le abbiano fatto veramente male. Sicuramente c'è una massa muscolare molto diversa tra le due atlete. Mi dispiace molto vedere atleti che senza alcuna colpa buttano a mare anni di sacrifici per poi venire beffati così». E' il caso anche delle polemiche relative ai verdetti dei giudici. Due pugili tricolori accreditati per la medaglia d'oro, Aziz Abbes e Irma Testa, sono stati fatti fuori al primo turno da avversari sconosciuti pur avendo vinto 2 round su 3. «Non mi stupisce – continua il campione di Lucinico, che come sempre non le manda a dire – in tanti anni di carriera ho visto di tutto, potrei raccontare aneddoti incresciosi che però preferisco tenere per me. Ho visto l'incontro di Abbes, un pugile che mi piace tantissimo. Conoscendolo bene pensavo potesse davvero ambire all'oro e invece si è trovato sbattuto fuori dal pugile uzbeko (Mullojonov, ndr). E' sempre la stessa storia». E Vidoz la racconta bene. «Nel mondo della boxe ogni nazione ne ha altre alleate, quando vedi la composizione della giuria, da che paese provengono i giudici, sai già come va a finire, a me è capitato spesso. Una volta ho perso un Europeo dilettanti pur avendo messo l'avversario 3 volte al tappeto. E non è successo solo a me, posso fare l'esempio di Atlanta 1988, avevamo in squadra Pietro Aurino, uno dei pochi veri fuoriclasse che ho visto nella mia carriera. E' stato eliminato subito da un pugile kazako».

Spesso e volentieri, fa notare l'ex campione, gli scandali avvengono nei primi turni. «Non è casualità – prosegue Vidoz – i primi turni sono i più pericolosi perchè l'attenzione dei media non è ancora alta come a livello di semifinale. La verità è che la nostra federazione non è tra quelle con più peso politico e nulla è cambiato da quando combattevo io». Sia come sia, la boxe si sta scavando la fossa. Il Cio per il momento l'ha sospesa in vista delle prossime Olimpiadi americane, con buone chance di essere tagliata. «E' brutto dirlo, ma se è l'unico modo di mettere fine a questo schifo, allora è giusto così – conclude il due volte olimpionico - il pugilato è presente ai Giochi Olimpici fin dall'antichità, che si arrivi a pensare di escluderlo fa capire a che punto siamo arrivati».

VELA

Marina Militare e Sirena entusiasti di Jana Germani «Puntiamo a Los Angeles»

Roberta Mantini / TRIESTE

Il quinto posto di Jana Germani e Giorgia Bertuzzi nel 49erFX ai Giochi è motivo di orgoglio per la Marina Militare, di cui entrambe sono portacolori, e del Club nautico triestino Sirena, dove Jana è l'atleta di punta.

Oltre alla felicità per il risultato finale tutti sono concordi nel dire che le due azzurre siano state molto brave e determinate, reagendo positivamente con grinta a quelle tre prove "no" della terza giornata.

Nei ricordi resteranno il primo nella 4ª prova, distaccando di oltre 300 m le seconde, e il magnifico secondo posto nella Medal Race che purtroppo non è stato sufficiente per andare a medaglia.

«È stata la loro prima Olimpiade e sono state molto brave», esordisce il contrammiraglio Domenico La Faia, presidente del Gruppo sportivo della Marina Militare.

«Nonostante la loro giovanissima età Jana e Giorgia sono riuscite a rimanere concentrate e determinate, soprattutto dopo la terza giornata di prove quando hanno sfortunatamente inanellato una sequenza di diciassettesimi. Hanno vinto una prova della qualificazione olimpica e hanno tagliato la linea d'arrivo della Medal race seconde. È uno straordinario quinto posto, dopo aver vinto, in poco meno di un anno, l'argento all'Europeo Assoluto nel 2023 e il bronzo al Mondiale di Lanzarote, che conferma un bilancio molto positivo di due atlete di carattere che avranno sicuramente molto da dire. Risultati che sono stati possibili anche grazie al gran lavoro di supporto da parte di tutti i militari del Gruppo sportivo della Marina Militare. Sia Jana che Giorgia – aggiunge La Faia – oltre ad essere ottime atlete, sul piano umano mi hanno sempre colpito per come si siano inserite nel nostro gruppo incarnando alcune peculiarità dei militari tra educazione, serietà e la capacità di lavorare per obiettivi. Il prossimo? Los Angeles 2028».

«È stata un'impresa – le prime parole di Igor Filipčić, presidente del Sirena. – Negli ultimi anni Jana è stata la nostra velista di punta ed io e tutti i soci del circolo siamo orgogliosi e felici del quinto posto olimpico. Jana e Giorgia hanno sfidato in mare una flotta molto agguerrita e hanno dimostrato chi sono quando dopo la giornata no, il terzo giorno di prove, hanno reagito con bravura e orgoglio. Adesso avanti così – conclude Filipčić – con spirito positivo verso Los Angeles 2028». —

CALCIO SERIE C

Attys: «L'Unione grande chance Mi piace giocare da esterno»

Il neoacquisto si presenta: «Mi considero un centrocampista ma la mia specialità è l'uno contro uno. Il difetto? Devo diventare più cinico e concreto in zona gol»



Chritopher Attys in azione durante il test di domenica scorsa a Ravascletto FOTO PETRUSSI

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina l'aveva cercato insistentemente anche a gennaio, poi invece il Trento l'aveva mandato in prestito in serie B, alla Feralpisalò. Stavolta la corte alabardata a Christopher Attys è andata a buon fine e il 23enne francese naturalizzato haitiano è diventato a titolo definitivo un giocatore dell'Unione. E il neoalabardato non fa nulla per nascondere la sua soddisfazione: «Sono molto contento di essere arrivato alla Triestina - confessa Attys - è una grande opportunità per me, ho firmato per tre anni e ho abbracciato un progetto che mi piace molto». Più conosciuto come centrocampista, visto che a Trento ha fatto spesso la mezzala, in questi primi test precampionato si è già capito che Santoni lo utilizzerà come esterno offensivo sinistro, ruolo che del resto Attys ha già fatto e afferma di esser tranquillamente disposto a fare. «Sì, io mi ritengo un centrocampista, però mi metto a disposizione del mister e mi piace giocare molto anche come esterno». Dopo aver fatto molto bene per un anno e mezzo al Trento, il prestito dello scorso gennaio alla Feralpi non ha regalato molte gioie ad Attys: per lui solamente 3 presenze e 16 minuti in serie B, ma alla fine l'ha presa con filosofia: «Diciamo che per me era un'esperienza del tutto nuova, è vero che ho trovato poco spazio, ma anche questa avventura mi ha aiutato sicuramente a migliorare e a maturare come giocatore». Di una cosa Attys è assolutamente convinto, deve migliorare tanto in zona gol: «Come arma migliore mi riconosco quella di puntare l'uomo e fare bene nell'uno contro uno, invece il difetto è che devo essere più concreto in zona gol, ci arrivo spesso a essere pericoloso ma devo fare sicuramente più gol». Una dimostrazione la si è avuta anche nel test con il Gorica di sabato al Grezar: Attys ha saputo rendersi pericoloso con un bel destro a giro deviato dal portiere, ma poco prima ha clamorosamente sbagliato una ghiotta occasione su assist di El Azrak. In ogni caso, Christopher si dice pronto a questa nuova avventura, gli piace la squadra e anche il mister: «Quando sono arrivato ho trovato molti ragazzi di valore in squadra, sono sicuro che faremo bene, puntiamo alle prime posizioni. Abbiamo anche un mister bravo: ogni allenatore ha le sue idee, a lui piace molto giocare con la palla e questa per me è una buonissima cosa». Oltre a essere cresciuto nelle giovanili dell'Inter, Attys ha giocato anche una stagione in Croazia: tutte esperienze che hanno accresciuto il suo bagaglio: «Per me crescere in una società come l'Inter è stato importante a livello di gioco e tattica, mentre quella in Croazia era la mia prima volta all'estero ed è stata un'esperienza utile, anche se si gioca un calcio molto diverso rispetto a quello italiano, soprattutto sul piano tattico». Un paio di mesi fa Attys ha avuto anche l'onore di debuttare per qualche minuto con la nazionale di Haiti: «La prima volta con la nazionale è stata davvero una bella esperienza – racconta - spero di avere in futuro altre convocazioni». Ma intanto il suo primo pensiero è solo fare bene con la Triestina: «Avevo già visto lo scorso anno questo stadio, è incredibile e voglio fare bene. Il primo obiettivo è dare il meglio per la squadra, certo come ho detto devo fare più gol, ma la prima cosa è mettermi a disposizione dei compagni».

CALCIO GIOVANILE

La Primavera batte il Brinje Marino: «Abbiamo meno stranieri e puntiamo sul possesso palla»



Giuseppe Marino tecnico della Primavera alabardata

Guido Roberti / TRIESTE

Ripercorrere il cammino dell'anno scorso (con l'ottimo traguardo dei play-off promozione), ricercare la stessa filosofia, auspicare altrettante emozioni in un campionato, quello di Primavera 3, che si promette d'essere d'assoluto interesse.

La Triestina non muterà di molto le linee guida per la prossima stagione, quel che per certo cambierà, parecchio, sarà l'undici titolare, inevitabilmente, con il passaggio in squadra dei ragazzi 2006 e 2007, oltre ad un paio di fuori quota 2005 per tenere medio-alto il livello.

La conferma di Giuseppe Marino del resto era di fatto il primo tassello a voler proseguire con un certo tipo di calcio per i giovani alabardati, un tecnico che imposta il lavoro con molta precisione e meticolosità attorno ad un concetto chiave, quello di far giocare la squadra con il pallone tra i piedi.

Un possesso mai fine a se stesso ma strumento attraverso cui arrivare alla fase offensiva ad avversario sfiancato e con la capacità di gestire il gioco con il palleggio e il possesso del pallone.

Buoni i primi test amichevoli della Primavera. Dopo il 4-1 rifilato ai pari età degli sloveni del Nova Gorica, è arrivato un altro test interessante nella giornata di venerdì, contro i croati pari età del Brinje, ed anche in questo caso è arrivato un successo, per 1-0 con rete di Toffolo.

La Triestina ha anche fallito un calcio di rigore con Samba ma i segnali carpiti in campo sono stati tutti buoni. «A differenza dell'anno scorso per ora – sottolinea il tecnico Marino – ci sono meno giocatori stranieri ma sul campo non cambierà l'idea del nostro modo di giocare e l'impostazione. Faremo un lavoro in linea con la prima squadra, ci sarà sempre il collegamento ed i moduli base saranno ad esempio il 4-3-3 ed il 4-2-3-1. Stiamo valutando in questi giorni tanti ragazzi, vedo comunque una squadra combattiva e la mentalità dovrà essere offensiva, da squadra che vuole dominare il gioco e provare a divertire. Raggiungere un traguardo storico, migliorando quanto fatto l'anno scorso, sarebbe un obiettivo fantastico per la società».

La squadra sta continuando a svolgere il lavoro quotidiano allo stadio "Zaccaria" di Muggia, prossimamente il passaggio al "Gino Colaussi" di Gradisca e nelle strutture limitrofe. Il tempo per gli innesti di mercato c'è, alcuni ruoli sono ancora scoperti ma il lavoro di ricerca della società è incentrato esattamente su questi tasselli. Per il campionato c'è ancora tempo, il primo turno sarà il 21 settembre in casa contro la Torres. —

CALCIOMERCATO SERIE A

Rottura Juve-Chiesa, in arrivo Todibo Osimhen, niente Psg e Napoli bloccato

+ROMA

Quando in fase di precampionato, o nella finestra invernale di mercato, un giocatore importante non viene convocato per una gara o abbandona il gruppo ciò prelude a una cessione. Tra i casi più clamorosi si ricorda quello di Ibrahimovic che abbandona il ritiro dell'Inter negli Usa nel luglio 2009 per andare al Barcellona in cambio di Etòo. E così l'esclusione di **Chiesa** dall'amichevole della Juve a Pescara con i francesi del Brest, con l'assenza nella lista della rosa, significa rottura definitiva tra l'attaccante azzurro e il club bianconero. Il suo contratto scade a giugno 2025 e ora gli occhi degli osservatori e dei tifosi saranno a maggior ragione concentrati sul figlio d'arte e sul suo futuro approdo. Il neo allenatore Thiago Motta ha invece potuto chiamare per la prima volta il nuovo acquisto **Douglas Luiz**. Altra squadra di punta e altra punta in bilico. **Osimhen** appare da giorni in stand-by, in attesa che si concretizzi un'offerta adeguata e il Psg appare più freddo, più probabilmente dalla Premier. Difficile l'operazione col Chelsea che includa il passaggio di **Lukaku** al Napoli più decine di milioni di conguaglio da parte degli inglesi. Intanto, qualche testata sportiva britannica si chiede se il nigeriano valga davvero così tanto, considerando che la sua ultima stagione - compresa la Coppa d'Africa - non è stata memorabile come la precedente. Una osservazione che vale peraltro per tutto il Napoli. Così i casi CHIESA e OSIMHEN pesano in parte sui programmi di Juventus e Napoli. I bianconeri aspettano però di arrivare al difensore del Nizza Todibo - non convocato, guarda un pò, per l'amichevole di domani col Lecce - e sperano sempre di strappare **Koopmeiners** all'Atalanta. Si muove la Fiorentina, che vede scivolarle tra le dita Nico **Gonzalez**, conteso proprio dai bergamaschi e bianconeri.

Molto attiva è sempre l'Udinese, che ha reso ufficiale l'arrivo di **Karlstrom**.



È rottura tra la JUventus e Federico Chiesa

BASKET SERIE A

Trieste, vicino il pre-raduno Già richiesti i visti per gli Usa

Prima dell'inizio della preparazione i giocatori locali torneranno in palestra agli ordini dell'assistent coach Nanni. Milano ingaggia il centro McCormack

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con l'arrivo di agosto comincia il conto alla rovescia per il raduno che tra poco più di due settimane darà il via alla nuova stagione.

La Pallacanestro Trieste bagnerà il suo ritorno nella massima serie con una squadra tutta da scoprire, costruita tassello dopo tassello per essere competitiva nel campionato.

Con la prossima settimana e il ritorno in città del vice di Jamion Christian, Francesco Nanni, i giocatori triestini ritorneranno in palestra per qualche giorno di lavoro propedeutico alla ripresa della preparazione.

Nel frattempo la società lavora per l'ottenimento dei visti indispensabili per far arrivare Colbey Ross, Brown, Uthoff e Jayce Johnson in tempo utile. L'obiettivo, naturalmente, avere la squadra al gran completo per poter iniziare tutti assieme il lavoro e arrivare pronti all'esordio in campionato.



Jarrod Uthoff, uno dei volti nuovi della Pallacanestro Trieste

PROGRAMMA Decisamente intenso il precampionato biancorosso che condurrà la squadra alla sfida del 29 settembre contro i campioni d'Italia dell'Armani Milano. Dalla prima uscita contro la Vanoli Cremona in programma sabato 31 agosto, alle 19, a Castelfranco Veneto alla prestigiosa amichevole di venerdì 20 settembre a Vitoria contro il Baskonia, Colbey Ross e compagni giocheranno sei amichevole in tre settimane. Percorso di apprendimento accelerato fondamentale per un inizio di stagione che non farà sconti: la prima casalinga contro Milano e le due successive trasferte a Napoli contro la Ge. Vi dell'ultimo arrivato Kevin Pangos e la Bertram di coach De Raffaele richiedono una Trieste pronta a combattere sin dall'alba del prossimo campionato.

IL MERCATO Tariq Owens torna nel campionato italiano. Il centro newyorchese è stato scelto dalla Vanoli e giocherà a Cremona nella prossima stagione dopo le esperienze con le maglie di Varese e Napoli. Un nome, quello di Owens, che all'inizio del mercato era stato accostato anche alla Pallacanestro Trieste. Poi il general manager biancorosso Michael Arcieri, che con Owens aveva lavorato due stagioni fa, ha scelto altre strade.

Accordo a sorprese per l'Armani Milano che ha comunicato ieri l'ingaggio di David McCormack, centro di 208 centimetri del 1999 proveniente dal campionato turco dove ha giocato con il Galatasaray. A Napoli, dopo il colpo Kevin Pangos, la Ge.Vi lavora per inserire l'ultimo giocatore nel roster a disposizione di coach Milicic. Nome sul taccuino della società partenopea è quello dell'ala lettone Marcis Steinbergs.

Ufficiale a Trento l'arrivo di Anthony Lamb, 26 anni, ala piccola di 198 cm, e a Reggio Emilia quello di Jaylen Barford, 28 anni, guardia di 191 cm, già visto nel campionato italiano con le maglie di Roma, Pesaro e Vanoli Cremona. —

MOTOGP



Enea Bastianini

A Bastianini la Sprint Race di Silverstone Cade Bagnaia

SILVERSTONE

Enea Bastianini ha vinto la prima corsa della stagione lasciandosi tutti alle spalle e trionfando davanti agli spagnoli Jorge Martin (Ducati) ed Aleix Espargaro (Aprilia). Sprint emozionante, dieci giri, a Silverstone, di assoluto spessore con partenza a mille, andatura a ritmi elevatissimi e chiusura dei giochi in surplace per il romagnolo della Ducati.

«Sono contento perché avevo un bel ritmo. Sapevo che avrei fatto bene, non pensavo alla vittoria ma qualche dettaglio ha fatto la differenza. La vera gara, però, è quella della domenica, quindi serve rimanere sul pezzo», ha ricordato Bastianini. Anche Jorge Martin ha esaltato la gara della "Bestia". «Ha fatto una gara incredibile. Ho provato a vincere ma non ce l'ho fatta. Ora metterò le medie perché, secondo me, sono le migliori su questo circuito».

Gomme. Su questo particolare, non certo secondario, si è soffermato Pecco Bagnaia, caduto per un errore a sei giri dalla fine, quando era al quarto posto ma in piena rimonta. «Non è una pista che consuma gomme ma comunque bisognerà capire cosa farà l'Aprilia che penso che stavolta abbia sbagliato in quanto vedevo Aleix Espargaro in difficoltà».

Impressione confermata proprio dal portacolori dell'Aprilia, che comunque partirà in pole. «La hard era un'opzione ed avevo paura, soprattutto nei primi tre giri. Con la soft - ha affermato lo spagnolo - saremmo stati più competitivi ma non sapevo se avesse retto dieci giri. Al di là di questo, Enea e Jorge hanno avuto comunque un passo stratosferico».

Caduta in avvio, infine, per Franco Morbidelli che ha colpito Marco Bezzecchi: entrambi sono usciti subito di scena e sono stati portati al Centro Medico. Morbidelli è tornato ai box, seppur zoppicante, ma dovrebbe esserci senza problemi. Bezzecchi, invece, ha dovuto effettuare un controllo più approfondito, a causa del grosso dolore al piede destro. La radiografia annessa, però, non ha riscontrato fratture. —

BASKET FEMMINILE



La formazione della Società Ginnastica Triestina che ha partecipato all'ultimo campionato di serie B

Le ragazze orfane della Sgt hanno trovato porte aperte alle Tigrotte e faranno la C

Dopo la rinuncia alla serie B da parte del club biancoceleste sette giocatrici tra cui Cigliani sono state ingaggiate dal team allenato da Lara Cumbat

Guido Roberti / TRIESTE

Incassati i colpi di una estate difficile sul fronte della pallacanestro femminile, in serie però adesso arrivano una dopo l'altra buone notizie per le squadre locali.

Nulla ripagherà l'amarezza generale per la rinuncia da parte della Società Ginnastica Triestina alla serie B, ma di fronte all'ipotesi di una categoria senza formazioni triestine, sapere che ve ne saranno invece due ai nastri di partenza rinfranca, e non poco.

La Federazione Veneto infatti, che ha competenza sul girone in questione, ha diramato l'elenco delle prossime partecipanti alla serie B. Ufficiale il ripescaggio dell'Interclub Muggia, che era retrocessa sul campo dopo gli ultimi play-out e - novità degli ultimi giorni- anche l'ammissione della squadra B di scuderia Futurosa, la Fornabasket Trieste che pertanto rappresenterà la formazione cuscinetto tra la serie A2 ed una terza squadra con le ancora più giovani ragazze impegnata invece in serie C.

E proprio dalla serie C arriva l'altra buona notizia, almeno per un nucleo rilevante di ragazze rimaste in un primo momento senza squadra a seguito della sospensione dell'attività cestistica in casa Sgt.

Sette ragazze, tra cui ad esempio la capitana Cigliani, hanno accettato l'opzione offerta dalla prima squadra delle Tigrotte in serie C.

Racconta la genesi dell'iniziativa e di come si è arrivati alla costruzione della squadra Stefania Sperzagni: «Come Tigrotte abbiamo tutte le categorie giovanili coperte quindi l'idea della serie C era già in programma, da fare con le nostre giovani. Noi con la Sgt già collaboravamo, negli ultimi anni prestavamo una squadra giovanile per poter garantire loro la partecipazione alla B, c'era già quindi in essere un rapporto. Dopo quanto accaduto questa estate, è nata l'idea ed è venuto fuori un giusto mix per poter integrare queste giocatrici esperte, che tanto hanno dato alla pallacanestro triestina, alla crescita delle nostre giovani. Così - continua Sperzagni - le sette ragazze che erano con la Società Ginnastica Triestina possono giocare e fare da esempio, e permettono alla nostre di crescere. Inoltre sono principalmente ragazze ex Tigrotte, Azzurra o che comunque già conoscevo, una iniziativa che quindi non nasce dal nulla».

Ad allenare la prima squadra delle Tigrotte sarà Lara Cumbat. Per quanto riguarda Futurosa, la serie B sul campo era in realtà stata sfiorata con l'inattesa sconfitta nella finale play-off dopo un campionato dominato in lungo ed in largo.

Le altre squadre che prenderanno parte alla prossima serie B: Junior San Marco, Thermal Basket, Pall. Mirano, Giants Marghera, Montecchio, Casarsa, Conegliano, Basket Istrana, Sistema Rosa Pordenone, Cussignacco, Dinamo Gorizia, Bolzano, Reyer Venezia B, Lupe San Martino.

Sul fronte Oma qualche cambio in vista in seno alla società con le dimissioni dalla carica di presidente di Alessandro Claut per motivi di salute.

Nei prossimi si terrà un consiglio direttivo che delineerà le gerarchie future. —

SERIE A SILVER

La Pallamano Trieste ingaggia l'argentino Federico Vanoli

Giocatore carismatico con doppio passaporto, il centrale può anche ricoprire il ruolo di esterno. Arriva nel team biancorosso dove fungerà da leader

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo la conferma di Facundo Garcia e il ritorno a casa di Davide Parisato, la Pallamano Trieste continua la sua campagna di rafforzamento in vista del prossimo campionato di serie A Silver con la firma di Federico Patrizio Vanoli.

Argentino di Cordoba, classe 1995 e in possesso del doppio passaporto, Vanoli ha siglato l'accordo per la stagione 2024-'25 e sarà uno dei leader della nuova formazione affidata alle cure del tecnico Andrea Carpanese. Giocatore esperto che può giostrare da centrale ma è in grado di ricoprire anche i ruoli di terzino, il nuovo acquisto biancorosso è decisamente un habitué del campionato italiano nel quale ha giocato indossando le maglie di Bologna, Siracusa, Fondi e nell'ultima stagione di Bressanone. Proprio nei tre anni vissuti a Fondi, Vanoli ha cementato il legame tecnico e di amicizia con Facundo Garcia, il portiere biancorosso che è stato il grande fautore del suo approdo a Trieste.



Federico Patrizio Vanoli è un nuovo giocatore della Pallamano Trieste

«La nostra volontà di prendere un atleta dalle caratteristiche tecniche e umane importanti, è coincisa con quella del giocatore di venire a Trieste – racconta il ds biancorosso Giorgio Oveglia –. Cercavamo un profilo in grado di darci leadership, coprendo più ruoli in attacco e dandoci garanzie anche a livello difensivo. È arrivato carico, motivato e sta già lavorando con i pesi assieme ai suoi nuovi compagni in attesa dell'inizio della preparazione prevista nel prossimo fine settimana. Sarà la lunga mano di Andrea Carpanese sul campo, il giocatore che maggiormente dovrà tradurre sul campo le idee del nostro allenatore».

Con la firma di Vanoli, Trieste comincia ad assumere una fisionomia ben definita. Sull'organico che sta nascendo, nei prossimi giorni, verranno individuati i due giocatori comunitari che completeranno il roster. L'obiettivo è metterli a disposizione della squadra nel minor tempo possibile per cominciare quel processo di integrazione nel gruppo e farlo arrivare pronto all'esordio in campionato previsto sabato 21 settembre con la trasferta in casa del Molteno.

Raduno previsto per sabato prossimo, da lunedì 12 agosto comincerà la preparazione che prevede una serie di amichevoli che saranno presentate nei prossimi giorni.

Continua anche in agosto, intanto, la sagra della pallamano organizzata dalla società nel parcheggio del PalaChiarbola con ingresso da Piazzale delle Puglie. Venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 e poi da mercoledì 14 a domenica 18 agosto possibile trascorrere serate in allegria con buon cibo e tanta musica. Nel corso della sagra sarà possibile aderire alla campagna abbonamenti in fase di definizione, campagna che sarà lanciata e presentata dalla società nei prossimi giorni. —

Pallavolo: Alice dopo l'esperienza all'AltaFratte Padova si sposta all'Hermaea. «Ho buone sensazioni, un bell'ambiente»

Nuova avventura fuori casa per la triestina Trampus: giocherà in A2 con l'Olbia

Andrea Triscoli / TRIESTE

Periodo rovente sul fronte mercato, e non solo per il clima estivo. Tra le molte giocatrici triestine e giuliane che militano nelle massime categorie del volley italiano, troviamo Alice Trampus, che attraversa il Tirreno per andare in forza ad una squadra sarda.

Nuovo arrivo nel reparto attaccanti in casa Hermaea Olbia: nella prossima stagione di Serie A2, coach Guadalupi potrà contare su Alice Trampus, triestina, banda classe 2004, lo scorso anno alla AltaFratte Padova, sempre nel campionato di seconda. Nata a Trieste il 22 aprile 2004, alta 193 centimetri, la Trampus è cresciuta (e molto, a livello di centimetri) nell'Oma Pallavolo, formazione giallonera della città giuliana. Poi giovanissima al Centro Pavesi di Milano per la trafila col Club Italia Crai, formazione che le ha concesso un triennio molto formativo tra il 2018 e il 2021, militando sia in A1 che in A2. Nel 2021/22 è passata all'Imoco San Donà, in B, per poi tornare in A2 l'anno successivo con il Cda Talmassons, la formazione corregionale del Fvg. Con la neopromossa Padova, nel 2024, ha raccolto 27 presenze con 279 punti messi a terra.

Ora, per lei, una nuova avventura lontano da casa. Alice Trampus si è così espressa su questa nuova stagione in procinto di fiorire: «Olbia mi ha sempre dato l'impressione di essere un bell'ambiente, dove poter crescere e affinare le mie tecniche di gioco. Alcune ragazze che conosco e han vissuto questa esperienza hanno confermato la mia teoria. Giocando contro l'Hermaea ho solo avuto sensazioni positive sulla società, un ambiente sereno e familiare dove poter migliorare e crescere».



La concentrazione in ricezione della triestina Alice Trampus

«Ciò in cui mi sento più sicura è l'attacco, mi ritengo un giocatore offensivo. In campo sono determinata e focalizzata sull'obbiettivo – si esprime Alice in merito alle proprie caratteristiche tecniche - Nella prossima annata conto di crescere in tutti i fondamentali e diventare più solida in ricezione e difesa. Sono fiduciosa di riuscire a creare un bel rapporto con le mie compagne di squadra». Fuori dal campo, è studentessa universitaria di Economia aziendale, dividendosi tra libri e palestra: «Spesso la pallavolo non mi concede troppo tempo per hobby. Adoro andare al mare o uscire con i miei amici, amo viaggiare, vedere posti nuovi e fare shopping. Non ho mai visitato la Sardegna, se non per qualche gara, tuttavia essendo nata e cresciuta in una città di mare, non posso che essere felice di trovarmi ad Olbia». E chissà, se un giorno, tra qualche anno, potremo rivederla in qualche sestetto blasonato, in Friuli Venezia Giulia o magari all'ombra del campanile di San Giusto. —

BAEBALL - SERIE B

L'Is Copy va ai play-off e ora aspetta i recuperi

L'Alpina conquista con il secondo posto in classifica l'accesso alla fase nella quale si giocherà la promozione

Udo Salvini / TRIESTE

Sarà play off promozione. La Is Copy Junior Alpina ha conquistato il diritto a giocarsi la promozione nella massima divisione nazionale del baseball, in virtù del secondo posto ottenuto al termine della prima fase, grazie ai risultati dell'ultima giornata. Ora la società del presidente Pasqualino Izzo deve solo attendere l'esito dei recuperi nel girone Nord Ovest per conoscere la sfidante e provare a riportare Trieste in serie A. Il secondo posto è stato difeso con tenacia dai triestini, che hanno vinto anche l'ultima partita della regular season, lasciandosi così alle spalle le inseguitrici. Nell'ultimo turno, a Bologna, fallito il match point nella sfida mattutina, una gara nervosa che i lanciatori triestini non sono riusciti a controllare, per la conferma del secondo posto, complice la contemporanea vittoria della terza in classifica, la Dynos di Verona, l'ultima partita della stagione, quella del pomeriggio, è diventata improvvisamente decisiva. La Is Copy l'ha iniziata bene, segnando un punto nel primo inning con le valide di D'Oriano e Garcia, prima di subire il raddoppio dei padroni di casa. Ma quelli sono rimasti gli unici due punti concessi dal pitcher Jimenez in tutto l'incontro (per lui 13 strike out) mentre la Junior Alpina ha messo poi a referto 5 punti nel terzo inning e segnato nuovamente al quinto (4 punti) e al sesto (2 punti), con una prestazione corale del line up. L'incontro si è così concluso anzitempo, alla settima ripresa, per manifesta superiorità. E mentre a Bologna si decidevano le sorti della formazione di serie B, sui campi di Ravenna la compagine Under 12 della Junior Alpina conquistava un terzo posto a conclusione di una stagione di crescita. A rendere ancora più impegnativo il fine settimana della Junior Alpina, la fase under 15 del 24.o Torneo "Senza Confini" organizzato sul diamante di Prosecco. Testimonial della manifestazione l'atleta paralimpico triestino di tennis tavolo, Matteo Parenzan, in procinto di partire per Parigi. In campo le formazioni di Ponte di Piave, San Giorgio di Nogaro, Usaf Aviano e l'ungherese Debrecen. Fondamentali per la riuscita del torneo i contributi di Regione, volontari e dello sponsor Is Copy. Il direttivo della Junior Alpina ora già guarda all'edizione 2025, quella delle nozze d'argento che proietterà la manifestazione triestina in ambito mitteleuropeo.



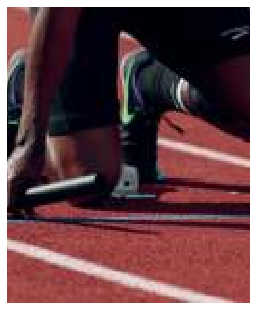
L'Is Copy junior Alpina è riuscita ad accedere ai play-off

Scelti per voi

tvzap



C'era una volta... a Montecarlo
RAI 1, 21.25
Medhi (**Rayane Bensetti**) si reca a Montecarlo, fingendosi un principe marocchino, con un obiettivo in testa: giocare a poker nella speranza, finalmente, di vedere la sua vita cambiare. Lì incontra Elena, receptionist dell`Hôtel de Paris.



03/08/2024
RAI 2, 21.00
In diretta da Parigi tra le gare della serata dei Giochi Olimpici: Finale lancio del martello uomini , semifinali 800m donne e per la fase a gironi di pallacanestro femminile, l`Australia incontra la Francia.



Per un pugno di dollari
RAI 3, 21.20
A San Miguel arriva un pistolero (**Clint Eastwood**). Qui le famiglie dei Rojo e dei Morales si fanno la guerra per il controllo del contrabbando. Il nostro eroe fa il doppio gioco, cercando lo scontro finale.



Finalmente la felicità
RETE 4, 21.25
Benedetto (**Leonardo Pieraccioni**) è un professore di Lucca. Un giorno partecipa al programma "C`è posta per te" e scopre che la madre, morta da poco, aveva adottato Luna, una bambina brasiliana.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2024.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.30 UnoMattina Weekly (2024) Attualità
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di
11.20 Linea Verde Rubrica
12.00 Azzurro storie di mare
12.30 Linea Verde Sentieri Estate Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.10 Passaggio a Nord-Ovest
16.15 A Sua Immagine
17.00 TG1 Attualità
17.13 Che tempo fa Attualità
17.15 Una settimana sorprendente (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Extra
21.25 C'era una volta... a Montecarlo Film Drammatico ('20)
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.30 Giochi della XXXIII Olimpiade
10.55 Meteo 2 Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Giochi della XXXIII Olimpiade
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
20.28 Meteo 2 Attualità
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Giochi della XXXIII Olimpiade Atletica leggera
23.00 Notti Olimpiche Attualità
0.30 Meteo 2 Attualità
0.35 Appuntamento al cinema Attualità
0.40 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News
8.00 Quei figuri di tanti anni fa Spettacolo
9.10 Filumena Marturano
11.10 Storia delle nostre città
12.00 TG3 Attualità
12.15 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Hudson & Rex Serie Tv
15.50 Geo Documentario Documentari
16.10 La confessione Attualità
17.10 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Le ragazze Documentari
21.20 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
23.05 TG 3 Sera Attualità
23.20 Il silenzio grande (1ª Tv) Film Commedia ('21)

RETE 4
6.00 Festivalbar Story
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La Ragazza E L'Ufficiale
8.45 Love is in the air
9.45 Rivoglio mia figlia Film Drammatico ('14)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Detective In Corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Luoghi Di Magnifica Italia Documentari
15.35 La capanna dello zio Tom Film Drammatico ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Finalmente la felicità Film Commedia ('11)
23.35 Tutta colpa di Freud Film Commedia ('14)
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.15 Ricomincio Da Taaac Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Eden - Pianeta Selvaggio Documentari
9.50 Meraviglie Del Pacifico
11.05 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.30 La promessa (1ª Tv)
16.55 Identical Love (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.20 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv

ITALIA 1
7.25 I misteri di Titti & Silvestro
7.50 Looney Tunes Cartoons (1ª Tv) Cartoni Animati
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.15 The Middle Serie Tv
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 L'A.S.S.O. Nella Manica Film Commedia ('15)
16.10 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
17.05 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
17.55 Due uomini e mezzo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Fbi: Most Wanted
20.30 N.C.I.S. New Orleans
21.20 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Avventura ('08)
23.50 Guardians of the Tomb Film Azione ('18)
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Attualità
8.40 Miss Marple: istantanea di un delitto Film Giallo ('04)
10.35 La7 Doc Documentari
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele Attualità
15.30 La7 Doc Documentari
16.40 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.25 Rigenerazione Lifestyle
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
16.45 Moto GP Paddock Live Show Motociclismo
17.30 The Quake - Il terremoto del secolo Film Azione ('18)
19.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 Juventus - Brest Calcio
23.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
15.15 Faking It - Bugie o verità?
16.50 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun
21.25 Crimini italiani (1ª Tv) Lifestyle
23.35 Faking It - Bugie criminali Attualità
1.10 Naked Attraction UK Spettacolo

20 (20)
14.05 Kung Fu Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory
21.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
23.20 The Equalizer Serie Tv
1.50 The Flash Serie Tv
3.10 Bob Hearts Abishola Serie Tv
4.30 Distretto di Polizia Serie Tv
5.05 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.05 Rapa Serie Tv
15.55 Private Eyes Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)
23.00 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Wolfkin Film Horror ('22)
2.10 Kristy Film Thriller ('14)
3.25 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.35 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
16.20 Everest Film Drammatico ('15)
18.45 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
21.10 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Commedia ('18)
23.15 Facile preda Film Azione ('95)
1.15 Tequila Connection Film Poliziesco ('88)
3.05 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
19.20 Concerto sull'acqua - Suoni a Ledro
20.15 Rai 5 Classic Spettacolo
20.40 Save The Date
21.15 Punto Nave - Mappe per l'immaginario
22.10 Il Papa incontra gli artisti Attualità
23.10 Torto Marcio Film Drammatico
23.20 Il silenzio Film Drammatico
23.30 Medea (Guarnieri) Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.55 Baciami stupido Film Commedia ('64)
14.05 Vicini del terzo tipo Film Commedia ('12)
15.45 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
17.45 The Sentinel Film Thriller ('06)
19.35 Hotel Artemis Film Thriller ('18)
21.10 Passione Film Musical ('10)
22.45 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 L'Uomo Sbagliato
17.40 Una pallottola nel cuore
21.20 Amore Criminale Attualità
23.10 Sopravvissute
24.00 Io e mio figlio - Nuove storie per il Commissario Vivaldi Film Drammatico ('10)
1.45 La Squadra Fiction
3.20 Italian Restaurant Serie Tv

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo Italia
18.20 Buying & Selling
19.25 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Linda Film Thriller ('81)
22.50 Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti Lifestyle
23.50 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo
1.05 La cultura del sesso Documentari
2.00 Le allegre ragazze del Montana Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Supercar Serie Tv
21.10 Magic in the Moonlight Film Commedia ('14)
23.10 Un' Occasione Da Dio Film Commedia ('15)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv
3.55 I Cinque Del Quinto Piano Situation Comedy

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Agrinet Documentari
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 The Express Film Drammatico ('08)
23.35 Lucky, re del deserto Film Commedia ('99)
0.50 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.30 Boston Legal Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 In Cucina con Sonia
19.10 Dharma e Greg Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
3.25 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.30 La Sposa Più Bella
16.05 Scene da un matrimonio
18.00 Endless Love Telenovela
21.10 La casa tra le montagne - Novità a casa Film Drammatico ('18)
23.10 La caccia. Monteperdido Serie Tv
0.50 Scene da un matrimonio Lifestyle
2.20 La Sposa Più Bella Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
6.30 Vite al limite
9.25 Il dottor Alì Serie Tv
12.00 Cucine da incubo USA
14.05 Primo appuntamento
17.15 Enzo Missione Spose
19.15 Casa a prima vista
21.30 Il dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
23.55 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
13.05 Cherif Serie Tv
15.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.25 Vera Serie Tv
19.20 Tatort Vienna Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
22.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.40 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
15.40 Maigret: L'Omicidio Di Un Uomo Qualunque Film Giallo ('93)
17.25 All Rise Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 Poirot: Gli elefanti hanno buona memoria Film Giallo ('13)
22.45 Maigret: L'Omicidio Di Un Uomo Qualunque Film Giallo ('93)

DMAX (52)
14.20 Real Crash TV Lifestyle
16.05 Affari al buio - Texas
19.00 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.35 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.45 Questo strano mondo con Marco Berry
2.30 Il boss del paranormal Spettacolo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin; **12.00** "Azzurro": Enrica Tesio: viaggio di famiglia; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Adesso ve conto" di Guerrina Marcorin Zotti **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Avvenimenti Culturali segue Music box; **9.10** Radio Rock; **10.00** Notiziario; **10.10** Cena Za Svobodo; **11.00** Music Magazine: I Quartetti Nella Storia Della Musica (A Cura Di Zinajda Kodric); **12.00** Trasmissione Dalla Val Resia; **12.30** L'angolino Dei Ragazzi; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Terzo Turno: Fuoco Di Bivacco; **15.00** The Best Of Morski Val; **16.15** Terzo Turno: Brezcasni, Vodi Katja Stojnic; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.10** Jazz E Dintorni; **18.00** Piccola Scena: Alojz Rebula: Nel Vento Della Sibilla - Romanzo Sceneggiato In 5 Pt, 3. Pt; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
17.00 Umberto e Damiano
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi estate
16.00 Lido Asiago 10
19.45 Il Doposole di Radio2
22.00 Radio2 Hits

CAPITAL
6.00 Capital Classic
12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Radio3 Suite - Panorama
19.15 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Bayreuth Festival
24.00 Battiti

M20
11.00 Giorgio Dazzi
15.00 Marlen
19.00 One Two One Two
21.00 M20 Hot Summer
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.40 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Uno
17.45 Le avventure di Tintin: Il segreto dell'Unicorno Film Sky Cinema Family
17.55 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Collection
18.45 Star Trek Film Sky Cinema Action
19.00 Chiamami col tuo nome Film Sky Cinema Due
19.05 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance
19.10 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy
19.10 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cinema Drama
19.25 Shut In Film Sky Cinema Suspense
19.30 Madagascar Film Sky Cinema Family
19.35 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Collection
19.35 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Uno
21.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action
21.00 Thank You for Smoking Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Wife - Vivere nell'ombra Film Sky Cinema Drama
21.00 Casper Film Sky Cinema Family
21.00 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La barca dei sapori
14.30 Shaker
15.15 Porrajomos - L'olocausto dimenticato degli zingari
16.05 Andra e Tati
16.30 L'appuntamento collezione
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
18.55 Poletno Vreme
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.45 Domani è domenica
19.55 Italian Comics Animation
20.10 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Viaggio tra le note di Un uomo in blues
22.50 Ecofuturo
23.20 L'Universo è... Esplorazione

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
6.30 T4 Trieste D'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe Da Pazzi
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.30 Cook Academy
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.45 T4 Trieste In Diretta - Teatro
18.45 T4 La Parola Del Signore
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 TG Confartigianato
20.10 T4 - Tv12 L' Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con kaboom
8.30 Ai Confini della realtà - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Ai Confini della realtà - Tf
13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo - Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Hurricane Polimar
18.00 Ginguiser
18.30 Eureka Seven!
19.00 Film di animazione a sorpresa
20.30 Ai Confini della realtà - Tf
21.00 Sabato al cinema
23.00 Ciclo Film horror
1.00 I Filmissimi della notte
3.00 Ai Confini della realtà - Tf
3.30 Rivediamoli di notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo variabile con maggiori possibilità di schiarite verso la costa nel pomeriggio. Sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile e nel pomeriggio sarà probabile qualche rovescio o temporale, che non si esclude possa in seguito estendersi verso la Pedemontana e l'alta pianura. Sulla costa fino al mattino soffierà Borino, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/33	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG



Di primo mattino residua nuvolosità. In seguito cielo variabile sulla zona montana e sulla pianura, in prevalenza poco nuvoloso verso la costa. Nel pomeriggio sulla zona montana si svilupperà qualche sparso rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino, poi brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	22/25
massima	30/33	29/31
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	25	31	16 Km/h
Monfalcone	22	31	19 Km/h
Gorizia	22	31	19 Km/h
Udine	20	30	8 Km/h
Grado	22	31	17 Km/h
Cervignano	23	30	18 Km/h
Pordenone	22	30	10 Km/h
Tarvisio	14	24	11 Km/h
Lignano	21	32	16 Km/h
Gemona	18	29	13 Km/h
Tolmezzo	19	29	10 Km/h
Forni di Sopra	14	22	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	27,3
Grado	poco mosso	0,2 m	26,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	25,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	25,8

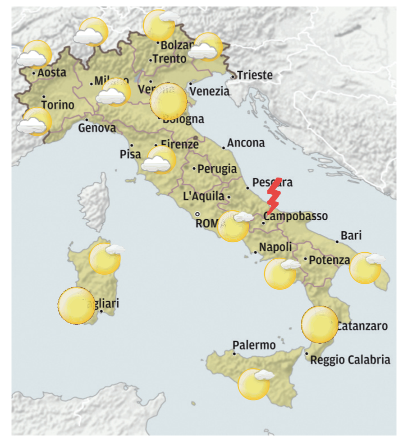
EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	16	20	**Copenhagen**	16	20	**Mosca**	13	24
Atene	24	33	**Ginevra**	17	26	**Parigi**	17	23
Belgrado	16	27	**Lisbona**	16	32	**Praga**	17	23
Berlino	16	25	**Londra**	15	20	**Varsavia**	16	27
Bruxelles	17	21	**Lubiana**	14	28	**Vienna**	17	26
Budapest	24	33	**Madrid**	20	36	**Zagabria**	15	28

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	29
Bari	23	33
Bologna	23	34
Bolzano	17	31
Cagliari	24	32
Firenze	23	35
Genova	25	30
L'Aquila	18	32
Milano	23	32
Napoli	24	34
Palermo	25	32
Reggio C.	27	34
Roma	22	34
Torino	22	30
Venezia	23	30

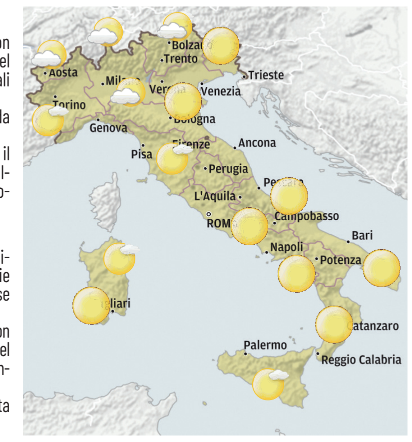
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con una prevalenza di bel tempo, ma nel pomeriggio scoppieranno temporali sui settori alpini, specie orientali.
Centro: Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.
Sud: La giornata trascorrerà con il sole prevalente e il cielo sereno, salvo una maggior nuvolosità sui settori appenninici con isolati rovesci

DOMANI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da un cielo nuvoloso, specie al Nordovest. Sui rilievi sono attese alcune veloci precipitazioni.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente al mattino, nel pomeriggio invece scoppieranno temporali su Abruzzo e Molise interni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo con cielo sereno.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna nel segno del Leone, che porterà energia positiva, l'amore va a gonfie vele, puoi goderti momenti super con il partner. Buone opportunità lavorative in vista.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ti regala momenti di armonia nelle relazioni, con la possibilità di appianare eventuali contrasti con il partner. Presta attenzione alla salute mentale e fisica.

GEMELLI
21/5 - 21/6

In amore la giornata si presenta piena di sfide, ma per superare i problemi ci vuole comunicazione e pazienza. Organizza una giornata di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7

Organizza una giornata rilassante per distogliere la mente dai problemi che ti assillano. Devi prenderti cura del tuo benessere generale e fare attenzione alla dieta.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna nuova nel segno porta tante opportunità e energia positiva. Organizza la nuova settimana lavorativa e concentrati sulle tue ambizioni professionali.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata si preannuncia stabile nelle relazioni amorose e familiari. Cerca di equilibrare il lavoro e il benessere personale per mantenerti in forma.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata positiva, puoi trascorrere una domenica in pieno relax con le persone che ami. Non trascurare l'attività fisica, sarà importante per mantenere il benessere fisico e psichico.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa e appassionata per le relazioni. I single avranno l'opportunità di fare nuove conoscenze, le coppia possono trascorrere momenti di grande coinvolgimento.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata si prospetta piena di avventure e nuove opportunità romantiche. Cogli le occasioni che si presentano oggi e segui il tuo istinto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Stabilità e sicurezza in amore, puoi trascorrere ore felici con il partner dedicandoti a pratiche rilassanti e rigeneranti. Presta attenzione alla dieta e non trascurate l'attività fisica.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

In vista cambiamenti positivi in ogni ambito della tua vita, mostra entusiasmo e procedi con sicurezza. La meditazione può aiutarti a mantenere la calma.

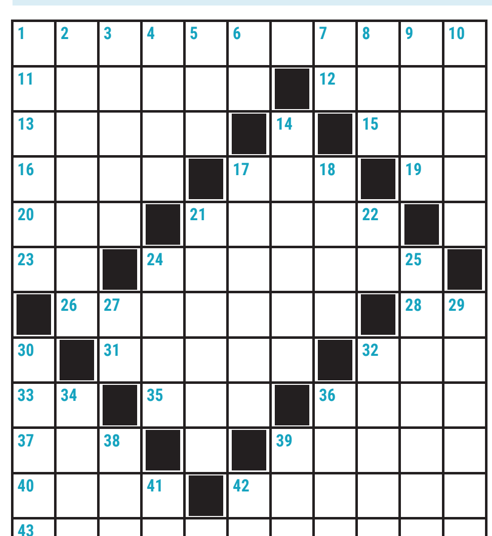
PESCI
20/2 - 20/3

Empatia e sensibilità porteranno equilibrio nelle relazioni sentimentali. Cogli l'attimo e approfitta del momento per ritrovare la giusta sintonia con il partnet.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un provvedimento per dilazionare i debiti con il fisco - **11** Il Tomas che impersonò er Monnezza - **12** Pedana da palestra - **13** Era il campo della lotta - **15** Brillano nei forzieri - **16** Vi regnarono i Ming - **17** Regolamento in breve - **19** Nel fico - **20** Assieme ai - **21** Pronome dimostrativo - **23** La posizione di accensione - **24** Indossatrice che sfila - **26** Un Paese come il Kuwait - **28** L'eclettico Pascal (iniz.) - **31** Descrive un'immensa orbita - **32** Giardino che si visita - **33** Si grida saltando - **35** Il voto che si stiracchia - **36** Si fissano alle cornici - **37** Timorati di Dio - **39** La città-stato greca - **40** La sconta il colpevole - **42** Li supera chi eccede - **43** La scienza di Indiana Jones.



VERTICALI: 1 Una sconfitta disonorevole - **2** Affitto di casa - **3** I contorni di certe macchie - **4** La regista Wertmüller - **5** Una West dello schermo - **6** Centro dell'Olanda - **7** Le prime in assoluto - **8** La firma di Sergio Tofano - **9** Poco inclini a scherzare - **10** Eroicamente grandioso - **14** Produce frutti sferici - **17** Gianni, autore di fiabe e filastrocche - **18** Penetra nelle ossa - **21** Sfila nelle vie della città - **22** Articolo maschile - **24** L'eletta tra le belle - **25** Eliminati, soppressi - **27** Parolina che instilla il dubbio - **29** Si contrappone alla prosa - **30** Bicchiere da spumante - **32** Un lungometraggio di Woody Allen - **34** È famoso quello delle Vigne - **36** Volume d'enciclopedia - **38** Un tipo di società negli States (abbr.) - **39** Sigla che indica la ricchezza nazionale - **41** Esprime sorpresa - **42** Articolo maschile singolare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 agosto è stata di 13.957 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoanem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767